# SENATO DELLA REPUBBLICA

---- VI LEGISLATURA -----

## 165° SEDUTA PUBBLICA

## RESOCONTO STENOGRAFICO

## LUNEDÌ 16 LUGLIO 1973

Presidenza del Presidente SPAGNOLLI

#### INDICE

AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE IN GIU- DIZIO	GOVERNO  Accettazione delle dimissioni e nuova composizione		
Trasmissione di domande Pag. 793			
<b>CONGEDI</b>	Comunicazioni:		
CONSIGLIO NAZIONALE DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO	RUMOR, Presidente del Consiglio dei ministri		
Trasmissione di rapporto 794	INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI		
	Annunzio 7955, 7960		
CORTE COSTITUZIONALE	Annunzio di risposte scritte ad interro-		
Trasmissione di sentenze 793			
CORTE DEI CONTI	Ritiro di interrogazioni 7999		
Trasmissione di relazioni concernenti la gestione finanziaria di enti 793	MINISTERO DEI TRASPORTI E DELLA AVIAZIONE CIVILE		
	Trasmissione di documentazione 7939		
DISEGNI DI LEGGE			
Annunzio di presentazione 793	ORGANISMI INTERNAZIONALI		
Deferimento a Commissione permanente in sede redigente	Elenchi di dipendenti dello Stato che sono entrati o hanno cessato da impieghi presso		
Deferimento a Commissioni permanenti in sede deliberante	enti od organismi internazionali o Stati esteri		
Deferimento a Commissioni permanenti in sede referente	PARLAMENTO EUROPEO		
Presentazione di relazioni 793	Trasmissione di risoluzione 7940		
	•		

TIPOGRAFIA DEL SENATO (1150) - 4

Discussioni, f. 604.

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

16 Luglio 1973

### Presidenza del Presidente SPAGNOLLI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 17).

Si dia lettura del processo verbale.

ARENA, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del 27 giugno.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

#### Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo i senatori: Alessandrini per giorni 3, De Marzi per giorni 3 e Rebecchini per giorni 30.

Annunzio di accettazione delle dimissioni del Governo e di composizione del nuovo Governo

PRESIDENTE. Comunico di aver ricevuto dal Presidente del Consiglio dei ministri, onorevole Mariano Rumor, le seguenti lettere:

« Roma, 8 luglio 1973

Mi onoro informare la signoria vostra onorevole che il Presidente della Repubblica con decreti in data 7 luglio 1973 ha accettato le dimissioni che gli sono state presentate in data 12 giugno 1973 dal Gabinetto presieduto dall'onorevole dottor Giulio Andreotti ed ha, altresì, accettato le dimissioni dalla carica rassegnate dai Sottosegretari di Stato.

Con altro decreto in pari data il Presidente della Repubblica, in seguito alla mia accettazione dell'incarico di comporre il Ministero, conferitomi in data 20 giugno 1973, mi ha nominato Presidente del Consiglio dei ministri.

Con altro decreto, anch'esso in data 7 luglio 1973, il Presidente della Repubblica, su mia proposta, ha nominato:

l'onorevole avvocato Silvio GAVA, senatore della Repubblica, Ministro Segretario di Stato senza portafoglio;

l'onorevole avvocato Achille Corona, senatore della Repubblica, Ministro Segretario di Stato senza portafoglio;

l'onorevole ingegnere Camillo RIPAMON-TI, senatore della Repubblica, Ministro Segretario di Stato senza portafoglio;

l'onorevole dottor Giuseppe Lupis, deputato al Parlamento, Ministro Segretario di Stato senza portafoglio;

l'onorevole Carlo Donat-Cattin, deputato al Parlamento, Ministro Segretario di Stato senza portafoglio, con l'incarico di Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno;

l'onorevole avvocato Giovanni Gioia, deputato al Parlamento, Ministro Segretario di Stato senza portafoglio;

l'onorevole dottor Dionigi Coppo, senatore della Repubblica, Ministro Segretario di Stato senza portafoglio;

l'onorevole Mario Toros, senatore della Repubblica, Ministro Segretario di Stato senza portafoglio;

l'onorevole professor dottor Pietro Enrico Alfredo Bucalossi, deputato al Parlamento, Ministro Segretario di Stato senza portafoglio;

l'onorevole avvocato professor Aldo Moro, deputato al Parlamento, Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri;

l'onorevole dottor professor Paolo Emilio TAVIANI, deputato al Parlamento, Ministro Segretario di Stato per l'interno; 165<sup>a</sup> SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

16 Luglio 1973

l'onorevole dottor Mario ZAGARI, deputato al Parlamento, Ministro Segretario di Stato per la grazia e la giustizia;

l'onorevole dottor Antonio Giolitti, deputato al Parlamento, Ministro Segretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica;

l'onorevole dottor Emilio Colombo, deputato al Parlamento, Ministro Segretario di Stato per le finanze;

l'onorevole dottor Ugo La Malfa, deputato al Parlamento, Ministro Segretario di Stato per il tesoro;

l'onorevole dottor Mario Tanassi, deputato al Parlamento, Ministro Segretario di Stato per la difesa;

l'onorevole Franco Malfatti, deputato al Parlamento, Ministro Segretario di Stato per la pubblica istruzione;

l'onorevole avvocato Salvatore LAURI-CELLA, deputato al Parlamento, Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici;

l'onorevole dottor Mario Ferrari Aggradi, deputato al Parlamento, Ministro Segretario di Stato per l'agricoltura e le foreste;

l'onorevole avvocato professor Luigi PRETI, deputato al Parlamento, Ministro Segretario di Stato per i trasporti e l'aviazione civile;

l'onorevole dottor Giuseppe Togni, senatore della Repubblica, Ministro Segretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni;

l'onorevole dottor Luigi Ciriaco DE MI-TA, deputato al Parlamento, Ministro Segretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato;

l'onorevole dottor Luigi BERTOLDI, deputato al Parlamento, Ministro Segretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale;

l'onorevole Gianmatteo MATTEOTTI, deputato al Parlamento, Ministro Segretario di Stato per il commercio con l'estero;

l'onorevole dottor Giovanni Pieraccini, senatore della Repubblica, Ministro Segretario di Stato per la marina mercantile;

l'onorevole dottor Antonino Pietro Gul-LOTTI, deputato al Parlamento, Ministro Segretario di Stato per le partecipazioni statali; l'onorevole professor dottor Luigi Gui, deputato al Parlamento, Ministro Segretario di Stato per la sanità;

l'onorevole dottor Nicola Signorello, senatore della Repubblica, Ministro Segretario di Stato per il turismo e lo spettacolo.

f.to Mariano Rumor »

« Roma 13 luglio 1973

Mi onoro informare la signoria vostra onorevole che con decreto in data 12 luglio 1973 il Presidente della Repubblica, su mia proposta, sentito il Consiglio dei ministri, ha nominato Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, con funzioni di Segretario del Consiglio stesso, l'onorevole dottor Adolfo Sarti, senatore della Repubblica.

Con altro decreto in data 12 luglio 1973 sono stati nominati Sottosegretari di Stato per:

la Presidenza del Consiglio dei ministri, gli onorevoli avvocato Giuseppe Azzaro, deputato al Parlamento, dottor professor Francesco Compagna, deputato al Parlamento, ragionier Salvatore De Matteis, senatore della Repubblica, avvocato Guglielmo Nucci, deputato al Parlamento e Sebastiano Vincelli, deputato al Parlamento;

gli Affari esteri, gli onorevoli Cesare Bensi, deputato al Parlamento, Luigi Gra-NELLI, deputato al Parlamento e dottor professor Mario Pedini, deputato al Parlamento:

l'Interno, gli onorevoli dottor Bruno Le-PRE, senatore della Repubblica, avvocato Ernesto Pucci, deputato al Parlamento, dottor Umberto Righetti, deputato al Parlamento e dottor Vincenzo Russo, deputato al Parlamento;

la Grazia e la giustizia, l'onorevole avvocato Erminio PENNACCHINI, deputato al Parlamento:

il Bilancio e la programmazione economica, l'onorevole avvocato Tommaso Mor-LINO, senatore della Repubblica;

le Finanze, gli onorevoli dottor Giuseppe AMADEI, deputato al Parlamento, avvoca-

16 Luglio 1973

to Gianuario Carta, deputato al Parlamento, dottor Salvatore Lima, deputato al Parlamento e avvocato Giuseppe Macchiavelli, deputato al Parlamento;

il Tesoro, gli onorevoli Renato Colombo, senatore della Repubblica, dottor Francesco Fabbri, deputato al Parlamento, avvocato Bonaventura Picardi, senatore della Repubblica, avvocato Attilio Ruffini, deputato al Parlamento e avvocato Dante Schietroma, senatore della Repubblica;

la Difesa, gli onorevoli Pietro Buffone, deputato al Parlamento, dottor Vito Lattanzio, deputato al Parlamento e Michele Pel-LICANI, deputato al Parlamento;

la Pubblica istruzione, gli onorevoli dottor professor Alberto Bemporad, deputato al Parlamento, dottor professor Renato Dell'Andro, deputato al Parlamento, avvocato professor Vito Vittorio Lenoci, deputato al Parlamento e dottor professor Francesco Smurra, senatore della Repubblica;

i Lavori pubblici, gli onorevoli ragionier Gian Aldo Arnaud, deputato al Parlamento, avvocato Salvatore Cottoni, deputato al Parlamento e avvocato Vincenzo SCARLATO, deputato al Parlamento;

l'Agricoltura e le foreste, gli onorevoli dottor Luigi Angrisani, deputato al Parlamento, avvocato Michele Cifarelli, senatore della Repubblica e avvocato Elvio Alfonso Attilio Salvatore, deputato al Parlamento;

i Trasporti e l'aviazione civile, gli onorevoli Onorio CENGARLE, senatore della Repubblica e dottor Cornelio MASCIADRI, deputato al Parlamento;

le Poste e le telecomunicazioni, gli onorevoli avvocato Luigi Giglia, deputato al Parlamento, Renato Massari, deputato al Parlamento e Mario Vignola, senatore della Repubblica;

l'Industria, il commercio e l'artigianato, gli onorevoli Giuseppe Averardi, senatore della Repubblica, avvocato professor Manfredi Bosco, deputato al Parlamento e dottor Stefano Servadei, deputato al Parlamento;

- il Lavoro e la previdenza sociale, gli onorevoli dottor Bruno Corti, deputato al Parlamento, avvocato professor Danilo de' Cocci, deputato al Parlamento, dottor Alberto Del Nero, senatore della Repubblica e dottor Franco Foschi, deputato al Parlamento;
- il Commercio con l'estero, gli onorevoli Attilio FERRARI, deputato al Parlamento e dottor Giulio Orlando, senatore della Repubblica;
- la Marma mercantile, l'onorevole avvocato Giovanni Maria Venturi, senatore della Repubblica;

de Partecipazioni statali, l'onorevole dottor Francesco Principe, deputato al Parlamento;

la Sanità, gli onorevoli avvocato Giorgio Guerrini, deputato al Parlamento, avvocato Enrico Spadola, deputato al Parlamento e dottor Mario Valiante, deputato al Parlamento;

il Turismo e lo spettacolo, gli onorevoli avvocato Paolo CAVEZZALI, senatore della Repubblica e avvocato Giuseppe Fracassi, senatore della Repubblica.

f.to Mariano Rumor ».

# Annunzio di presentazione di disegni di legge

PRESIDENTE. Sono stati presentati i seguenti disegni di legge d'iniziativa dei senatori:

DE MARZI. — « Norme per l'assunzione obbligatoria al lavoro del personale addetto alle industrie estrattive dei Colli euganei che hanno cessato ogni attività a seguito della legge 29 novembre 1971, n. 1097 » (1198);

CARON, ALBERTINI, COLLESELLI, ARIOSTO, VENANZETTI, BALBO, BRUGGER, CIPELLINI, TREU, DELLA PORTA, TORELLI, SALERNO, TOGNI, CENGARLE, SICA, RICCI, MANENTE COMUNALE, ACCILI, SMURRA. — « Aumento del contributo annuo a favore del Club Alpino italiano » (1199);

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

16 Luglio 1973

AVERARDI, SCARDACCIONE, TORTORA. — « Norme per la protezione degli ambienti naturali della fauna selvatica e per la disciplina dell'esercizio venatorio » (1200);

Bacchi, Nencioni, Crollalanza, Pazienza, Tedeschi Mario, Artieri, Basadonna, Bonino, De Fazio, De Sanctis, Dinaro, Endrich, Filetti, Franco, Gattoni, Lanfrè, La Russa, Latanza, Majorana, Mariani, Pecorino, Pepe, Pisanò, Pistolose, Plebe, Tanucci Nannini.

— « Adeguamento economico-giuridico dei trattamenti pensionistici di guerra » (1201);

PINNA. — « Obbligo dell'uso di casco protettivo nell'impiego dei motocicli » (1202);

Gaudio. — « Istituzione di una sezione della Corte di appello e di una Corte di assise di appello in Cosenza » (1203).

### Annunzio di deferimento di disegni di legge a Commissioni permanenti in sede deliberante

 $P\ R\ E\ S\ I\ D\ E\ N\ T\ E$  . I seguenti disegni di legge sono stati deferiti in sede deliberante:

alla 2ª Commissione permanente (Giustizia):

Deputati PISONI ed altri; senatore LEPRE. — « Ulteriore proroga delle provvidenze per la regolarizzazione del titolo di proprietà in favore della proprietà rurale » (204-780-B), previ pareri della 6<sup>a</sup> e della 9<sup>a</sup> Commissione;

Murmura. — « Modificazione del quarto comma dell'articolo 56, titolo V, del regio decreto-legge 27 novembre 1933, n. 1578, convertito nella legge 22 gennaio 1934, n. 36, sull'ordinamento della professione di avvocato e di procuratore » (860-B), previo parere della 1ª Commissione;

alla 4<sup>a</sup> Commissione permanente (Difesa):

« Modifiche alle norme sul reclutamento degli ufficiali dell'esercito, della marina e dell'aeronautica » (1170), previ pareri della 1<sup>a</sup> e della 7<sup>a</sup> Commissione;

- « Soppressione dell'orfanotrofio della marina militare di Napoli » (1171), previo parere della 6ª Commissione;
- « Trattamento economico dei graduati e militari di truppa dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, degli allievi carabinieri, degli allievi guardie di pubblica sicurezza, degli allievi finanzieri e degli allievi agenti di custodia delle carceri durante i giorni di viaggio di andata e ritorno dalle licenze di qualsiasi specie » (1191), previ pareri della 1ª, della 2ª, della 5ª e della 6ª Commissione;

Deputato Bologna. — « Modifica alla legge 18 dicembre 1964, n. 1414, sul reclutamento degli ufficiali dell'Esercito » (1192), previ pareri della 1ª e della 5ª Commissione:

alla 6ª Commissione permanente (Finanze e tesoro):

- « Modificazioni in materia di tasse automobilistiche » (1120), previ pareri della 5<sup>a</sup> e della 8<sup>a</sup> Commissione;
- « Agevolazioni per le imprese appaltatrici o fornitrici dello Stato e degli enti pubblici » (1172), previo parere della 5ª Commissione;
- « Istituzione a favore dei comuni di Gorizia, Savogna d'Isonzo e Livigno di un diritto speciale su generi che fruiscono di particolari agevolazioni fiscali » (1173), previo parere della 1ª Commissione;
- alla 7<sup>a</sup> Commissione permanente (Istruzione pubblica e belle arti, ricerca scientifica, spettacolo e sport):
- « Proroga delle borse di studio per giovani laureati e di borse di addestramento didattico e scientifico » (1161), previo parere della 5<sup>a</sup> Commissione;
- « Interventi finanziari a favore delle attività di prosa » (1180), previ pareri della 1<sup>a</sup> e della 5<sup>a</sup> Commissione;
- alla 8<sup>a</sup> Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni):
- « Costruzione da parte degli Istituti autonomi per le case popolari di alloggi da assegnare in locazione ai militari di truppa della

Assemblea - Resoconto stenografico

16 Luglio 1973

Guardia di finanza » (1175), previ pareri della 5<sup>a</sup> e della 6<sup>a</sup> Commissione;

« Integrazione alle disposizioni concernenti gli organi di amministrazione dell'Ente autonomo per l'acquedotto pugliese » (1176), previo parere della 1ª Commissione;

« Inquadramento nei ruoli ferroviari dei lavoratori dipendenti dalle imprese appaltatrici del servizio di manipolazione, carica e manutenzione degli accumulatori per l'illuminazione dei treni » (1177), previ pareri della 1ª, della 5ª e della 11ª Commissione;

alle Commissioni permanenti riunite 1<sup>a</sup> (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione) e 12<sup>a</sup> (Igiene e sanità);

« Modifiche agli articoli 5 e 6 della legge 18 marzo 1968, n. 431, recante provvidenze per l'assistenza psichiatrica » (1110), previo parere della 5ª Commissione.

### Annunzio di deferimento di disegno di legge a Commissione permanente in sede redigente

PRESIDENTE. Il seguente disegno di legge è stato deferito in sede redigente:

alla 2ª Commissione permanente (Giustizia):

Assirelli. — « Nuovo ordinamento della pubblicità immobiliare » (1131), previ pareri della 1<sup>a</sup>, della 5<sup>a</sup> e della 6<sup>a</sup> Commissione.

### Annunzio di deferimento di disegni di legge a Commissioni permanenti in sede referente

PRESIDENTE. I seguenti disegni di legge sono stati deferiti in sede referente:

alla 1ª Commissione permanente (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione):

Gaudio ed altri. — « Riconoscimento a favore dei dipendenti dello Stato, degli enti locali, degli enti pubblici o privati, ai fini del trattamento di quiescenza, del periodo di iscrizione a qualsiasi cassa nazionale di previdenza ed assistenza per i liberi professionisti non coincidente col periodo di servizio alle dipendenze di dette amministrazioni » (1059), previ pareri della 5ª e della 11ª Commissione;

CIPELLINI e SIGNORI. — « Estensione dei benefici previsti dall'allegato *B*, quadro II, della legge 16 novembre 1962, n. 1622, agli ufficiali del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza che hanno superato i corsi di Stato maggiore presso la Scuola di guerra » (1153), previ pareri della 4<sup>a</sup> e della 5<sup>a</sup> Commissione;

Albertini ed altri. — « Stanziamento di fondi in favore dell'Archivio centrale dello Stato per il finanziamento di ricerche sull'opposizione politica in Italia dalla fine del secolo XIX alla proclamazione della Repubblica » (1168), previ pareri della 5ª e della 7ª Commissione;

alla 2ª Commissione permanente (Giustizia):

Consiglio regionale della Toscana. — « Modificazioni alle circoscrizioni territoriali degli Uffici giudiziari del Tribunale di La Spezia e del Tribunale di Massa » (732), previo parere della 1ª Commissione;

Deputato Tozzi Condivi. — « Sistemazione giuridico-economica dei vice pretori onorari incaricati di funzioni giudiziarie ai sensi del secondo comma dell'articolo 32 dell'ordinamento giudiziario » (1147), previ pareri della 1ª e della 5ª Commissione;

GIULIANO ed altri. — « Ordinamento della professione di specialista in elaborazione dei dati » (1183), previ pareri della 1<sup>a</sup> e della 7<sup>a</sup> Commissione;

ASSEMPLEA - RESCONTO STENOGRAFICO

16 Luglio 1973

alla 3ª Commissione permanente (Affari esteri):

« Ratifica ed esecuzione dello scambio di note tra l'Italia e la Francia in materia di esenzioni fiscali a favore dei membri delle istituzioni culturali italiane in Francia e francesi in Italia, effettuato a Parigi il 1º giugno 1971 » (1031), previ pareri della 6ª e della 7ª Commissione;

« Ratifica ed esecuzione della Convenzione sul commercio del grano e della Convenzione per l'aiuto alimentare, adottate a Washington il 29 marzo 1971 » (1033), previ pareri della 5<sup>a</sup>, della 9<sup>a</sup> Commissione e della Giunta per gli affari delle comunità europee;

OLIVA e SPIGAROLI. — « Estensione ai direttori degli Istituti italiani di cultura all'estero delle norme del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, numero 748, concernenti il collocamento a riposo dei dipendenti statali » (1166), previ pareri della 1ª, della 5ª e della 7ª Commissione;

alla 4<sup>a</sup> Commissione permanente (Difesa):

CIRIELLI ed altri. — « Conferimento del grado di tenente generale capo ai tenenti generali di commissariato e di sanità delle Forze armate che abbiano retto rispettivamente la carica di direttore generale di commissariato e di direttore generale di sanità del Ministero della difesa » (1152), previ pareri della 1ª e della 5ª Commissione;

Baldini. — « Modifiche all'ordinamento territoriale delle Forze armate e decentramento amministrativo militare » (1156), previ pareri della 1ª e della 5ª Commissione;

PINTO. — « Anzianità dei commissari di leva » (1178), previo parere della 1ª Commissione;

alla 5<sup>a</sup> Commissione permanente (Programmazione economica, bilancio, partecipazioni statali);

Russo Arcangelo ed altri. — « Adeguamento finanziario della legge 6 ottobre 1971,

n. 853; riapertura e proroga del termine, di cui all'articolo 16 della legge medesima, per l'aggiornamento del testo unico delle leggi d'intervento nel Mezzogiorno » (1136), previ pareri della 1ª, della 6ª e della 10ª Commissione;

« Aumento del capitale della Società per la gestione e partecipazioni industriali — GE PI — Società per azioni » (1164), previ pareri della 6<sup>a</sup> e della 10<sup>a</sup> Commissione;

alla 6<sup>a</sup> Commissone permanente (Finanze e tesoro):

DE PONTI ed altri. — « Limiti operativi degli istituti regionali di credito a medio termine » (1148), previ pareri della 1ª, della 5ª e della 10ª Commissione;

« Integrazione e modifiche al Fondo speciale di cui all'articolo 4 della legge 25 ottobre 1968, n. 1089, destinato alla ricerca applicata » (1163), previ pareri della 5ª, della 7ª e della 10ª Commissione;

Zugno ed altri. — « Adaguamento economico e normativo delle pensioni dei grandi invalidi di guerra più colpiti » (1165), previ pareri rella 1<sup>a</sup>, della 4<sup>a</sup>, della 5<sup>a</sup>, della 11<sup>a</sup> e della 12<sup>a</sup> Commissione;

VEDOVATO. — « Modifiche ed integrazioni alla legge 6 dicembre 1971, n. 1066, in materia di concessione di anticipazioni a persone fisiche e giuridiche titolari di beni, diritti ed interessi soggetti in Libia a misure limitative dal luglio 1970 e di indennizzi per beni e diritti in precedenza perduti » (1169), previ pareri della 1<sup>a</sup>, della 3<sup>a</sup> e della 5<sup>a</sup> Commissione;

alla 7ª Commissione permanente (Istruzione pubblica e belle arti, ricerca scientifica, spettacolo e sport):

BLOISE. — « Equipollenza tra la laurea in sociologia e la laurea in pedagogia » (1139), previo parere della 1ª Commissione;

SPAGNOLLI ed altri. — « Riordinamento delle attività musicali » (1149), previ pareri della 1<sup>a</sup>, della 5<sup>a</sup>, della 6<sup>a</sup> e della 11<sup>a</sup> Commissione;

Corretto ed altri. — « Scavi e valorizzazione del complesso archeologico di "Oplonti"

Assemblea - Resoconto stenografico

16 Luglio 1973

nel comune di Torre Annunziata » (1157), previ pareri della 1<sup>a</sup>, della 2<sup>a</sup> e della 5<sup>a</sup> Commissione;

Russo Arcangelo ed altri. — « Estensione al personale direttivo delle scuole e istituti d'istruzione secondaria, artistica e primaria statali, dei convitti nazionali e degli educandati femminili di talune provvidenze disposte con decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748, recante norme a favore dei dirigenti delle Amministrazioni dello Stato, anche con ordinamento autonomo » (1159), previ pareri della 1ª e della 5ª Commissione;

SPIGAROLI ed altri. — « Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 30 settembre 1962, n. 2139, relativo all'istituzione dell'Istituto professionale per il commercio di Trieste » (1167), previ pareri della 1<sup>a</sup> e della 5<sup>a</sup> Commissione;

Baldini ed altri. — « Norme per un tirocinio post-universitario di formazione professionale dell'ingegnere e modifiche alla legge 8 dicembre 1956, n. 1378, riguardante l'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione d'ingegnere » (1174), previ pareri della 1ª, della 2ª e della 5ª Commissione;

NENCIONI e PLEBE. — « Provvedimenti urgenti per l'Università » (1181), previ pareri della 1<sup>a</sup>, della 5<sup>a</sup> e della 6<sup>a</sup> Commissione;

alla 8<sup>a</sup> Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni):

MINNOCCI e CAVEZZALI. — « Nuove disposizioni sulla circolazione dei ciclomotori » (1138), previo parere della 2ª Commissione;

VIGLIANESI ed altri. — « Istituzione dell'Azienda nazionale per gli aeroporti e l'assistenza al volo (ANAAV) » (1140), previ pareri della 1ª della 2ª, della 5ª e della 6ª Commissione;

Noè ed altri. — « Istituzione dell'Ente nazionale per gli aeroporti civili italiani (ENA CI) » (1145), previ pareri della 1ª, della 2ª, della 5ª e della 6ª Commissione;

« Provvidenze per lo sviluppo della pesca marittima » (1189) (Testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge governativo e dei disegni di legge di iniziativa dei deputato Bassi ed altri, Ballarin ed altri), previ pareri della 5<sup>a</sup>, della 6<sup>a</sup>, della 9<sup>a</sup> e della 11<sup>a</sup> Commissione;

alla 9ª Commissione permanente (Agricoltura):

AVERARDI ed altri. — « Propaganda e valorizzazione dei prodotti agricolo-alimentari » (1150), previ pareri della 1ª, della 5ª e della 10ª Commissione;

alla 10<sup>a</sup> Commissione permanente (Industria, commercio, turismo):

ARIOSTO ed altri. — « Riordinamento delle Camere di commercio » (1146), previ pareri della 1<sup>a</sup>, della 2<sup>a</sup>, della 5<sup>a</sup>, della 6<sup>a</sup>, della 7<sup>a</sup>, della 8<sup>a</sup>, della 9<sup>a</sup> e della 11<sup>a</sup> Commissione;

alla 11<sup>a</sup> Commissione permanente (Lavoro, emigrazione, previdenza sociale):

Corretto ed altri. — « Aumento del minimo di pensione alle casalinghe iscritte alla " Mutalità pensioni " » (1137), previo parere della 5ª Commissione;

ZICCARDI ed altri. — « Provvedimenti a favore dei giovani alla ricerca di prima occupazione » (1155), previ pareri della 1ª, della 5ª e della 10ª Commissione.

Garavelli ed altri. — « Estensione della disciplina dell'apprendistato ad alcune categorie di invalidi civili » (1193), previ pareri della 1ª, della 10ª e della 12ª Commissione;

alla 12<sup>a</sup> Commissione permanente (Igiene e sanità):

Premoli. — « Istituzione del servizio obbligatorio del sangue » (951), previ pareri della 1<sup>a</sup> e della 2<sup>a</sup> Commissione;

PREMOLI. — « Nuove norme relative al personale medico universitario » (1160), previ pareri della 1ª e della 7ª Commissione;

Dal Canton Maria Pia ed altri. — « Riconoscimento della qualifica di optometrista » (1162), previ pareri della 2<sup>a</sup> e della 7<sup>a</sup> Commissione;

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

16 Luglio 1973

alle Commissioni permanenti riunite 1<sup>a</sup> (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione) e 4<sup>a</sup> (Difesa):

Marotta ed altri. — « Modifiche al trattamento economico e di malattia dei funzionari di pubblica sicurezza e degli appartenenti all'Arma dei carabinieri, al Corpo della guardia di finanza e al Corpo delle guardie di pubblica sicurezza » (1154), previo parere della 5ª Commissione;

alle Commissioni permanenti riunite  $8^a$  (Lavori pubblici, comunicazioni)  $e 9^a$  (Agricoltura):

CHIAROMONTE ed altri. — « Provvidenze a favore delle popolazioni dei comuni della Basilicata colpiti dall'alluvione del marzoaprile 1973 » (1035), previ pareri della 1ª, della 2ª, della 5ª, della 6ª, della 10ª e della 11ª Commissione;

PITTELLA e BLOISE. — « Provvedimenti per i Comuni della Basilicata colpiti dalle calamità naturali del marzo 1973 » (1103), previ pareri della 1ª, della 2ª, della 5ª, della 6ª, della 10ª e della 11ª Commissione;

« Autorizzazione di spesa per l'esecuzione di opere di sistemazione idraulica e di difesa del suolo » (1187), previ pareri della 1ª, della 5ª Commissione e della Commissione speciale per i problemi ecologici.

#### Annunzio di presentazione di relazioni

PRESIDENTE. Sono state presentate le seguenti relazioni:

a nome della 6ª Commissione permanente (Finanze e tesoro), dal senatore Zugno una relazione unica sui seguenti disegni di legge: « Soppressione dell'imposta di fabbricazione sull'olio di oliva e riduzione dell'aliquota dell'imposta di fabbricazione sugli oli di semi e sulla margarina » (812) e Schietroma ed altri — Abolizione dell'imposta di fabbricazione sull'olio di oliva » (86).

a nome della 7ª Commissione permanente (Istruzione pubblica e belle arti, ricerca scientifica, spettacolo e sport), dal senatore Limoni sul disegno di legge: PIERACCINI ed altri. — « Nuovo ordinamento dell'Ente autonomo "La Biennale di Venezia" » (56-B);

# Annunzio di trasmissione di domande di autorizzazione a procedere in giudizio

PRESIDENTE. Il Ministro di grazia e giustizia ha trasmesso le seguenti domande di autorizzazione a procedere in giudizio:

contro il signor Lamparelli Vincenzo, per il reato di vilipendio delle Assemblee legislative (articolo 290 del Codice penale) (*Doc. IV*, n. 75);

contro il signor Papaleo Giuseppe, per il reato di vilipendio delle Assemblee legislative (articolo 290 del Codice penale) (*Doc. IV*, n. 76);

contro il signor Fabbri Ugo, per il reato di vilipendio delle Assemblee legislative (articolo 290 del Codice penale) (*Doc. IV*, numero 77);

contro il senatore Spadolini, per il reato di diffamazione continuata con il mezzo della stampa (articoli 81, 57, 595, 61 n. 10, del Codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47) (*Doc. IV*, n. 78);

contro il senatore Spadolini, per il reato di diffamazione con il mezzo della stampa (articoli 57, 595 del Codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47) (*Doc. IV*, numero 79);

contro il senatore Pisanò, per il reato di diffamazione con il mezzo della stampa (articoli 595, commi 1°, 2° e 3°, del Codice penale, 13 e 21 della legge 8 febbraio 1948, n. 47) (*Doc. IV*, n. 80);

contro il senatore Colleselli, per concorso nel reato di diffamazione con il mezzo della stampa (articoli 110, 595 del Codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47) (*Doc. IV*, n. 81);

Assemblea - Resoconto stenografico

16 Luglio 1973

contro il senatore Franco, per i reati di: a) istigazione a delinquere (articolo 414, primo e ultimo comma, del Codice penale); b) calunnia aggravata (articoli 368 e 61 n. 10 del Codice penale); c) diffusione di notizie false e tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico (articolo 656 del Codice penale) (Doc. IV, n. 82);

contro il senatore Franco, per il reato di istigazione a delinquere (articolo 414, primo e ultimo comma, del Codice penale) (*Doc. IV*, n. 83);

contro il senatore Franco, per il reato di istigazione a delinquere (articolo 414, primo e ultimo comma, del Codice penale) (*Doc. IV*, n. 84);

contro il senatore Tedeschi Mario, per il reato di diffamazione con il mezzo della stampa (articoli 595, 1° e 3° comma, del Codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47) (*Doc. IV*, n. 85).

# Annunzio di sentenze trasmesse dalla Corte costituzionale

PRESIDENTE. A norma dell'articolo 30 della legge 11 marzo 1953, n. 87, il Presidente della Corte costituzionale, con lettere del 27 giugno e 5 luglio 1973, ha trasmesso copia delle sentenze, depositate nella stessa data in Cancelleria, con le quali la Corte medesima ha dichiarato l'illegittimità costituzionale:

dell'articolo 781 del Codice civile (Sen tenza n. 91 del 14 giugno 1973) (*Doc.* VII, n. 42);

dell'articolo 27 del Codice di procedura penale nella parte in cui dispone che nel giudizio civile o amministrativo la pronuncia del giudice penale ha autorità di cosa giudicata, quanto alla sussistenza del fatto, alla sua illiceità e alla responsabilità del condannato o di colui al quale sia stato conce duto il perdono giudiziale, anche nei confronti del responsabile civile che sia rimasto estraneo al giudizio penale perchè non posto in condizione di parteciparvi (Sentenza n. 99 del 14 giugno 1973) (*Doc.* VII, n. 43);

dell'articolo 169 del Codice penale, nella parte in cui non consente che possa estendersi il perdono giudiziale ad altri reati che si legano col vincolo della continuazione a quelli per i quali è stato concesso il beneficio (Sentenza n. 108 del 26 giugno 1973) (Documento VII, n. 44);

dell'articolo 52, primo comma, della legge della Regione siciliana 23 marzo 1971, n. 7 (ordinamento degli uffici e del personale dell'Amministrazione regionale), nella parte in cui esclude, dalla disciplina dallo stesso dettata, gli impiegati dello Stato e di altri enti pubblici che abbiano recato danno alla Regione nello svolgimento di un rapporto di servizio alle dipendenze di essa (Sentenza n. 112 del 26 giugno 1973).

I predetti documenti saranno inviati alle Commissioni competenti.

### Annunzio di relazioni della Corte dei conti sulla gestione finanziaria di enti

P R E S I D E N T E . Il Presidente della Corte dei conti, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, ha trasmesso le relazioni concernenti la gestione finanziaria del Centro italiano per i viaggi di istruzione degli studenti delle scuole secondarie ed universitarie, per l'esercizio 1971 (*Doc.* XV, numero 36); delle Società di navigazione marittima esercenti linee di preminente interesse nazionale « Italia », « Lloyd Triestino », « Tirrenia » e « Adriatica », per gli esercizi 1969, 1970 e 1971 (*Doc.* XV, n. 37); dell'Ente autonomo di gestione per le aziende termali, per l'esercizio 1971 (*Doc.* XV, n. 38).

Tali documenti saranno inviati alle Commissioni competenti.

### Annunzio di documentazione trasmessa dal Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile

PRESIDENTE. Il Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile, con lettere del 28 giugno 1973, ha comunicato, ai sensi 165<sup>a</sup> SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

16 Luglio 1973

dell'articolo 3 della legge 9 marzo 1973, n. 52, che l'Azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato ha predisposto piani parziali relativi alla costruzione di nuovo materiale rotabile e agli interventi alle linee ed impianti della rete ferroviaria.

Tale documentazione sarà trasmessa alla competente Commissione.

### Annunzio di rapporto trasmesso dal CNEL

PRESIDENTE. Il Presidente del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro ha trasmesso il testo del Rapporto sulla evoluzione congiunturale del sistema economico italiano nel secondo semestre 1972, predisposto dall'ISCO per incarico di quel Consiglio.

Tale testo è depositato in Segreteria a disposizione degli onorevoli senatori.

# Annunzio di trasmissione di risoluzione approvata dal Parlamento europeo

PRESIDENTE. Il Presidente del Parlamento europeo ha trasmesso il testo di una risoluzione, approvata da quell'Assemblea, sulla riforma del sistema monetario internazionale.

Tale testo sarà trasmesso alla Commissione competente.

### Annunzio di elenchi di dipendenti dello Stato che sono entrati o hanno cessato da impieghi presso enti od organismi internazionali o Stati esteri

P R E S I D E N T E . Nello scorso mese di giugno, i Ministri competenti hanno dato comunicazione, ai sensi dell'articolo 7 della legge 27 luglio 1962, n. 1114, delle autorizzazioni revocate o concesse ai dipendenti dello Stato per assumere impieghi o esercitare funzioni presso Enti od organismi internazionali o Stati esteri.

Detti elenchi sono depositati in Segreteria a disposizione degli onorevoli senatori.

#### Comunicazioni del Governo

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: « Comunicazioni del Govenno ». Ha facoltà di parlare l'onorevole Presidente del Consiglio dei ministri.

R U M O R, Presidente del Consiglio dei ministri. Signor Presidente, onorevoli senatori, il Governo si presenta al Parlamento in un momento di gravi difficoltà. Da qualunque lato si esamini la situazione del paese, il quadro in cui si inscrive il nostro compito è complesso e grave.

Il Governo che ho costituito in adempimento del mandato conferitomi dal Capo dello Stato — cui va il nostro fervido sentimento di deferente omaggio — ne è cosciente.

Ci troviamo in particolare alle prese con spinte inflazionistiche, con la preoccupazione quotidiana di milioni di nostri concittadini. Questa preoccupazione è anche la nostra. La difficile congiuntura economica ha messo in ulteriore evidenza i fattori di debolezza del nostro sistema, accentuando contraddizioni e squilibri, rischiando di incrinare quel tessuto di solidarietà sociale, la cui tenuta costituisce il presupposto per l'avanzata civile del nostro popolo, il rinsaldamento delle istituzioni, l'espansione della democrazia.

Il nostro paese ha risorse e volontà per resistere a queste spinte disgregatrici: a patto che la solidarietà faccia premio sulle animosità e sulla paura. Nel presentare al Parlamento il Governo, voglio esprimere questo fermo convincimento.

Non vi sono salvezze individuali da cercare. La salvezza individuale è indissociabile dalla salvezza della Repubblica, e comporta il costo di una vigorosa e risoluta ripresa morale, della quale il Governo si renda, per primo, garante con la propria iniziativa e la propria guida. Una società complessa come la nostra, legata da interdipendenze molteplici al suo interno e al suo esterno, esige appunto una guida politica democratica sicura. Ma nessun Governo può operare miracoli se non è sorretto e sostenuto da un alto grado di coscienza civica e di solidarietà so-

165<sup>a</sup> SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

16 Luglio 1973

ciale. Ci siamo accinti al nostro difficile compito, nel nisoluto proposito di fare la nostra parte con severo rigore. Dobbiamo chiedere dei sacrifici; ma il Paese deve sapere che non li chiederemo a senso unico. Se vogliamo presentarci con animo aperto al confronto con i tempi nuovi, densi di rischi ma anche di possibilità, dobbiamo appellarci ad un nuovo senso del dovere, a tutti i livelli ed in ogni direzione. Coerentemente alle forze che lo compongono e alla loro vasta rispondenza popolare, questo Governo intende dare una risposta ragionevole e moderna alla do manda di fiducia, di efficienza, di modernità che sale dal paese.

Questo Governo intende anche dare una risposta politica alla domanda di ordine democratico e di stabilità. La stabilità è la più efficace delle misure anticongiunturali. L'ordine democratico è la condizione di ogni progresso. Non si cambierà nulla nel paese se non si creerà un clima di certezza su al cuni punti fermi, se non si offrirà ai cittadini un quadro complessivo di solidarietà e di compattezza nelle forze di Governo. Le stesse tensioni eversive, le tentazioni autoritarie rappresenterebbero risposte alternative ad una situazione di non governabilità; e il fascismo finirebbe col prestare la propria filosofia, perversa ed elementare, ai più disparati intenti di far prevalere, con la prepoten za, conati antidemocratici, unificando le forze del velleitarismo latente e del privilegio minacciato.

Rimontare la congiuntura economica, rinsaldare le istituzioni, offrire agli italiani un quadro di stabilità e di certezza, non dando tregua alle insorgenze fasciste e alla violenza: sono i punti di riferimento della rotta sulla quale abbiamo deciso di fissare il timone per la nostra difficile navigazione: non solo per l'incalzare delle cose, non solo per lo stimolo della necessità. Non cerchiamo, cioè, soltanto una base parlamentare più consistente, ma l'ancoraggio qualitativamente più saldo con la realtà del paese, con i suoi problemi e con le forze popolari che li esprimono ad un alto livello di consapevolez za e immediatezza. Questo è il senso del recupero della linea di centro-sinistra. Questa è una delle ragioni del superamento di una situazione politico-parlamentare nella quale una diversa formula di Governo ha servito il paese con l'apporto del partito liberale italiano, al quale tutti riconosciamo coerenza democratica e diamo atto, anche in questo momento, della sua importante funzione lungo una frontiera nevralgica della pubblica opinione. Al di là di essa vi è il Movimento sociale italiano con il quale il contrasto è netto e insuperabile.

Questo Governo si è costituito ad un anno dalle elezioni politiche. Quella consultazione fu caratterizzata da una fondamentale istanza di revisione critica della precedente esperienza di centro-sinistra. Un'istanza che severi dibattiti e responsabili determinazioni all'interno dei partiti della coalizione hanno autonomamente recepita. La DC, il PSDI, il PRI e il PSI hanno così ritrovato la base e ricreato le condizioni di un rinnovato patto di Governo. Uno dei segni, del resto, di questa avvenuta riflessione critica passa certamente per la comune convinzione che il superamento delle nostre difficoltà e l'ausilio che dobbiamo fornire allo sviluppo di segni, altrettanto innegabili, di ripresa esigono condizioni precise.

Il Governo dovrà dire al paese anche verità amare e il paese ha il dovere di darsi una consapevolezza dei dati della realtà economica. Noi rischiamo di vivere al di là delle possibilità, di consumare irrazionalmente le nostre risorse. Cresce con progressione la spesa pubblica corrente; costano troppo le nostre strutture pubbliche, soprattutto in rapporto alla loro non adeguata produttività; difettano invece gli investimenti sociali e gli investimenti di rischio.

E talvolta le più aspre ingiustizie nella distribuzione del reddito non si determinano per ciò che accade dentro le imprese, ma fuori delle imprese, per l'eccessiva larghezza con cui attività non direttamente produttive, talora scarsamente produttive, talora apertamente improduttive, presumono di dover essere remunerate.

Troppe zone parassitarie, cioè, persistono pervicacemente nelle nostre strutture, mentre il paese ha estremo bisogno di razionalizzarle, di renderle sempre più efficienti. Potenti e spesso prepotenti si fanno le spinte corporative nel momento in cui proprio il progresso generale di questi anni ha posto

16 Luglio 1973

a volte con drammaticità l'esigenza di un'impegno preciso per una politica di riforme e di decisi interventi contro i persistenti squilibri sociali e le plaghe di povertà o di miseria. Lotta contro l'inflazione, difesa del valore della nostra moneta, espansione della produzione sono obiettivi da tutti accettati; ma il loro conseguimento non può avvenire con qualunque politica.

Noi dobbiamo — ho già detto — chiedere sacrifici a tutti. Ma dobbiamo anche dire che vi sono categorie, vi sono zone del nostro paese cui non possiamo onestamente chiedere altri sacrifici.

Uno sviluppo globale e razionale del paese non può, cioè, non inquadrare in una visione generale tutti i problemi e tutte le esigenze, dando loro priorità ben definite, e in questo quadro i sacrifici debbono essere veramente proporzionati secondo equità e le riforme debbono essere non solo compatibili, ma puntare a rendere più efficiente tutto il sistema e a correggere simultaneamente le sperequazioni del reddito nazionale.

Il nodo è un problema di metodo, che investe tutti, ma ovviamente in primo luogo il Governo e la classe dirigente.

Alcuni obiettivi, tenendo i piedi sulla terra, non promettendo ciò che non potremmo mantenere: questo è l'impegno della coalizione.

Il paese si trova di fronte ad una situazione caratterizzata da una ripresa della produzione, in presenza, però, di una forte accelerazione dei prezzi all'ingrosso e al consumo e di un rapido deterioramento dei conti con l'estero.

Alle difficoltà congiunturali se ne aggiungono altre peculiari del nostro sistema e derivanti dalla qualità e dalle dimensioni della spesa pubblica, dalle carenze delle strutture amministrative e dell'ordinamento tributario.

Si pone una duplice esigenza: adottare rapidamente energiche ed efficaci misure per uscire dalle secche della crisi; predisporre condizioni e strumenti per avviare una politica che affronti le difficoltà strutturali secondo un disegno organico.

La minaccia incombente è l'inflazione.

Abbiamo il dovere quanto meno di mantenere l'aumento dei prezzi nei limiti entro i quali esso si manifesta nei paesi le cui economie sono collegate alla nostra. Compito anduo anche perchè, per una serie di cause diverse, molti prezzi sul piano internazionale sono in ascesa.

L'obiettivo di fondo è quello di controllare l'aumento dei prezzi senza incidere sul tasso di sviluppo della nostra economia e sulla liquidità necessaria per alimentarlo.

La strategia da adottare deve articolarsi sui fronti dei prezzi, della spesa pubblica, dello strumento fiscale, della politica monetaria e creditizia.

Sui prezzi innanzitutto: occorrono misure specifiche, alcune delle quali da adottarsi con provvedimenti di urgenza, atti a contrastarne l'aumento in modo non velleitario, tenendo conto delle particolari caratteristiche socio-istituzionali del nostro paese. Le misure sono in fase di avanzata preparazione, da parte dei ministri competenti. Per meglio precisarne il contenuto ci sono state e sono in corso riunioni e incontri. L'obiettivo di esse è quello di attuare iniziative destinate ad operare sui diversi versanti della importazione, della produzione, dei consumi. Il settore alimentare è naturalmente oggetto di particolare attenzione. Oltre all'impiego di strumenti amministrativi, facciamo affidamento sulla capacità responsabile di autodisciplina dei produttori e dei consumatori, sulla collaborazione attiva dei sindacati dei lavoratori, delle organizzazioni degli imprenditori industriali e commerciali, delle cooperative, delle regioni e degli enti locali e, quindi, di un ambito vastissimo di opinione pubblica, per ottenere comportamenti coerenti con l'interesse e l'impegno comune di lotta contro l'inflazione.

Per quanto riguarda il blocco dei fitti nel periodo breve — come prima fase di una azione di più ampio respiro e di più lungo periodo — il Governo adotterà provvedimenti d'urgenza.

Sulla spesa pubblica: iniziative coraggiose debbono incidere sui rami parassitari e improduttivi e riordinare il sistema della finanza pubblica sulla quale negli ultimi anni si sono accumulati oneri crescenti di imponenti dimensioni derivanti anche dai

16 Luglio 1973

disavanzi delle gestioni delle aziende autonome, della finanza locale e degli altri enti pubblici.

Una politica responsabile per il consolidamento della ripresa esige il fermo impegno delle forze che sostengono il Governo ad evitare la presentazione in Parlamento di iniziative legislative — le cosiddette « leggine » — che concorrono a determinare un preoccupante incontrollato incremento della spesa pubblica.

Per quanto riguarda l'esercizio in corso, dalle rilevazioni fin qui effettuate, sembra emergere che il *deficit* già elevato del bilancio di previsione subirà ulteriori consistenti incrementi. L'imminente presentazione del bilancio per il 1974 costituirà, pertanto, la prima occasione per una rigorosa verifica e per l'adozione di adeguate misure.

Il Governo fornirà, periodicamente, indicazioni sull'evoluzione della situazione economica e, in particolare, sull'andamento della finanza pubblica. In relazione a tale andamento e agli obiettivi della programmazione, saranno valutate le iniziative parlamentari che comportano aggravi di spesa.

Nel settore tributario: si deve attuare la riforma nei tempi stabiliti, razionalizzare gli uffici, eliminare rapidamente il vecchio contenzioso.

Sulla politica monetaria e creditizia: la nostra politica economica e monetaria dovrà proporsi, tra gli altri, l'obiettivo della stabilizzazione del valore esterno della lira. Premessa per un'azione volta a contribuire alla progressiva integrazione economica e monetaria dell'Europa.

Ciò richiede una rigorosa individuazione degli obiettivi e strumenti della nostra politica economica ed un costante confronto con quelle degli altri paesi della comunità; esige un approfondimento delle procedure e degli istituti comunitari necessari a rendere compatibili i nostri obiettivi con quelli che gli altri paesi intendono conseguire.

Non si deve inoltre dimenticare che la continuità e la stabilità del processo di integrazione economica e monetaria dipendono dalla capacità della Comunità di sviluppare efficaci politiche industriali e di sviluppo regionale.

Anche per questo, occorre adottare senza indugio le misure — in parte previste nel progetto di riforma delle società per azioni — tra le quali l'istituzione delle azioni di risparmio, che stimolino l'investimento del risparmio all'interno, nonchè quelle che possano prevenire e bloccare fughe e movimenti patologici di capitali.

La politica monetaria deve assicurare la continuità dell'afflusso delle risorse finanziarie verso gli investimenti perchè la politica della deflazione non è nei propositi del Governo.

In particolare la politica creditizia sarà orientata a provvedere mezzi adeguati anche ai settori della media e piccola impresa. In questo contesto alla politica sindacale si domanda di svolgere ogni opportuna azione per la più alta utilizzazione della capacità produttiva esistente.

Il Governo dovrà vigilare perchè non si aggravino situazioni di squilibrio tra domanda ed offerta che accentuerebbero il processo inflazionistico generato da fattori esterni e dalla evoluzione dei costi.

Per lo sviluppo della produzione: urge consolidare la ripresa mettendo tempestivamente a frutto le risorse nella giusta direzione. In termini di compatibilità con le risorse reali, occorre fare scelte precise nei due campi degli investimenti produttivi e sociali e delle riforme.

Queste sono le grandi linee nelle quali deb bono armonizzarsi giusti propositi e risolute rinunce, in una prospettiva di risanamento e di sviluppo. Politica congiunturale e politica delle riforme si saldano così in modo organico e durevole ed esprimono due momenti di un unico sforzo di progresso e di rinnovamento.

La riforma sanitaria, per la sua comples sità ed onerosità, sarà il banco di prova sul quale si misurerà la nostra capacità di incidere su strutture vetuste innovando nella giusta direzione.

La riforma delle società per azioni dovrà ricondurre la nostra industria verso modelli di imprenditorialità, di accettazione del rischio ma anche di assoggettamento a rigo-

Assemblea - Resoconto stenografico

16 Luglio 1973

rosi controlli, quali sono propri dei paesi in dustrialmente più progrediti.

Il compito è arduo perchè si deve coordinare l'avanzamento tecnologico con lo sviluppo dell'occupazione. Questo orientamento impone che la politica industriale sia volta a cogliere le grandi occasioni produttive che la nostra epoca offre e non si risolva in una politica di salvataggi: vere e proprie sovven zioni al passato.

Il mondo imprenditoriale ha dato ripetu ta testimonianza di capacità di innovazione e di inserimento in tutti i campi di attività; le nostre imprese sono duramente impegnate su tutti i mercati del mondo, dal campo ma nifatturiero alle grandi opere di impiantistica e di ingegneria civile.

Esso ha la capacità di fronteggiare le difficoltà economiche e la sfida dei tempi così come in circostanze più drammatiche esso seppe dare un contributo determinante alla ricostruzione e all'imponente sviluppo del paese.

E le forze del lavoro, nella piena e nuova consapevolezza del loro ruolo e dei loro diritti, hanno l'occasione storica, in un momento di profondo travaglio, di contribuire in modo decisivo alla ripresa durevole dell'economia italiana.

Il Governo è aperto e vuole un ampio confronto con il mondo sindacale. Da questo confronto e da questi incontri, che il Governo intende intraprendere in termini di schiettezza realistica e costruttiva sulla base di una chiara conoscenza di tutti i termini della situazione economica e sociale, ci proponiamo di sviluppare il dialogo sui grandi temi del lavoro, dell'economia, delle niforme e delle condizioni essenziali che le debbono garantire.

Per garantire la difesa del potere di acquisto dei redditi delle categorie economicamente più deboli e per stimolare la formazione del risparmio delle famiglie, è nostro primario dovere contenere l'eccessiva espansione del potere d'acquisto monetario, particolarmente quello creato dal disavanzo statale.

In una valutazione globale del processo di formazione e di distribuzione delle risorse, che il Governo è disposto ad affrontare in collaborazione con le forze sociali, saranno definiti i problemi relativi ai miglioramenti delle pensioni minime.

Contemporaneamente alle misure dirette a contenere le spinte inflazionistiche, nel quadro di scelte responsabili e precise, occorre adottare le iniziative intese ad assicurare l'espansione, orientandola verso gli obiettivi fondamentali della piena occupazione, dello sviluppo del Mezzogiorno e dell'ampliamento dei consumi sociali.

La politica industriale, in coerenza con gli obiettivi della programmazione, dovrà favorire la localizzazione di nuovi impianti al sud e quelle ristrutturazioni, nel nord soprattutto, che sono necessarie anche per adeguare gli impianti ai nuovi indirizzi della domanda.

Il sostegno all'industria dovrà realizzarsi essenzialmente con più validi aiuti alla ricerca orientandola nei suoi oggetti e semplificandone le procedure di sostegno, con l'attrezzatura di zone industriali inserite in una valida politica del territorio. Per il successo della politica industriale e per aumentare l'efficienza del sistema socio-produttivo occorre garantire adeguati sviluppi delle iniziative private autonome ed una efficiente programmazione degli investimenti delle imprese a partecipazione statale. Particolare attenzione dovrà essere prestata alle richieste di aumento dei fondi.

I criteri degli incentivi e delle facilitazioni fiscali vanno rivisti in modo da orientare gli investimenti soprattutto per nuove iniziative nel Mezzogiorno.

Il Mezzogiorno non è soltanto un capitolo di politica economica. Il problema dello
sviluppo meridionale deve porsi come un
cardine o piuttosto come il modo di pensare
il governo economico del paese, sia nell'industria che nell'agricoltura e nel turismo e
anche nella politica comunitaria. In particolare appare congruo un maggiore sforzo per
attirare verso il sud d'Italia gli investimenti
dei paesi CEE in settori tali da conferire
al Mezzogiorno una propria originalità produttiva.

Inoltre, accanto alla dovuta priorità nella spesa pubblica, il sud dovrà giovarsi di incentivi capaci di influire più sul fattore la-

16 Luglio 1973

voro anzichè sul fattore capitale. Il Mezzogiorno è stato beneficiario, a partire dal 1948, di una serie di iniziative di politiche e di « svolte » in tali politiche, che hanno attestato della costante attenzione della società italiana per il progresso del sud. Siamo sulla via giusta, indipendentemente da inevitabili errori nella predisposizione degli strumenti e nell'attuazione degli interventi. Le popolazioni del sud, nella solidarietà di tutti, sono impegnate nella lotta che esse stesse in primo luogo conducono e non solo nel campo dello sviluppo economico, ma ancora prima, nello stimolo alla competitività, nel perfezionamento della preparazione tecnica, nella presa di coscienza di una nuova realtà in cui per il sud e per le genti del sud vi sono un posto e un'occasione per crescere e affermarsi.

Tale è il significato profondo dell'indirizzo meridionalistico dell'Italia democratica, che questo Governo intende continuare.

Nel quadro della politica economica dovranno essere valorizzati i contributi che allo sviluppo potrà dare l'artigianato nonchè la razionale organizzazione del commercio.

Per l'agricoltura, nell'obiettivo di ottenere la revisione della politica comunitaria dei prezzi, dovranno trovare realizzazione le direttive miranti a facilitare il riequilibrio demografico anche con interventi di carattere sociale, a favorire il riassetto fondiario anche con l'acquisizione dei fondi rustici (da coloro che lasciano l'agricoltura) e di concessione agli imprenditori attivi che intendono ampliare e razionalizzare le loro attività.

Sarà favorita la valorizzazione della produzione agricola con l'apprestamento di più efficaci strutture distributive e con un adeguato potenziamento dell'industria alimentare. A tal fine si stimoleranno valide iniziative ad opera di associazioni di produttori e delle imprese a partecipazione statale.

Saranno realizzati progetti per una più razionale valorizzazione di alcune risorse agricole nel sud, per lo sviluppo di produzioni da attuarsi con criteri industriali e in valido collegamento con le attività di distribuzione e trasformazione.

Particolare attenzione dovrà essere riservata allo sviluppo della zootecnia al fine di assicurare un più consistente approvvigionamento di carne, anche per alleviare l'imponente onere nella bilancia dei pagamenti.

La legge sui fitti rustici, limitatamente ai punti dichiarati illegittimi dalla Corte costituzionale, in aderenza anche agli orientamenti comunitari, verrà adeguata, stabilendosi nuovi criteri per l'aggiustamento biennale dei canoni, sulla base dei prezzi dei prodotti agricoli e della remunerazione del lavoro.

L'integrazione delle commissioni tecnicoprovinciali, l'articolazione più aderente alla realtà dei massimi e dei minimi, la ricerca di soluzioni di equità affidata alla Commissione tecnico-centrale e la considerazione, nell'ambito della politica delle strutture agricole, delle esigenze dei piccoli proprietari concedenti consentiranno l'acquisizione di un quadro normativo idoneo a favorire lo sviluppo agricolo del paese.

In vista di tale obiettivo è auspicabile che la Camera possa rapidamente approvare la legge di proroga già approvata dal Senato.

In collegamento con la politica antinflazionistica e di consolidamento e di sviluppo della ripresa, vanno considerati con priorità alcuni interventi in settori produttivi e sociali: nel campo dell'industria elettrica, elettronica ed elettromeccanica, soprattutto per la localizzazione delle centrali convenzionali e nucleari.

Analogamente, interventi adeguati dovranno riguardare i settori dei trasporti metropolitani, degli aereoporti e dei porti, nonchè quelli del regolare approvvigionamento del petrolio greggio, anche al fine di razionalizzare le fasi della raffinazione dei prodotti petroliferi e della distribuzione.

Nei settori sociali, viene innanzi tutto in rilievo quello dell'edilizia abitativa.

In questo campo occorre dare attuazione alla legge di riforma n. 865 del 1971.

A tal riguardo occorre assicurare la prose cuzione dei programmi di edilizia sovvenzionata attraverso più adeguati interventi; finanziare l'acquisizione delle aree e le opere di urbanizzazione; dare impulso ad un pro-

16 Luglio 1973

gramma di edilizia convenzionata finanziandone la realizzazione attraverso i due meccanismi dell'articolo 72 della legge n. 865 e della legge n. 1179; localizzare le grandi iniziative di edilizia sovvenzionata e convenzionata nelle aree previste dalla legge n. 167 del 1962; consentire una più incisiva partecipazione delle regioni ai procedimenti di programmazione; mantenere ferme le norme sulla liquidazione della GESCAL; prorogare per tre anni i contributi della legge n. 142 del 1963; dare una efficiente organizzazione agli strumenti finanziari operativi; prevedere la proroga di più importanti piani di zona e di edilizia popolare nonchè dei vincoli urbanistici di prossima scadenza, in attesa di una regolamentazione generale ed organica della materia; dare, infine, avvio ad un programma di investimenti nelle infrastrutture urbane e nei grandi complessi di edilizia popolare.

Nel settore dell'edilizia sociale i progetti di più immediata attuazione riguardano la difesa del suolo attuata mediante riqualificazione del patrimonio idrico nazionale e con una maggiore collaborazione delle regioni.

Per i progetti speciali nel Mezzogiorno, è necessario promuovere decisioni per un nuovo gruppo di interventi, da varare nel corso del 1974.

Quanto al settore delle infrastrutture di trasporto, occorrono rapide decisioni sui provvedimenti d'urgenza già all'esame del Panlamento.

Il programma fin qui delineato deve rilanciare l'economia nazionale sulla via di una espansione controllata e guidata.

La sua realizzazione comporta un alto grado di efficacia e di tempestività dell'azione pubblica in campo economico. Ciò richiede:

- a) l'adozione in via informale e immediata di procedure di coordinamento della azione dei tre Ministeri finanziari, nell'ambito del CIPE, in modo da assicurare collegamenti sempre più stretti anche a livello amministrativo con organi e istituti della funzione pubblica;
- b) la riforma degli istituti della programmazione, che consenta un'effettiva azione di coordinamento attraverso nuove tecniche;

c) la revisione e lo snellimento delle procedure di spesa e del sistema dei controlli, mediante le necessarie modificazioni della legge di contabilità generale.

Su questa base sarà possibile, anche alla stregua dell'esperienza, rilanciare la programmazione economica pluriennale.

La condizione essenziale per il risanamento economico è rinsaldare l'apparato pubblico. All'origine della crisi, che sembra avere inceppato la macchina dello Stato e degli enti, sta l'attenuazione del senso profondo dell'unità e della solidarietà. Bisogna restaurare questo impulso basilare. Il paese ha necessità di vedere accrescere e consolidarsi il senso generale di fiducia nella funzione pubblica, non solo nel buon funzionamento delle istituzioni, ma anche nell'imparzialità dell'azione dei pubblici poteri.

Cominciamo col riconoscere che, in attesa delle regioni, molte delle iniziative per la modernizzazione dei nostri comuni e delle nostre province si sono fermate. Ora bisogna riprendere il processo evolutivo nel contesto dei compiti che a questi enti sono affidati dalla Costituzione.

Quanto alle regioni, nella cui funzione determinante di decentramento istituzionale e di stimolo delle energie e delle vocazioni locali il Governo fermamente crede, occorre facilitarne in tutti i modi il decollo, in una visione organica ed equilibrata del nuovo assetto con la consapevolezza e la coscienza costante di questa realtà. Impegno del Governo sarà di impartire direttive perchè tutte le funzioni spettanti alle regioni vengano ad esse devolute, vincendo resistenze passive o corporative; dare concreto avvio alla predisposizione delle leggi cornice nei singoli settori di attività regionale; trovare, d'accordo con le regioni, strumenti di collegamento, di raccordo e di coordinamento tra esse e lo Stato. Solo così renderemo effettiva la grande carica di originalità che il nuovo ordinamento ha in sè, purchè sia sorretto da una forte volontà politica e amministrativa in una salda visione unitaria. In questo contesto, nel quadro della riforma dell'ordinamento comunale e provinciale, per assicurare un sistema armonico all'ordinamento delle autonomie, dovranno essere predispo-

16 Luglio 1973

sti strumenti per dare concreta attuazione all'articolo 118 della Costituzione.

Un rapporto particolare vige, naturalmente, con le regioni a statuto speciale, che il Governo intende consolidare in una reciproca e proficua collaborazione nel rigoroso rispetto delle competenze.

In questo quadro, assicuro, per quanto riguarda in particolare l'Alto Adige, che il Governo si ritiene impegnato a seguire la strada della puntuale attuazione delle misure previste dal « pacchetto » — varato da un Governo da me presieduto — nello stesso spirito che ha animato i precedenti Governi.

E passiamo ora all'Amministrazione dello Stato, in senso stretto, Mai, nella nostra storia, lo Stato è stato vituperato come oggi, ma occorre rendersi conto che sullo Stato come organizzazione si sono abbattuti contemporaneamente degli eventi che lo hanno scosso nelle fondamenta: da un lato l'azione comunitaria che in alcuni importanti settori, come quello delle finanze e dell'agricoltura, è penetrata profondamente nelle competenze dell'apparato, fortemente condizionandolo: dall'altro, la costituzione delle regioni che ha comportato il passaggio di importanti attribuzioni ai nuovi enti. Vi è infine la sorpresa tecnologica che ha colpito tutte le amministrazioni del mondo, ma ha inciso in modo particolare sulle nostre strutture amministrative che non erano state tempestivamente sottoposte ad una revisione e ad un aggiornamento radicale, come richiesto dall'evolversi vertiginoso del substrato tecnico-economico-sociale.

Uno degli impegni fermamente programmati dal Governo è costituito pertanto dal riordinamento, nel senso dell'efficienza e della razionalità, della Pubblica amministrazione, sia nelle strutture che nell'azione e nei metodi di lavoro.

È noto che, per vicende connesse con le consultazioni elettorali, le norme delegate per la ristrutturazione dell'Amministrazione statale non poterono essere adottate. Adesso occorre riprendere ed ampliare la prospettiva.

La politica dell'Amministrazione — insisto su questo punto — non può consistere in una serie di provvedimenti sporadici. Co-

me nessun'altra, va pensata organicamente, impegnando la diretta responsabilità della Presidenza del Consiglio nell'effettivo esercizio delle funzioni di indirizzo e di coordinamento amministrativo oltrechè politico, ad essa attribuite dall'articolo 95 della Costituzione.

E proprio nel quadro accennato, appare necessario un più stretto collegamento del Ministero per l'organizzazione della Pubblica amministrazione con la Presidenza del Consiglio dei ministri, ed una sua trasformazione sul piano funzionale e del personale.

In questo stesso contesto di riorganizzazione dell'azione e della struttura amministrativa si pone altresì l'istituzione del Ministero dei beni culturali e del Ministero dell'ambiente.

Da più parti e da tempo erano state avanzate fondate argomentazioni in favore di un più preciso impegno dello Stato verso settori di così imponente rilevanza culturale, civile ed umana.

I beni culturali formano un patrimonio che, se è tutt'uno con la nostra storia e la nostra tradizione, appartiene soprattutto all'umanità.

I problemi dell'ambiente investono un complesso di temi che si riferiscono alla razionale salvaguardia ed utilizzazione del territorio, ai valori ecologici e alle vocazioni ambientali: alla stessa qualità della vita.

In questa prospettiva i Ministri procederanno alla predisposizione di uno schema di disegno di legge per una nuova organica ed unitaria disciplina del settore.

L'avvio verso una oculata ristrutturazione della Pubblica amministrazione è il miglior modo di rendere giustizia al personale pubblico, che di questa situazione a volte caotica risente profondamente, pur nel permanere di alti e preziosi valori di attaccamento alla cosa pubblica, di fedeltà allo Stato democratico, di spirito di dedizione e di sacrificio.

Invio il mio saluto ad esso, la cui collaborazione è più che mai necessaria ed essenziale. E il saluto del Governo va alle Forze armate (*vivi applausi dal centro*), che assolvono il dovere sacro, solennemente sancito

16 Luglio 1973

dalla Costituzione, di tutelare l'indipendenza della Patria.

Il Governo riconosce la legittima aspettativa del personale militare e degli ufficiali ai provvedimenti di equiparazione retributiva con il personale statale da attuarsi in stretta correlazione con la revisione dei trattamenti anche dei sottufficiali.

Un saluto rivolgo alle Forze dell'ordine (vivi applausi dal centro) il cui spirito di dedizione e di sacrificio nell'inflessibile difesa delle istituzioni e dei cittadini s'impone al rispetto e alla riconoscenza del paese.

Il Governo rinnova l'impegno di presenta re al Parlamento il disegno di legge per il miglioramento dell'indennità di istituto, con una modifica che porterà la pensione dei superstiti dei caduti al livello dell'ultimo stipendio percepito in attività di servizio.

Per quanto riguarda i settori del personale pubblico interessati da provvedimenti predisposti in attuazione di accordi con i sindacati, si conferma l'impegno politico del Governo; e si conferma, altresì, l'impegno ad affrontare i problemi delle altre categorie in relazione alle particolari esigenze rappre sentate.

Nel più ampio ambito dei poteri statali, sono i problemi della giustizia. Il paese, oggi come non mai, è assetato di giustizia, giustizia intesa come attuazione rapida, intelligente ed umana della legge nel caso concreto. Peraltro la crisi di valori, che investe tutta la vita sociale, ha in parte coinvolto anche questo settore. Ora, se è innanzi tutto necessario superare le cause profonde di tale crisi, appare assolutamente urgente ed indispensabile, per consolidare la fiducia dei cittadini in questa fondamentale istituzione, rafforzare con i fatti il convincimento che la giustizia tutela imparzialmente ciascuno e, soprattutto, protegge il singolo dalla sopraffazione e dall'arbitrio, provengano essi da altri individui, da centri di potere economico e politico o talvolta dallo stesso potere pubblico. A tal fine dovrà innanzi tutto essere assicurata rapidità e snellezza alla soluzione delle controversie, specie di quelle di lavoro.

Il Governo intende inoltre portare avanti rapidamente le riforme del codice penale — con particolare riguardo per le norme in con-

trasto con la Costituzione — del codice di procedura penale, dell'ordinamento carcerario e delle strutture che concorrono a costituire l'apparato giudiziario.

In questo contesto e con specifico riferimento al voto unanimemente espresso dal Consiglio superiore della magistratura, il Governo è consapevole della necessità di adottare provvedimenti urgenti per garantire il funzionamento degli uffici giudiziari in relazione ai delicati problemi del personale, aggravati dall'esodo volontario.

Desidero qui rivolgere un rispettoso saluto alla magistratura che nell'autonomia dei suoi ordinamenti assolve all'alta funzione di rappresentare la più salda garanzia dello Stato di diritto.

Occorre dare al cittadino — in presenza di nuove forme di delinquenza organizzate e della recrudescenza della criminalità — la certezza della vigile attenzione e del pronto intervento delle autorità preposte alla sicurezza pubblica.

Sarà pertanto predisposto un provvedimento legislativo per il riordinamento delle misure preventive di sicurezza e di prevenzione dei reati, in modo da assicurare nel più rigoroso rispetto dei principi e delle norme costituzionali l'efficienza dei servizi, in relazione ai nuovi atteggiamenti e alle nuove tecniche della criminalità organizzata.

Per assicurare unitarietà e organicità di regolamentazione a ciascuno degli istituta della prevenzione, l'istituto del fermo sarà disciplinato nell'ambito del predetto riordinamento.

Anche a seguito della nota sentenza della Corte costituzionale — alla quale colgo l'occasione per rivolgere un deferente omaggio — occorre un'organica legge che provveda a disciplinare le intercettazioni telefoniche, le modalità di esecuzione, l'importazione e il commercio dei relativi apparecchi. Urgente appare soprattutto dare esecuzione a quella parte della sentenza della Corte che dichiara nulle e prive di ogni valore le intercettazioni telefoniche e le relative registrazioni e trascrizioni effettuate al di fuori di autonizzazione motivata dal magistrato.

A tal fine il Governo farà riferimento alle iniziative legislative già presentate al Parla

Assemblea - Resoconto stenografico

16 Luglio 1973

mento, e, per quanto riguarda il contenuto della disciplina, essa sarà improntata ai più rigorosi criteri sia per quanto niguarda la severità delle pene che il regime delle nullità e dei divieti.

Per la riforma del diritto di famiglia il Governo favorirà la sollecita prosecuzione dell'iter parlamentare del provvedimento legislativo già approvato dalla Camera dei deputati. Un altro problema di grande rilievo politico è certamente quello del finanziamento pubblico dei partiti; su di esso il Governo intende seguire con grande interesse l'iniziativa assunta di recente dai Gruppi parlamentari.

Due altri problemi di grande rilevanza hanno formato oggetto di particolare attenzione durante le trattative per la formazione del Governo: quello della RAI-TV e quello dell'informazione. Il Governo assume i seguenti impegni:

- 1) a costituire sollecitamente una Commissione politica per lo studio della riforma della RAI-TV;
- 2) nell'eventualità che non sia possibile pervenire ad una soluzione prima della scadenza della proroga in atto, si procederà con legge ad un rinnovo della proroga stessa e in base a tale ipotesi si procederà, comunque, ad un rafforzamento dei compiti della Commissione parlamentare di vigilanza:
- 3) il Consiglio di amministrazione della RAI-TV avrà il compito di determinare la nuova situazione organizzativa dell'azienda in vista delle funzioni che deriveranno dalla riforma di essa.

Per quanto si riferisce ai problemi dell'informazione, il Governo, consapevole dell'importanza del ruolo di una stampa libera per la vitalità, il consolidamento ed il corretto funzionamento del sistema democratico, nonchè dei problemi che assillano il settore, ritiene urgente l'opportunità di approfondirne tutti gli aspetti. Considerata la complessità e delicatezza dei problemi stessi e l'esigenza che essi siano riguardati alla stregua delle caratteristiche peculiari della azienda giornalistica e delle organizzazioni societarie del settore, si impegna a sostenere nella sede parlamentare l'iniziativa intesa a

promuovere un'indagine conoscitiva. In tale sede potranno essere adeguatamente approfonditi tutti gli aspetti del settore: la pluralità delle testate; i rapporti tra editoria e giornalismo, i problemi della pubblicità, le diverse e articolate forme di intervento e di sostegno per i giornali, specie per la stampa regionale, il problema delle concentrazioni e i loro riflessi in un campo tanto delicato per gli impegnativi servizi di interesse generale cui esso assolve.

Il Governo, mentre auspica che l'indagine conoscitiva possa avviarsi e concludersi nel più rapido periodo di tempo, esprime la volontà di tener conto delle indicazioni che ne verranno per conseguenti, concreti provvedimenti che, ampliando, migliorando e perfezionando iniziative già avviate e assumendone altre ritenute necessarie, siano diretti ad assicurare la pluralità delle testate e sempre più ampi spazi di libertà per una stampa e per un'informazione democratiche.

Il Parlamento è stato ampiamente investito dei problemi della scuola e della questione universitaria. Non credo pertanto sia necessario indugiare nè sulla complessità e importanza dei problemi degli ordinamenti e delle istituzioni scolastiche, nè su quelli impellenti e gravi delle università.

Non c'è più tempo nè per dispute solo teoriche nè per dissertazioni estenuanti sui princìpi e sulle linee in astratto di una politica. Pendono gravi molte scadenze, mentre le istituzioni universitarie rivelano carenze di fronte ai problemi che le investono. Di qui il carattere di effettiva urgenza e di assoluta necessità che talune soluzioni indubbiamente rivestono.

Il Governo rivolge al Parlamento invito ad approvare definitivamente il disegno di legge recante delega al Governo per l'emanazione di norme sullo stato giuridico del personale della scuola e per l'istituzione ed il riordinamento degli organi collegiali.

I provvedimenti urgenti rivolti a sanare la grave situazione nelle università saranno indirizzati alla realizzazione dei seguenti obiettivi: l'aumento dell'organico dei docenti di ruolo; lo sblocco dei concorsi a cattedre e l'emanazione di una nuova disciplina dei concorsi stessi; l'immissione nel ruolo

16 Luglio 1973

dei professori universitari, in qualità di straordinari, dei ternati e degli aggregati; la stabilizzazione, fino alla riforma, dei professori incaricati in possesso di un'anzianità di 3 anni: una diversa regolamentazione dei nuovi incarichi universitari; l'istituzione di un fondo per contratti da assegnare ai così detti «precari»; la modifica degli attuali criteri di attribuzione degli assegni di studio da erogare preferibilmente mediante servizi; l'avvio alla democratizzazione degli organi di governo; l'adeguamento del personale non docente alle necessità delle università; l'adeguamento delle retribuzioni, a tutti i livelli, dei docenti; le norme per l'accelerato inizio dei lavori per l'edilizia universitaria; la programmazione delle nuove sedi universitarie e il divieto a qualsiasi istituzione privata non riconosciuta di intitolarsi università.

Per quanto si riferisce alla riforma organica dell'università, appare opportuno che il disegno di legge relativo assuma le caratteristiche di una legge-quadro sufficiente a definire le norme fondamentali relative al funzionamento delle nuove strutture universitarie. Tale legge dovrà recepire e sintetizzare le esperienze legislative degli ultimi anni, confrontandole col dibattito culturale e civile che si è svolto nel Paese, con particolare riferimento ai criteri orientatori della proposta di legge n. 612 sui quali è già emerso il consenso delle forze della maggioranza.

Nel quadro del rinnovamento del sistema scolastico si ribadisce la necessità della riforma della scuola secondaria superiore, onde garantirne il necessario raccordo alla scuola media unificata ed all'ordinamento universitario.

Al rinnovamento della scuola secondaria superiore e dell'università deve corrispondere un accresciuto sforzo per la scuola italiana in ogni ordine.

Al processo di rinnovamento e potenziamento del sistema scolastico si dovrà accompagnare una incisiva azione di aggiornamento culturale e professionale dei docenti da realizzarsi anche attraverso nuove strutture nello spirito del disegno di legge sullo stato giuridico.

Un impulso particolare ed immediato sarà altresì dato all'edilizia scolastica e universitaria che, insieme a quello sanitario e ospedaliero, costituisce nel campo dell'edilizia sociale un settore prioritario.

Ma tutta la nostra politica, la vita stessa del nostro paese è inserita in una realtà internazionale nella quale ogni popolo ormai vive in stretta interdipendenza con altri popoli.

Sul piano internazionale il Governo si propone di sviluppare la sua azione lungo le direttrici che rappresentano una costante della politica estera italiana, nell'attenta considerazione dell'evolversi della situazione in vari settori della politica mondiale.

Le costanti della nostra politica estera sono l'adesione ai principi delle Nazioni Unite, l'unificazione europea, l'Alleanza atlantica, l'attiva partecipazione al movimento per una effettiva distensione tra Est ed Ovest, il rafforzamento delle già ottime relazioni con i paesi a noi vicini, la solidarietà con quelli del Terzo Mondo.

Oggi siamo in un momento di transizione, in cui si sommano molti dei non risolti problemi di ieri con quelli nuovi che premono. Situazioni e rapporti si stanno rapidamente evolvendo al di là di tutti gli schemi con i quali eravamo abituati a considerarli. Per molti aspetti stiamo già oltre la distensione. Per altri invece il processo distensivo, specie nel nostro continente, deve essere ancora approfondito e consolidato.

L'unità europea è e rimane il nostro obiettivo privilegiato. L'Europa è per noi il punto di raccordo con un tipo di società al quale desideriamo rimanere strettamente ancorati. Tutto questo implica, come riflesso all'interno del paese, un più deciso impegno sul terreno dei fatti, un più puntuale e tempestivo adeguamento legislativo, amministrativo, psicologico alle decisioni comunitarie, per legare l'Italia in ogni senso alla costruzione dell'Europa. Tale sforzo deve corrispondere ad un comune impegno con i nostri partners, che è anche un interesse comune, di avanzare insieme sul terreno della cooperazione monetaria e della politica regionale e sociale, che sono anche essi nodi essenziali

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

16 Luglio 1973

per la costruzione organica di una comunità politica.

I prossimi tre anni saranno cruciali per la realizzazione del processo di costruzione unitaria dell'Europa.

La costruzione politica deve essere convalidata democraticamente. Per questo dobbiamo continuare a batterci per il potenziamento dei poteri del Parlamento europeo reso tanto più necessario dalla prossima entrata in vigore delle risorse proprie della Comunità, e per la sua elezione a suffragio universale diretto.

Sul piano politico, il problema dell'Europa comunitaria è in questo momento soprattutto quello di affermare una propria « identità » in campo internazionale, che tenga conto anche degli aspetti europei della comune sicurezza. Creare lo strumento per permettere all'Europa occidentale di esprimersi sia ad Ovest che ad Est con un'unica voce è il compito di gran lunga più urgente dinanzi al quale oggi si trovino i Governi dell'Europa dei Nove.

Nei confronti degli Stati Uniti si presentano delle scadenze precise ed immediate: il negoziato tariffario; il proseguimento della discussione sulla riforma del sistema monetario: l'inizio del dialogo sui futuri rapporti euro-americani. Per questo è necessario preparare politicamente senza ritardi una comune « piattaforma europea ». L'Europa deve giungere ad instaurare una effettiva partnership con gli Stati Uniti, che è del resto il modo più proprio per cointeressarli realisticamente alla causa unitaria europea.

Nei confronti dell'Europa dell'Est va approfondito e consolidato il movimento di distensione e di riconciliazione già in atto. Fermo restando il punto di riferimento della solidarietà atlantica e della coesione comunitaria, passi notevoli sono stati già fatti per il miglioramento dei rapporti politici con l'altra metà del continente.

La politica verso Est della Repubblica federale tedesca ed i positivi risultati del riavvicinamento tra gli Stati Uniti d'America e l'Unione sovietica sono stati tra gli sviluppi più significativi di questo dialogo, che riteniamo debba proseguire sul piano multilaterale con il contributo di tutti i popoli interessati.

Noi continueremo a svolgere una attiva opera per assicurare il successo della Conferenza per la sicurezza e la collaborazione in Europa.

Vediamo in essa un'occasione che trascende il mero avallo multilaterale della situazione di reciproco rispetto esistente in Europa, e che deve invece servire per stabilire gradualmente rapporti di tipo nuovo fra i popoli europei, per favorire in Europa i contatti tra gli uomini e la circolazione delle idee e delle informazioni, e per promuovere la collaborazione economica e commerciale fra Est ed Ovest, nel rispetto dell'identità della Comunità europea.

Il negoziato per la riduzione delle forze in Europa centrale, che costituisce altro aspetto dell'attuale dinamica dei rapporti Est-Ovest, e che consideriamo con vivo, attento e vigile interesse, tocca elementi basilari della sicurezza, strettamente connessi al consolidamento della pace in Europa.

In una visione di più ampio respiro della nostra politica europea, desidero sottolineare un particolare aspetto di essa, che è costituito dagli ottimi rapporti oggi stabiliti con l'Austria e con la Jugoslavia.

Ed è d'altronde proprio come paese comunitario che dobbiamo guardare al Mediterraneo, per i nostri interessi in questo vitale settore e per i nostri continui accentuati raccordi con i molti paesi della sponda africana che si volgono all'Europa.

Ogni possibilità di reale progresso nel bacino del Mediterraneo dipende dalla soluzione pacifica del conflitto arabo-israeliano. Per quanto sta in noi, continueremo i nostri sforzi per contribuire ad allacciare le fila di un dialogo fra le parti ormai sin da troppo tempo rinviato.

L'Italia ha già manifestato il suo interesse per la convocazione di una conferenza per la sicurezza e la cooperazione nel Mediterraneo con la partecipazione di tutti i paesi rivieraschi, appena la situazione lo consentirà.

In una politica che sta diventando plane taria, l'emergere di grandi paesi, quali la Cina e il Giappone, sottolinea la multipolarità

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

16 Luglio 1973

dell'equilibrio nel quale l'Europa deve inserirsi

A quest'equilibrio i raggiunti accordi di pace per il sud-est asiatico schiudono nuove prospettive di favorevole sviluppo senza più l'ipoteca di un tragico conflitto.

Nello stesso quadro crescono per dimensione e qualità i problemi dei paesi emergenti, che impegnano l'Italia insieme alle altre nazioni industrializzate a solidarizzare con essi in forme di collaborazione più valide.

Il rinnovo della Convenzione di Yaoundé e il suo ampliamento agli Stati anglofoni offrirà presto l'occasione ai paesi della Comunità europea di affrontare con mentalità nuova e moderna gli immensi problemi dello sviluppo dell'Africa. In questa prospettiva il Governo, anche alla luce di drammatici avvenimenti, sui quali esso ha espresso le sue gravi preoccupazioni ed attende obiettive informazioni, riconferma il suo favore per una completa decolonizzazione, secondo i principi democratici e nello spirito dell'organizzazione delle Nazioni Unite.

Anche nei paesi dell'America latina, ove vivono operose ed importanti collettività italiane, desideriamo far sentire una maggiore presenza dell'Italia nel loro difficile attuale momento di decollo economico e politico.

L'ideale punto di raccordo tra tutte queste direttrici della politica estera italiana è costituito dalla nostra attiva ed impegnata presenza nel consesso delle Nazioni Unite, che continueranno ad essere l'insostituibile strumento di ogni azione globale posta al servizio della distensione internazionale, dell'aiuto allo sviluppo, del disarmo e della pace.

Un tema che impegna non soltanto i nostri rapporti con altri paesi, ma la qualità della vita stessa dei nostri cittadini, è quello dei problemi, delle aspettative e dei diritti dei lavoratori italiani all'estero. Soluzioni più organiche verranno ricercate per le questiori migratorie nel quadro di una politica di programmazione volta a realizzare, sia pure nella necessaria gradualità, il migliore impiego possibile delle nostre forze lavoratrici ed una loro adeguata tutela sul piano della sicurezza sociale.

Sarà questo un argomento di particolare importanza di cui si occuperà la Conferenza nazionale dell'emigrazione, che il Governo intende realizzare con una seria ed approfondita preparazione.

Nella proiezione di questo intendimento desidero rivolgere un saluto particolarmente caloroso a tutti i connazionali che vivono e lavorano fuori dei confini della patria e che tengono alto il nome ed il prestigio dell'Italia. (Vivaci commenti dall'estrema destra).

Onorevoli senatori, il Governo considera tra le condizioni essenziali dello stesso sviluppo civile del popolo italiano la pace religiosa e gli alti valori morali e spirituali che da essa promanano. In questo spirito il Governo conferma la sua volontà di continuare con la Santa Sede la riconsiderazione di alcune clausole del Concordato in rapporto alla evoluzione dei tempi e allo sviluppo della vita democratica.

E veniamo ora al fondamentale problema dell'ordine democratico, cemento della nostra convivenza e delle nostre istituzioni.

Ripristinare a tutti i livelli l'ordine democratico significa combattere quell'insidioso clima di sfiducia nelle istituzioni nate dalla Resistenza, nella loro capacità di realizzare in concreto una società animata da valori di libertà, di sicurezza, di promozione e di giustizia sociale.

Il dato forse più inquietante è proprio questo, spesso alimentato ad arte, cogliendo a pretesto ogni difficoltà di impatto delle forze politiche rispetto alla realtà così contraddittoria, ma anche così complessa e in via di modificazione profonda della società italiana. La democrazia è un sistema di Governo, ma anche di vita, che richiede la vigile costanza della ragione per penetrare le cause di contrasti che emergono nel corpo sociale e l'intelligente prontezza nel captarne le istanze da soddisfare e le degenerazioni da condannare ed isolare.

Un esercizio meno pronto di questa disponibilità e di questa capacità di risposta facilita le spinte disgreganti che si accentuano talora fino all'anarchismo; si crea lo spazio concreto per stati di frustrazione, di diffidenza nella forza creativa e garante della democrazia; ne emergono tentazioni di ri-

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

16 Luglio 1973

fugio in spinte autoritarie e reazionarie. In taluni casi esse si sono fatte aggressive fino alla rinascita di un intollerante costume squadristico. Il problema delle insorgenze fasciste è un dato oggettivo.

L'ordine democratico va difeso da esse senza esitazione.

Ebbi altra volta occasione di dire che il problema del fascismo è anche un problema di violenza, ma non solo di violenza. È un problema politico. Esso va quindi combattuto con un'azione di rigorosa vigilanza da parte di tutti gli organi dello Stato, come indirizzo di Governo, e sotto il profilo giuridico.

In relazione, pertanto, alla disposizione XII finale della Costituzione, la maggioranza propone al Parlamento che sia affidata alla Corte costituzionale la competenza a decidere se sussistono le condizioni per lo scioglimento dei partiti o associazioni che perseguono finalità di ricostituzione del partito fascista, e quindi si pongono in manifesto contrasto con l'ordinamento costituzionale.

Tale proposta, per la sua importanza, per l'incidenza che determina nelle sfere di competenza di organi e poteri dello Stato, per le esigenze del più organico collegamento e della delimitazione precisa delle funzioni della Magistratura e della Corte, dovrà essere opportunamente approfondita in tutti i suoi aspetti ai fini della predisposizione del provvedimento legislativo costituzionale.

Ma l'ordine democratico va difeso con eguale fermezza contro l'esplosione della violenza politica, comunque motivata, e da qualsiasi parte provenga.

Anche questo è un dovere sul quale non vi possono essere transazioni.

È compito irrinunziabile dello Stato democratico garantire la legalità repubblicana, stroncare senza esitazioni ogni attentato alla sicurezza e alla civile convivenza dei cittadini dovunque e sempre quando si cerchi di spostare il dibattito politico sul terreno della violenza.

Oggi questo recupero dei valori basilari della Costituzione e della pacifica convivenza dei cittadini è una condizione fondamentale per una più vasta ripresa della vita democratica. Ho indicato i principi, le linee politiche e le scelte programmatiche concordate, l'orientamento generale e gli impegni circa il modo di affrontare i problemi più urgenti nel medio e nel lungo periodo. In questa direzione intendiamo operare per favorire il rinnovamento civile e sociale del Paese.

Con eguale impegno e con la stessa chiarezza precisiamo il senso politico di questa maggioranza, la sua propria autonoma fisionomia. Essa si è già venuta delineando nel corso del processo formativo dell'accordo organico di Governo. La preoccupazione che ci muove e ci muoverà a questo riguardo è quella di dare ai cittadini non solo punti di riferimento, ma certezze in un quadro complessivo di solidarietà, di compattezza e di omogeneità di indirizzo che rendano evidenti le ragioni dell'incontro delle forze politiche del centro-sinistra.

Il nostro programma si affida per alcuni punti ad accordi ben definiti; per altri, è, lo dico esplicitamente, affidato a scelte di indirizzo sulle quali le forze democratiche si sono incontrate col fermo proposito di trovare le necessarie convergenze di sintesi nella piena consapevolezza della loro comune responsabilità. L'impegno è di far valere, nelle grandi scelte come nell'azione quotidiana, un modo di essere che distingua la maggioranza, ne profili con chiarezza i dintorni, ne renda vitale e sicura la compattezza, ne faccia maturare decisioni di Governo adeguate alle esigenze della Nazione.

Non ho esitazioni a ribadire, quindi, che la saldezza, la chiara autonomia, la solidarietà tra le forze di Governo sono dati essenziali e di preciso valore politico vincolanti per tutti, e condizioni irrinunciabili per la vitalità della coalizione e per l'efficacia del nostro operare.

La maggioranza che sostiene il Governo è una maggioranza precostituita di centro-sinistra che ha come punti di riferimento il Parlamento e il paese, dove la maggioranza stessa si impegna a far sentire la propria presenza in una prevalente tendenza ad estendere la collaborazione anche agli organi di governo locale.

Il Governo, nel momento in cui si presenta al giudizio del Parlamento, rivolge agli

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

16 Luglio 1973

autorevoli Presidenti del Senato e della Camera e alle Assemblee il suo fervido e deferente saluto, esprimendo la disponibilità alla collaborazione più piena.

Noi presentiamo al Parlamento un programma suscettibile di consenso e di opposizione. Non trascuriamo il contributo della critica, la costruttività del confronto che sono nesso vivente di una democrazia.

Un corretto rapporto parlamentare, quale noi immaginiamo e vogliamo, procede dalla giusta valutazione di ciò che appunto il Parlamento rappresenta, quale sede del confronto tra le diverse forze e i diversi punti di vista ideali e politici che sono nel paese e della espressione e formazione della volontà popolare.

Ciò che conta è che la maggioranza sia, ma prima ancora voglia essere, la maggioranza. È questo per me motivo pressante di intima coerenza che investe le ragioni stesse dell'incontro tra certe forze e non con altre. Al Governo non si sta per una mera occupazione del potere; ci si sta per servire l'interesse generale.

Le altre forze sono all'opposizione, cui spetta un ruolo importante nel sistema e per il funzionamento di esso, ma evidentemente esprimendo differenze programmatiche o una visione globale dello sviluppo e della prospettiva politica del paese che la maggioranza non condivide.

Nel rapporto con l'opposizione, Governo e maggioranza non possono quindi che presentarsi compatti.

Ciò non esclude la possibilità di contributi positivi, e di voti a singoli provvedimenti, ma alla condizione insuperabile che i primi siano accolti da tutta la maggioranza e che i voti si aggiungano senza sostituirsi a quelli della coalizione.

Ciò che non vogliamo è la confusione dei ruoli, che fra l'altro snaturerebbe la funzione stessa dell'istituto parlamentare e che è elemento grave di disorientamento nell'opinione pubblica.

È stato posto in questi giorni, prima ancora della presentazione del Governo alle Camere, il tema del rapporto tra la coalizione e il PCI.

Il PCI ha risposto ribadendo le motivazioni della propria opposizione. In effetti, esistono oggettive e sostanziali ragioni per cui questo partito è stato ed è all'opposizione. Esso ha dichiarato di aspettare il Governo alla prova. Ma il problema di fondo resta sempre un problema di schieramento.

E soprattutto, per noi, il problema del rapporto fra maggioranza e Partito comunista non si risolve solo con mere affermazioni di principio. Esso è affidato alla capacità di mettere in atto una politica.

Alla politica della maggiore forza di opposizione dobbiamo cioè rispondere con la nostra politica. È per questo che noi affidiamo alla coalizione di Governo il compito di esprimere una seria e positiva iniziativa; dal suo successo non può certo derivare alcuna ipotesi di inserimento del PCI nella maggioranza.

Onorevole Presidente, onorevoli senatori, c'è stato chi ha parlato di centro-sinistra senza illusioni.

Possiamo condividere questa definizione, nel senso che le vicende, le difficoltà, le stesse delusioni, che per motivi diversi sono passate all'interno delle forze politiche e della opinione pubblica, hanno lasciato traccia, una traccia della quale occorre tenere realisticamente conto; e che è certo ben presente alle forze politiche che hanno deciso di dar vita al presente Governo, dopo una ricognizione della situazione italiana, dei suoi dilemmi e delle sue inquietudini. C'è infatti una realtà del paese, che è data dai problemi dell'oggi, con preoccupanti tensioni dispersive e dilaceranti. Ma c'è un'altra realtà, costruita quotidianamente dai giovani, dai ceti emergenti della cultura e del lavoro, impegnati nello sforzo creativo di una nuova società, nella ricerca di nuovi momenti unitari. Bisogna far combaciare il presente e il futuro, la memoria e la speranza. È il problema dominante di questo Governo, come di quelli che l'hanno preceduto, di questo come delle precedenti esperienze di centro-sinistra: il problema di un paese entrato nell'età industriale recando in sè, in una drammatica dicotomia, aspetti di prodigioso avanzamento e di arcaiche arretra-

Assemblea - Resoconto stenografico

16 Luglio 1973

tezze. Non si affronta una situazione siffatta con l'ausilio esclusivo d'una passione civile; ma la passione civile si è resa necessaria ad ogni passaggio obbligato della nostra storia nazionale.

Bisogna saperla esercitare nell'impegno severo della costruzione quotidiana, per cui l'opera di governo deve rappresentare lo stimolo e la guida. I dati oggettivi condizionano certo la nostra fatica con il loro monito austero, con la severità che impongono, ai governanti come al paese, nelle scelte, nelle priorità, nel metodo stesso di lavoro.

Questo non è un paese di fanatici, di violenti; il nostro è un popolo sano e la democrazia ha risorse inesauribili nelle strutture sociali, nelle istituzioni come nella coscienza dei cittadini.

Siamo ad una svolta importante. La caduta delle illusioni contrasta con l'ottimismo della ragione, un ottimismo che riposa sulle straordinarie capacità di ripresa del nostro popolo. Forze popolari cospicue, sottese ed espresse dai partiti politici della presente coalizione, si sono idealmente ritrovate su una proposta di riforma, su una richiesta di stabilità, sul rifiuto della violenza, sulla ipotesi di uno Stato aperto alla partecipazione. Non siamo all'ultima spiaggia della democrazia; ma deludere le attese ragionevoli, lasciar cadere disponibilità per la ripresa sarebbe, sotto ogni profilo, irreparabile.

Nel richiedere alle Camere il voto di fiducia, il Governo esprime con forza il più risoluto proposito di corrispondere a queste attese e a queste disponibilità. (Vivi applausi dal centro, dal centro-sinistra e dalla sinistra).

# Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni

PRESIDENTE. I Ministri competenti hanno inviato risposte scritte ad interrogazioni presentate da onorevoli senatori

Tali risposte sono state pubblicate in due appositi fascicoli.

#### Annunzio di interpellanze

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a dare annunzio delle interpellanze pervenute alla Presidenza.

### ARENA, Segretario:

FRANCO. — Al Ministro della pubblica istruzione. — Per conoscere i motivi per cui il vice presidente del Consiglio superiore della pubblica istruzione non abbia ritenuto di portare all'esame della sessione, in corso, dello stesso Consiglio superiore, la richiesta, avanzata dall'Istituto superiore statale di architettura di Reggio Calabria, di creazione delle nuove facoltà di studio di scienze politiche, agraria e scienze matematiche, fisiche e naturali.

A parere dell'interpellante, tale omissione si concreta in una nuova azione punitiva che viene attuata ai danni della città martoriata e che parte da ben individuati settori politici che nel passato hanno provocato la storica protesta popolare, per cui si chiede se il Ministro non ritenga, stante il fermento già creatosi in città, di dover intervenire con immediatezza al fine di consentire:

- 1) che non venga dichiarata chiusa la attuale sessione del Consiglio superiore della pubblica istruzione;
- 2) che al massimo organo ministeriale giunga per l'esame e l'approvazione la proposta formulata da parte dell'Istituto superiore statale di architettura di Reggio Calabria.

(2 - 0176)

FRANCO. — Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dell'interno, di grazia e giustizia e della pubblica istruzione. — Per sapere:

a) se per permanente sudditanza politica alla sovversione marxista o per incapacità di cogliere la verità, da parte degli organi a ciò preposti, il Ministero dell'interno ha accreditato la voce — diffusa attraverso sapiente, orchestrata campagna pubblicitaria della sinistra extra-parlamentare e non (con in primo piano le federazioni provinciali dei Partiti socialista e co-

16 Luglio 1973

munista) cui ha fatto immediata eco il sindaco di Reggio Calabria, dottor Fortunato Licandro, con conseguente coro dei partiti del cosiddetto arco costituzionale e della trimurti sindacale — di una premeditata aggressione, da parte di aderenti ad un'organizzazione politica di estrema destra, contro presunti studenti dell'Istituto superiore statale di architettura di Reggio Calabria, il 14 maggio 1973, al termine di una assertivamente qualificata democratica assemblea studentesca;

b) se i fatti (comunque deprecabili) registrati a seguito di precisa, minuziosa indagine (da cui è risultata, come è stato confermato anche in sede parlamentare dallo stesso Ministero dell'interno, la totale estraneità alla vicenda di dirigenti, di iscritti e di simpatizzanti del MSI-Destra nazionale) si sono incontrovertibilmente svolti come appresso indicati.

Il pomeriggio del 14 maggio, passando davanti alla chiesa degli Ottimati di via Aschenez. 3 studenti di « Avanguardia nazionale » si sono imbattuti in un tale Zema — già noto alla polizia ed aderente al Partito comunista — il quale, in compagnia di due ragazze, ha schernito con pesanti allusioni i giovani di estrema destra extra-parlamentare. Alla legittima reazione di costoro, si è rifiutato di scendere dalla sua auto - una « FIAT-500 » — mentre le due ragazze si sono dirette precipitosamente una all'Istituto di architettura e l'altra alla federazione provinciale del Partito comunista, le cui sedi sono lì ad un passo, invocando solidarietà per la presunta aggressione « fascista ».

Nello spazio di qualche minuto, i 3 ragazzi di destra si sono trovati circondati da non meno di 25 attivisti sovversivi, armati di spranghe di ferro, di coltelli e di bastoni chiodati, delle usuali dotazioni, cioè, di studio e di impegno politico dei cosiddetti giovani democratici delle formazioni di sinistra. Costoro hanno selvaggiamente ed impietosamente inveito contro i 3 ragazzi e qualche altro sopraggiunto dalla sede della organizzazione della destra extra-parlamentare — ubicata a qualche centinaio di metri dal luogo dove si sono verificati gli scontri — operando su di loro un autentico mas-

sacro al quale ha posto fine la reazione, per legittima difesa, dei ragazzi di destra assaltati e sopraffatti dal numero degli aggressori.

Mentre uno solo dei giovani di sinistra feriti — che tutti si sono dichiarati partecipi dell'assemblea tenuta all'Istituto di architettura, mentre solo 3 su 6 sono iscritti a quell'ateneo, come dichiarato dal commissario governativo dell'ente — ha riportato ferite di certa entità (a tale proposito. è estremamente grave — e la Procura della Repubblica dovrebbe immediatamente aprire un'inchiesta in codesta direzione - che per uomini leggermente feriti si sia pronunziata, da parte dei sanitari degli Ospedali riuniti, la prognosi riservata), 4 ragazzi dell'estrema destra hanno riportato gravissime ferite che hanno fatto temere per la loro stessa vita.

Di loro, infatti:

il primo presenta: a) al dorso della mano ferita da arma da taglio, con lesione per intero della cute; b) ferita da arma da punta all'altezza della colonna vertebrale, tratto lombare:

il secondo ha riportato ferita lacerocontusa al cuoio capelluto da corpo contundente rimarginata con 7 punti di sutura;

il terzo ha riportato ferita da arma da punta all'altezza della colonna vertebrale nel tratto sacrale;

il quarto presenta ferita da arma da punta all'avambraccio sinistro.

Si chiede, pertanto, quale incauta o manipolata notizia (reggina o non), dopo che nel modo sopradescritto viene ristabilita la verità che esclude ogni movente politico alla vicenda e sconfessa in ogni sua parte l'architettata denunzia sovversiva, abbia mosso il Sottosegretario di Stato per l'interno ad affermare in Parlamento che i fatti dovevano porsi in relazione ad una manifestazione « tricolore » tenutasi a Gioia Tauro il giorno prima e nel più perfetto ordine.

Per sapere, altresì, se sono a conoscenza:

a) che l'Istituto superiore statale di architettura di Reggio Calabria — il cui commissario governativo è il dottor Francesco Puntorieri, democristiano di sinistra appartenente alla corrente di « Base » — è dive-

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

16 Luglio 1973

nuto un covo di sovversivi extra-parlamentari, usi ad organizzare spedizioni punitive ed agguati, unitamente a noti pregiudicati appartenenti al Partito comunista, contro giovani di parte nazionale;

b) che il « Movimento studentesco » — questa è la sigla ufficiale — denunzia la sua sede — con il compiacente assenso del citato commissario governativo — presso l'Istituto di architettura, come si legge in calce ai volantini emessi in tutti questi giorni, mentre da tempo — col silenzio di tutti gli organi dello Stato — ha trasformato la sua originaria sede di via Torrione n. 65 in puteolente bivacco per tutti coloro che, permanentemente o di transito, approdano a Reggio Calabria, inviati, finanziati e protetti dalle centrali sovversive, per mietere disordine nella città.

Per chiedere, ancora, se hanno mai avuto notizia delle ricorrenti azioni teppistiche di tipo delinquenziale — e tutte rimaste impunite! — compiute a Reggio Calabria dalla sinistra sovversiva extra-parlamentare e non, alcune delle quali possono come appresso riassumersi:

- 1) 14 luglio 1971: sparatoria dai balconi della Camera del lavoro: vi sono larghe testimonianze dei commercianti della zona, rimane ferito da uno dei ripetuti colpi di pistola il giovane missino Giuseppe Lavilla;
- 2) 16 ottobre 1971: nei pressi della sezione del PCI di Gallico (presente il segretario provinciale comunista, tale Tommaso Rossi), viene ferito da un colpo di pistola il giovane missino Antonio Laganà; la polizia trova sul posto 6 bossoli di pistola; il fatto avviene alla vigilia del comizio a Villa San Giovanni del segretario nazionale del MSI, onorevole Giorgio Almirante; tra le numerose testimonianze sull'accaduto, quella del giornalista dottor Felice Borsato, inviato speciale de « Il Giornale d'Italia »;
- 3) 19 ottobre 1971: sparatoria dalla terrazza della federazione provinciale del PCI su giovani missini precedentemente aggrediti: la polizia trova 5 bossoli di pistola; fra le numerose testimonianze, quelle di alcuni dirigenti del CONI, tra cui un dirigen-

te provinciale del PSIUP, il dottor Francesco Aguglia;

- 4) 12 febbraio 1972: davanti all'Istituto magistrale vengono colpiti da coltellate i giovani Pino Barletta e Luciano Coppola, rispettivamente alla schiena ed al braccio, dirigenti dell'organizzazione « Avanguardia »;
- 5) 1º maggio 1972: di ritorno da Gallina (comizio del MSI tenuto dall'interpellante) si sparano diversi colpi di pistola dalla sezione comunista di Sbarre all'indirizzo della colonna tricolore:
- 6) novembre 1972: dal Teatro comunale viene prelevato ed accoltellato, da parte di attivisti comunisti, il giovane missino Giovanni Stillitano;
- 7) 12 gennaio 1973: davanti al Liceo scientifico viene accoltellato, da parte di attivisti del Partito comunista e della sinistra extra-parlamentare, lo studente di destra Franco Pegna;
- 8) aprile 1973: davanti al Teatro comunale, dopo un corteo di edili in sciopero, vengono accoltellati 2 giovani missini: le lievi ferite fanno, poi, dire a qualche irresponsabile della Questura di Reggio Calabria che il sovversivo aveva colpito con una penna stilografica;
- 9) 14 aprile 1973: davanti al Teatro comunale, attivisti del Partito comunista e della sinistra extra-parlamentare sparano 5 colpi di pistola contro attivisti di formazioni politiche di destra che distribuiscono volantini di « Avanguardia »;
- 10) 1º maggio 1973: davanti al Teatro comunale, attivisti della sinistra extra-parlamentare e del Partito comunista aggrediscono ragazzi missini tirando fuori coltelli a molla che sono il segno distintivo della delinquenza comune: uno di loro viene fermato dalla polizia, portato in Prefettura e, subito dopo, rilasciato.

Quanto sopra chiesto e denunciato, premesso che la città di Reggio Calabria è stanca del teppismo rosso organizzato, dovuto al totale isolamento politico ed elettorale in cui versano tutti i partiti della sinistra — come ha nuovamente testimoniato con il fallimento totale dello sciopero organizzato il 17 maggio 1973 nelle scuole da tutti i movimenti di sinistra, fallimento sancito dagli

Assemblea - Resoconto stenografico

16 Luglio 1973

indici comunicati dai presidi e riportati dalla stampa — si chiede di conoscere:

- a) se non ritengano di ordinare immediate inchieste presso la Procura della Repubblica di Reggio Calabria, l'Istituto di architettura e gli altri organi periferici dello Stato, al fine di acclarare tutte le responsabilità, le violazioni di legge e le omissioni di dovuti atti d'ufficio in ordine alle precise denunzie sopra descritte ed agire conseguentemente nei confronti di tutti i responsabili;
- b) quali provvedimenti immediati, doverosi ed urgenti intendano adottare prima che in città si diffonda la pericolosa psicosi della necessaria legittima difesa collettiva perchè torni l'ordine nella vita cittadina e perchè anche a Reggio Calabria, da parte di tutti e nei confronti di tutti, possa affermarsi il principio basilare di uno Stato di diritto valido per l'armonico svolgersi di ogni forma di vita associata.

(2 - 0177)

FRANCO. — Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste. — Premesso che, al fine di favorire il mantenimento e lo sviluppo di alcune caratteristiche produzioni agricole, soprattutto italiane, quali l'olio di oliva, il grano duro, l'olio di ravizzone e di girasole, il tabacco, la canapa, il cotone, il lino, il bozzolo da filanda, eccetera, da vari anni è stato instaurato, dal Consiglio delle Comunità europee, un sistema di integrazione di prezzo e di aiuti alla produzione, si chiede se il Ministro è a conoscenza:

- a) del sistematico, notevole ritardo che a volte tocca e supera il quadriennio nel pagamento ai produttori italiani a differenza di quanto avviene negli altri Paesi comunitari dei suddetti aiuti alla produzione e delle integrazioni di prezzo;
- b) del vivissimo malcontento e del grave, incolmabile danno che tali ritardi hanno determinato e determinano nei confronti dei produttori interessati, in massima parte meridionali;
- c) dell'effetto opposto e contrario a quello che si intendeva perseguire, almeno a parole, a favore delle suddette produzioni tipiche italiane;

d) della completa inefficienza, ai fini di cui sopra — anche in dipendenza della manifesta, permanente incapacità dimostrata dall'attuale dirigente generale — dell'Azienda di Stato AIMA, che, malgrado i molti anni trascorsi dalla sua costituzione, non ha saputo darsi un assetto per l'espletamento dei compiti ad essa affidati con la necessaria tempestività, come invece avviene negli altri Paesi membri.

Per le suesposte considerazioni, l'interpellante chiede al Ministro se non sia giunto il momento di prontamente ed energicamente intervenire onde porre termine all'anzidetto insostenibile stato di cose ed al grave danno che viene così inferto ai produttori agricoli italiani, in particolare meridionali.

(2-0178)

LA Ada Valeria, PAPA, SCARPINO, URBANI. — Al Presidente del Consiglio dei ministri. — Nella sua qualità di autorità cui è demandata la vigilanza sul Consiglio nazionale delle ricerche, si chiede di sapere se è a conoscenza che l'amministrazione dell'Ente, da vari mesi, sta procedendo allo smembramento di alcuni laboratori di ricerca, senza

PIOVANO, VERONESI, RUHL BONAZZO-

scenza che l'amministrazione dell'Ente, da vari mesi, sta procedendo allo smembramento di alcuni laboratori di ricerca, senza alcuna chiara e valida motivazione scientifica e senza riferimento ad alcun piano organico che preveda l'utilizzazione della ricerca del CNR per le grandi finalità sociali dello sviluppo del Paese, della piena occupazione, del Mezzogiorno, dell'agricoltura.

In particolare, gli interpellanti chiedono di conoscere quali siano le motivazioni scientifiche, nel quadro sopra indicato, che hanno portato allo scioglimento del Laboratorio per lo studio dei virus e delle biosintesi dei vegetali del CNR, sito in Milano, ed alla sostituzione del direttore in carica con un commissario. Tale operazione — che purtroppo non è un caso isolato — è particolarmente grave in relazione allo stato di arretratezza e di precarietà dell'agricoltura italiana, per sopperire al quale occorre, tra l'altro, programmare e potenziare con ogni possibile sollecitudine i laboratori di ricerca in tale settore, tenendo conto anche delle più re-

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

16 Luglio 1973

centi acquisizioni della scienza in campo internazionale. Lo smembramento del Laboratorio di Milano, con la conseguente interruzione del lavoro scientifico in atto, è, pertanto, assolutamente contrario alla linea di sviluppo sopra ricordata, che implica, viceversa, un approfondimento delle esigenze di ricerca a tutti i livelli, sia di base che più direttamente applicativi.

Gli interpellanti chiedono, pertanto, se il Governo non ritenga opportuno — anche in relazione all'urgenza di creare strumenti validi per la ripresa economica — bloccare tale processo involutivo, che vede gli ambienti di ricerca gestiti per finalità tutte interne ad essi e sganciate da qualsiasi rapporto con le forze politiche e sociali, sia a livello nazionale che a livello regionale.

(2 - 0179)

DE FALCO. — Al Ministro della marina mercantile. — Per conoscere il suo intendimento circa l'uso, da parte dei cittadini, dei beni demaniali marittimi, quali il mare litoraneo, le spiagge, gli arenili, i lidi, le scogliere rivierasche, eccetera, ed in particolare:

se non ritenga di soprassedere all'applicazione degli articoli 36 e 39 del codice della navigazione, che concedono alle Capitanerie di porto l'insindacabile facoltà di dare eventuali concessioni dei beni demaniali sopia descritti in uso esclusivo o provvisorio a privati per adibirli ad uso personale o allo sfruttamento speculativo attinente le attivita di bagni di mare, la piccola pesca sportiva, la piccola nautica da turismo, eccetera;

se non ritenga che, in attesa di una moderna normativa legislativa che disciplini la materia in senso sociale, sia necessario limitare eventuali nuove concessioni, di documentata necessità ed utilità pubblica per le attività balneari dei cittadini, a Regioni, Province e Comuni;

se non ritenga che, in ogni caso, sia che trattasi di concessioni in atto o di nuove concessioni a Enti locali e regionali, il suo Ministero debba tassativamente garantire a tutti i cittadini il libero accesso al mare, alle spiagge, agli arenili, eccetera, mediante il libero ingresso attraverso le concessioni in atto o future;

se non ritenga di dover intervenire per sopprimere e vietare, in futuro, l'illegale e generalizzata prassi messa in atto dai concessionari di recintare le concessioni e gli stabilimenti balneari (recinzioni che talvolta vengono realizzate con alti muri di cinta o con del filo spinato, mettendo a guardia degli ingressi guardie armate);

se non ritenga parimenti illegale ed illegittimo l'uso generalizzato di imporre un biglietto di ingresso a chi voglia accedere semplicemente al mare o alla spiaggia, passando attraverso la concessione (biglietto di ingresso che per una famiglia può assommare a diverse migliaia di lire);

se sia al corrente del fatto che l'imposizione del pedaggio è quasi sempre conseguente a strade ed accessi al mare legalmente o illegalmente chiusi o sbarrati e che tale situazione è per lo meno tollerata dalle Capitanerie di porto, quando non sono consenzienti:

se non gli risulti che concessioni in esclusiva di mare litoraneo, spiagge, arenili, eccetera, sono state date, tra l'altro, a ville private unifamiliari, a grandi alberghi, ristoranti e locali di lusso, stabilimenti balneari, eccetera, e che, per tale stato di fatto, l'alternativa per il semplice cittadino che vuole recarsi al mare è quella di assoggettarsi all'illegale pedaggio;

se non ritenga che tutto ciò rappresenti un'appropriazione di fatto di un bene pubblico quale il demanio marittimo dello Stato e che ciò sia in contrasto con la lettera e lo spirito della Costituzione;

se non gli risulti che il modo come viene amministrato il demanio marittimo dello Stato per le attività balneari suscita il vivo malcontento della grande maggioranza dei cittadini che si recano al mare, in quanto, come più sopra esposto, un bagno di mare arriva a costare, tra ingressi e cabina, molte migliaia di lire.

Più in particolare, e come esempio, si chiede:

se il Ministro non ritenga che l'iniziativa della Capitaneria di porto del Compartimento marittimo di Taranto, di voler concedere nella zona di competenza (province di Taranto e Matera), a mezzo di « concessio-

16 Luglio 1973

ni » provvisorie, tratti di spiagge e mare litoraneo a privati, sottraendoli all'attuale libero uso di diecine di migliaia di bagnanti, aggravi una situazione già compromessa;

se il Ministro ritenga consono alla lettera ed allo spirito delle autonomie locali l'atteggiamento della Capitaneria di porto di Taranto che, nicevuta risposta negativa dal comune di Pulsano, interpellato per conces sioni a privati di tratti di mare e spiagge litoranee ubicate sul suo territorio, afferma pubblicamente di dare comunque corso alle concessioni, ritenendo il parere del comune interessato puramente consultivo;

se il Ministro non ritenga di dover rassicurare i milioni di cittadini e gli enti nazionali preposti nel senso che quanto resta di demanio marittimo e di arenile venga preservato da qualsiasi concessione a privati per attività balneari o attinenti il tempo libero al mare, sia temporanea sia a lungo termine.

(2-0180)

#### Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a dare annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

ARENA, Segretario:

ALBARELLO. — Al Ministro della difesa. — Per sapere:

se è d'accordo con le dichiarazioni del Capo di stato maggiore dell'Aeronautica, generale Lucertini, rese il 14 dicembre 1972, secondo le quali sarebbe stata imminente l'acquisizione di un quinto lotto di velivoli caccia bombardieri «F-104-S» (circa 50 esemplari) per integrare le pesanti perdite subite dai gruppi di volo dell'Aeronautica militare:

se non crede che un apparecchio da caccia progettato 20 anni or sono sia del tutto superato, anche in considerazione della sua pericolosità, dimostrata da centinaia di velivoli di tale tipo distrutti in incidenti in tutto il mondo, nel corso dei quali persero la vita moltissimi piloti;

se non crede che gli incidenti verificatisi anche in questi ultimi mesi dovrebbero | ministri. — Per conoscere l'entità dei dan-

consigliare una pausa di riflessione prima di passare all'acquisto di un ulteriore lotto di « F-104-S »;

se non giudica che gli interessi della ditta costruttrice « Aeritalia-FIAT », che preme per un prolungamento indefinito della produzione di un velivolo superato, siano da porre in secondo piano di fronte alla preziosa vita dei piloti, che per esperienza conoscono tutta la pericolosità del velivolo in questione;

se non pensa che dovrebbe indurre ad una qualche meditazione il fatto significativo che solo l'Italia, tra i vari Paesi che avevano acquistato l'« F-104-G », ha poi deciso di passare all'ordinazione dell'« F-104-S », che del precedente tipo conserva ed aggrava tutti i difetti;

se non crede, infine, che la copertura dello spazio di tempo intercorrente tra la completa obsolescenza dell'« F-104-G/S » e l'entrata in linea del progettato e problematico « MRCA » (bireattore polivalente a geometria variabile), con l'acquisto di una ulteriore e consistente partita del superatissimo e pericoloso « F-104-S », sia un grosso spreco, sia sul piano economico sia su quello del rischio a cui sono sottoposti i piloti. e che, in ultima analisi, non si ottiene nemmeno lo scopo di una reale efficienza della linea di volo dell'AMI.

(3 - 0627)

ENDRICH. — Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro degli affari esteri. - Per sapere se sia loro noto che un giornale di Graz ha dato come certa, il 19 maggio 1973, la notizia della « rinunzia definitiva », da parte dell'Italia, alla « Zona B » del territorio di Trieste, zona finora amministrata a titolo precario dalla Jugoslavia, in forza del Memorandum d'intesa firmato a Londra nel 1954.

Per chiedere, inoltre, se non ritengano di dover smentire categoricamente tale notizia, che ha gettato nella costernazione e nello sgomento i profughi della predetta zona. (3 - 0628)

PINTO. - Al Presidente del Consiglio dei

165<sup>a</sup> SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

16 Luglio 1973

ni prodotti dalle recentissime alluvioni in provincia di Reggio Emilia e, in particolare, quali provvedimenti il Governo intenda adottare e promuovere affinchè, con la sistemazione del fiume Crostolo, sia allontanata la possibilità del ripetersi di siffatti disastrosi eventi, con perdite di vite umane, oltre le gravi distruzioni.

(3 - 0629)

CATELLANI. - Ai Ministri del bilancio e della programmazione economica e delle partecipazioni statali. — In relazione al passaggio di proprietà di una rete di distribuzione e di un impianto di raffinazione della « BP-Italiana » al gruppo Monti, trattandosi sostanzialmente del trapasso di concessioni da un soggetto ad un altro del tutto diverso, l'interrogante chiede di sapere se sia stato autorizzato, dalle competenti autorità pubbliche italiane, il trapasso in relazione al requisito di pubblica utilità delle concessioni ed alle caratteristiche del regime di concessione, e, nel caso che tale autorizzazione non vi sia stata, se non si debbano considerare decadute le concessioni stesse.

Per evitare che si verifichino altre sorprese analoghe, si chiede di chiarire quali sono i motivi che hanno impedito sino ad ora l'attuazione della delibera CIPE che stabiliva il passaggio all'ENI delle attività di raffinazione della « Montedison ».

(3 - 0630)

ARTIOLI, VIGNOLO, FILIPPA, BORSARI, ZAVATTINI, PIVA, DEL PACE, MINGOZZI. — Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste. — Per sapere se è a conoscenza dei gravi danni arrecati, ancora una volta, alle produzioni agricole, dalle violenti grandinate di questi giorni di giugno 1973, che hanno colpito varie zone del Paese e, con particolare violenza, il Piemonte e l'Emilia-Romagna.

Gran parte delle colture di dette zone sono andate distrutte, senza possibilità di ripristino, specie per i vigneti e le colture ortofrutticole, ciò che ha aggravato ulteriormente il già grave stato di tensione esistente tra i produttori, molti dei quali sono ancora in attesa delle pur inefficaci provvidenze pubbliche per danni subìti negli anni trascorsi.

Gli interroganti, considerato che, ancora una volta, di fronte all'evidenza dei fatti, la legge n. 364 sul « fondo di solidarietà » si è rivelata inefficace e lentissima nella sua applicazione, chiedono che cosa intenda fare con urgenza il Governo per:

- 1) mettere a disposizione delle Regioni, in via straordinaria, un finanziamento per permettere loro di erogare aiuti immediati ai produttori agricoli ed ai loro strumenti associativi e cooperativi;
- 2) provvedere alla sostanziale modifica della legge sul « fondo di solidarietà », che abbia nelle Regioni, negli Enti locali e nelle organizzazioni contadine il centro motore del pronto intervento, dotata dei finanziamenti necessari che permettano di salvare, col reddito contadino, il reddito dell'economia agricola, già troppo colpita dalla crisi in cui versa.

(3 - 0631)

FERMARIELLO, VIGNOLO, GIOVAN-NETTI, ZICCARDI, GAROLI, BIANCHI. — Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale. — Per avere una responsabile, dettagliata informazione sulla sconcertante, gigantesca truffa operata da loschi figuri, con marche assicurative rubate, ai danni dell'INPS e di numerosi lavoratori, e per sapere quali urgenti misure siano state già adottate o si intendano adottare per:

individuare e colpire severamente tutte le responsabilità, dirette ed indirette, del crimine;

restaurare gli interessi gravemente lesi dei lavoratori e dell'INPS;

riorganizzare, eventualmente su nuove basi, il sistema dei versamenti contributivi, in maniera da impedire il ripetersi di siffatti, incredibili eventi delittuosi.

(3 - 0632)

FERMARIELLO, VALENZA, CHIARO-MONTE, PAPA, ABENANTE. — Al Ministro dell'interno. — Per sapere se risulti a verità la recente notizia clamorosamente diffusa dalla stampa, secondo la quale anche

Assemblea - Resoconto stenografico

16 Luglio 1973

la Prefettura, la Questura e la Guardia di finanza di Napoli hanno organizzato, senza autorizzazione della Magistratura, complesse e costose installazioni per il controllo degli apparecchi telefonici del centro della città, ove hanno la sede numerosi partiti politici, organizzazioni sindacali, giornali, imprese pubbliche e private ed associazioni culturali.

Nel caso la notizia risulti a verità, si chiede di conoscere quali urgenti misure si intendano adottare per colpire le responsabilità e ripristinare la legalità.

(3 - 0633)

LANFRÈ. — Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dell'interno e della sanità. — Con riferimento alle ripetute notizie di stampa inerenti l'alto grado di inquinamento delle acque antistanti la spiaggia del Lido di Venezia, ingenerante probabili infezioni di epatite virale, si chiede di sapere se il Governo non intende, data la gravità della situazione, ordinare l'immediata chiusura di tutti gli stabilimenti balneari operanti nella zona.

(3 - 0634)

PECCHIOLI, SECCHIA, VIGNOLO, FI-LIPPA, GERMANO. — Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile. — Per conoscere:

se corrisponde a verità la notizia, fornita alla stampa ed agli amministratori delle provincie piemontesi dai dirigenti della « Winchester » s.p.a. (filiale italiana della omonima società americana), secondo la quale, nella notte dell'8 giugno 1973, gli aerei appartenenti al servizio di difesa attiva contro la grandine (istituito dalle Amministrazioni provinciali del Piemonte con il concorso della Regione) non hanno potuto alzarsi in volo per la mancata concessione delle prescritte autorizzazioni da parte del Registro aeronautico italiano;

se corrisponde, inoltre, a verità la notizia, fornita dagli stessi dirigenti della « Winchester », secondo la quale, in data 25 maggio 1973, il comandante dell'aeroporto di Caselle avrebbe ritirato ai piloti della com-

pagnia AERAL (che fornisce piloti ed aerei alla « Winchester » per il servizio sopracitato) le autorizzazioni per il volo e che tali autorizzazioni non sarebbero state concesse prima dell'8 giugno 1973;

se il Ministro è al corrente del fatto che il mancato intervento degli aerei del servizio di difesa attiva contro la grandine ha contribuito, in modo forse determinante, a provocare la completa distruzione delle colture in oltre 80 comuni piemontesi.

(3 - 0635)

PECCHIOLI, SECCHIA, VIGNOLO, FI-LIPPA, GERMANO, DEL PACE, ARTIOLI. — Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste. — Per sapere quali provvedimenti intenda assumere di fronte alla disastrosa grandinata che, nella notte dell'8 giugno 1973, ha completamente distrutto le colture di ben 37 comuni astigiani, danneggiando gravemente, nello stesso tempo, altri 20 comuni della stessa provincia (con percentuali di danno variabili tra il 50 ed il 60 per cento) e colpendo numerose località delle provincie di Torino e di Alessandria.

Per conoscere, in particolare:

- 1) se non intenda emettere immediatamente il decreto previsto dal secondo comma dell'articolo 2 della legge 25 maggio 1970, n. 364, evitando gli assurdi e scandalosi ritardi che hanno finora caratterizzato gli interventi del « Fondo di solidarietà nazionale » ed erogando con urgenza le provvidenze previste dall'articolo 5 della legge sopracitata, al fine di recare un sostanziale aiuto alle aziende contadine che hanno visto così gravemente compromessi i già modesti bilanci aziendali;
- 2) se non intenda adottare specifici provvedimenti per la copertura delle maggiori spese di gestione che graveranno sulle cooperative agricole per la riduzione dei conferimenti derivanti dalla distruzione dei raccolti. (3 - 0636)

BASADONNA, PISTOLESE. — Ai Ministri delle partecipazioni statali e dei lavori pubblici. — (Già 4-0625).

(3 - 0637)

165<sup>a</sup> SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

16 Luglio 1973

ZUGNO. — Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste. — Per conoscere se non ritenga urgente intervenire per dare attuazione a tutte le competenze del Comitato nazionale per la tutela delle denominazioni di origine dei vini, soprattutto per quanto attiene alla valorizzazione dei prodotti classificati nelle categorie delle denominazioni « controllate » e « controllate e garantite », alla collaborazione con gli uffici competenti per l'osservanza della legge 12 luglio 1963, n. 930, e successivi decreti e disciplinari di produzione, ed alla possibilità di attuare direttamente la tutela delle denominazioni di origine dei vini in Italia ed all'estero.

Con l'occasione l'interrogante rileva l'urgenza di un'efficace attività di controllo, con organi a carattere nazionale, del prodotto disciplinato, onde conseguire tutti i risultati che la legge di tutela si propone, ed a tale scopo sollecita provvedimenti idonei ad adeguare, senza indugio, il servizio di repressione delle frodi, creando anche un gruppo specializzato di ispettori a disposizione del MAF e del Comitato nazionale per la tutela dei vini a d.o.c., analogamente a quanto avviene in Francia sotto l'egida dell'INAO.

Ai fini, poi, di una maggiore valorizzazione dei vini italiani — nel quadro delle spese destinate alla promozione di campagne d'informazione e di educazione del consumatore — si suggerisce la necessità di impiegare una parte dei mezzi finanziari disponibili a favore del settore vitivinicolo, senza dispersioni in iniziative troppo frazionate e con la convinzione che una maggiore capacità di orientamento dei consumatori verso produzioni più qualificate costituisce un mezzo efficace per conseguire buoni risultati economici e sociali, nell'ambito di una maggiore divulgazione del moderato uso alimentare del vino.

(3 - 0638)

ADAMOLI, BUFALINI, CALAMANDREI, VALORI. — Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro degli affari esteri. — Per conoscere se non si intenda riconoscere, senza ulteriori indugi, la Repubblica popolare democratica di Corea, anche in seguito al-

la recente decisione dell'Unione interparlamentare di accogliere i rappresentanti della RPD di Corea come contributo al corso di riunificazione pacifica del popolo coreano, secondo la dichiarazione congiunta del Nord e del Sud che si richiama ai principi di autonomia e di coesistenza pacifica.

(3 - 0639)

CHINELLO. — Al Ministro delle partecipazioni statali. — Per conoscere quale sia il giudizio che il Governo si è fatto attualmente — dopo le vaste e multiformi opposizioni espresse da larghissimi gruppi economici, sociali e politici, locali e nazionali — circa l'insediamento della raffineria ENI a Lugugnana di Portogruaro (Venezia), e per sapere, quindi, se non ritenga opportuno annullare la decisione presa, o quanto meno sospenderne l'esecuzione, in attesa di un piano delle basi di raffinazione coordinato e concordato con la programmazione nazionale ed i piani regionali, piano che corrisponda a criteri di interesse generale e non particolare, anche se di pochi, ma potenti, gruppi capitalistici, pubblici e privati.

(3 - 0640)

CHINELLO. — Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e della sanità. — Per sapere se sono a conoscenza dei sempre più numerosi casi, e sempre più gravi, di intossicazione da fughe di gas altamente tossici (come il fosgene, il cloro, eccetera) che hanno colpito numerosi operai, in organico aziendale o di imprese esterne che hanno lavori in appalto, nei reparti TDI e DL2 del nuovo « Petrolchimico » di Porto Marghera.

Per conoscere, pertanto, quali provvedimenti intendono adottare contro lavorazioni così nocive, non solo all'interno dei singoli reparti di produzione, ma per tutta la zona industriale di Marghera e le zone residenziali del suo hinterland, come ormai—al di là delle inchieste ufficiali, spesso inattendibili e sempre insabbiate, e della tragicomica decisione sulle maschere presa dall'Ispettorato del lavoro di Venezia— tutti i lavoratori e le popolazioni sanno perfet-

16 Luglio 1973

tamente, come è dimostrato concretamente dalla partecipazione di massa alla vertenza aperta dai sindacati, nei confronti della « Montedison » e degli Enti locali, con un primo sciopero dei lavoratori chimici indetto per il 26 giugno 1973.

Per sapere, in particolare, se i Ministri interrogati hanno valutato l'opportunità di arrivare alla chiusura del reparto TDI, che costituisce un latente pericolo mortale per l'area Marghera-Venezia, reimpiegando i circa 200 operai e tecnici che vi sono occupati in altri punti del ciclo.

(3 - 0641)

MAROTTA. — Al Ministro di grazia e giustizia. — Premesso:

che già con l'interpellanza n. 2-0107 si è posto l'accento sulla grave situazione che si sarebbe determinata entro il 30 giugno 1973 in dipendenza del massiccio esodo dei funzionari addetti agli Uffici giudiziari per l'applicazione delle leggi nn. 336 e 748;

che, d'altronde, la mancata adozione, da parte del Governo, di un qualsiasi provvedimento inteso a porre tempestivo riparo alle conseguenze che ne sarebbero indubbiamente derivate per l'Amministrazione della giustizia, ha, come era previsto, ulteriormente aggravato la situazione decisamente critica;

che recente è l'invito, rivolto al Governo ed al Parlamento, nel corso di una riunione svoltasi presso il Consiglio superiore della Magistratura, dal Capo dello Stato, il quale, riferendosi proprio alla mancanza dei cancellieri e dei coadiutori giudiziari, ha detto che « è indispensabile provvedere con estrema urgenza ad adottare gli strumenti necessari ad evitare la paralisi della giustizia »,

l'interrogante chiede al Governo, e per esso al Ministro, di conoscere:

a) quali provvedimenti intenda adottare con immediatezza per evitare che l'attuale stasi degli affari giudiziari si concluda con il completo arresto del normale funzionamento della giustizia, della quale, come è noto, non da ora, per complesse ragioni, si lamenta la crisi;

- b) se, in particolare, non ritenga possibile, quanto necessario, disporre (a mali estremi, rimedi estremi), non oltre il 30 giugno 1973, il richiamo od il trattenimento in servizio, sino a nuovo avviso, di un adeguato numero di funzionari ritenuto indispensabile per impedire la completa paralisi della macchina della giustizia;
- c) se, nel contempo, non creda, in vista anche delle preoccupazioni manifestate dal Capo dello Stato, di dover provvedere con assoluta immediatezza (come è stato proposto dall'interrogante con la citata interpellanza del 12 febbraio 1973) al reclutamento provvisorio di laureati in legge od in scienze economiche e commerciali.

(3 - 0642)

MURMURA. — Al Ministro di grazia e giustizia. — Per conoscere se, considerando le gravi carenze nei servizi di cancelleria presso gli Uffici giudiziari, intenda a meno provvedere, anche con decreto-legge, a nominare vice cancellieri e vice segretari i candidati dichiarati idonei nei più recenti concorsi per detti incarichi, in proporzione alle esigenze organiche dell'Amministrazione.

(3 - 0643)

LANFRÈ, NENCIONI. — Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dei lavori pubblici e del tesoro. — Per sapere:

- a) se risponda al vero che non vi sia copertura per la legge per la salvaguardia e la rinascita di Venezia, di recente approvata dal Parlamento;
- b) quale utilizzazione sia stata data ai 300 miliardi di lire raccolti attraverso il prestito internazionale patrocinato dall'UNE-SCO:
- c) se ritengano che l'avere taciuto, nel corso della discussione parlamentare, la mancata esistenza dei fondi sia da ritenere atto corretto nei confronti del Parlamento e della nazione.

(3 - 0644)

LANFRÈ. — Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dell'interno e della pubblica istruzione. — Per sapere, con ri-

16 Luglio 1973

ferimento al furto della pala del Mantegna, effettuato nella basilica di San Zeno in Verona, ed al furto delle tavole gotico-bizantine, effettuato nella cattedrale di Caorle, cosa si attenda per predisporre, finalmente, misure seriamente idonee ad evitare la progressiva dispersione e la rovina dell'inestimabile patrimonio artistico nazionale.

(3 - 0645)

LANFRÈ. — Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dell'industria, dei commercio e dell'artigianato, del lavoro e della previdenza sociale e della sanità. — Con riferimento alle ripetute fughe di gas tossici che hanno provocato a Porto Marghera l'intossicazione di numerosi lavoratori, si chiede di conoscere quali provvedimenti si intendano adottare, con l'urgenza che il caso richiede, per assicurare, di fronte all'impressionante ripetersi di incidenti per i quali la Magistratura ha anche iniziato azione penale, l'incolumità dei lavoratori e degli abitanti di Porto Marghera e la sicurezza della stessa Venezia, così gravemente minacciata.

(3 - 0646)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

BACICCHI, SEMA, GERMANO. — Al Munistro dei trasporti e dell'aviazione civile. — Per conoscere se non ritenga di dover impartire precise disposizioni alle Ferrovie dello Stato e, in particolare, di farle giungere tempestivamente alle stazioni ferroviarie ed alle direzioni degli altri mezzi di comunicazione e trasporto interessati, al fine di assicurare a tutti gli emigrati, che rientreranno per recarsi a votare il 10 giugno 1973 in Valle d'Aosta ed il 17 giugno nel Friuli-Venezia Giulia, l'esenzione o la riduzione delle spese di viaggio senza che vengano fatte le difficoltà che più volte si sono presentate nel passato di fronte alla domanda degli emigrati che ne hanno diritto.

(4 - 1951)

BACICCHI, PECCHIOLI, SEMA, GERMANO. — Al Ministro della difesa. — Per co-

noscere se il suo Ministero abbia dato precise disposizioni ai Comandi militari in ordine alla concessione del permesso o della licenza a tutti gli elettori delle regioni Valle d'Aosta e Friuli-Venezia Giulia, attualmente in servizio militare, per consentire loro di recarsi nelle zone di residenza e partecipare alle elezioni del 10 e 17 giugno 1973 e per assicurare che il permesso o la licenza siano dati a tutti i militari in questione, dovunque si trovi il reparto nel quale prestano servizio, in ciò richiamandosi alle dichiarazioni rese dallo stesso Ministro alla Commissione difesa del Senato.

(4 - 1952)

CANETTI. — Al Ministro della sanità. — Per sapere se è a conoscenza:

che l'Associazione dei proprietari di farmacia della provincia di Savona ha respinto la richiesta di erogare l'assistenza diretta farmaceutica agli assistiti della cassa mutua di malattia per gli artigiani, che conta 22.600 iscritti;

che la citata Associazione ha posto in atto pressioni di varia natura nei confronti delle Amministrazioni comunali ed ospedaliere che gestiscono farmacie, al fine di far loro negare l'assistenza farmaceutica diretta agli artigiani.

L'assistenza farmaceutica diretta era richiesta dalla cassa mutua artigiani in base all'accordo nazionale in tal senso siglato tra la Federazione nazionale delle mutue artigiane e gli enti interessati.

Considerata la gravità della decisione dell'Associazione farmacisti di Savona, l'interrogante fa presente la necessità di un pronto intervento del Ministro per far rispettare l'accordo nazionale, così da impedire che vengano lesi i diritti di una categoria di lavoratori già priva di alcune forme di assistenza, di cui godono la quasi totalità degli altri lavoratori.

(4 - 1953)

PINNA. — Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste. — Per sapere:

se sia a conoscenza del vivo allarme determinatosi nelle popolazioni del nuorese e, segnatamente, delle montagne di Bitti ed

16 Luglio 1973

Orune, delle campagne di Orgosolo, Mamoiada ed Orani, nonchè dei boschi di Fonni, Ovodda e Gavoi, per il vasto sciamare di cavallette — in un fronte di diecine di chilometri — che si abbattono nelle campagne distruggendo totalmente quel poco d'erba che aveva in qualche modo resistito alla persistente siccità e compromettendo, conseguentemente, l'alimentazione del bestiame ovino e caprino, la cui morìa si è andata accentuando proprio in dipendenza dell'evento calamitoso;

se sia a conoscenza, altresì, che all'imponente nugolo di cavallette, che attacca dall'alto le campagne, si è aggiunta l'invasione di larve vermiformi che serpeggiano nella Barbagia, nel Goceano ed in altre parti della provincia di Nuoro e che vanno distruggendo sughereti e gran parte della flora boschiva, per cui si presume che, ove non si intervenga in tempo, possano penetrare financo nelle abitazioni, come peraltro si verificò in altre occasioni;

se, infine, in considerazione del fatto che la campagna va assumendo l'aspetto stepposo e desertico, che si accentua la moria del bestiame, che si compromette la produzione l'attiera e che si falcidiano le messi, il Ministro non ritenga urgente predisporre le misure idonee a distruggere tale evento, che appare come un flagello biblico per le popolazioni sarde.

(4 - 1954)

FILETTI. — Al Ministro di grazia e giustizia. — Premesso che, in applicazione del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748 — che ha favorito l'esodo volontario dei dirigenti e del restante personale delle carriere direttive delle Amministrazioni dello Stato, attribuendo notevoli e favorevoli scatti di anzianità e di grado con la prospettiva di una pensione anticipata in misura superiore allo stipendio — alla data del prossimo 1º luglio 1973 circa 800 cancellieri e segretari giudiziari otterranno il collocamento a riposo anticipato;

ritenuto che una delle cause dell'attuale crisi della giustizia è dovuta all'insufficiente numero di cancellieni e segretari e che, pertanto, l'ulteriore rilevante riduzione del personale delle cancellerie rischia di paralizzare la macchina giudiziaria;

ritenuto che, al fine di evitare il fermo e, comunque, una maggiore disfunzione delle attività giudiziarie, occorrono congrui provvedimenti di emergenza,

l'interrogante chiede di conoscere quali provvedimenti di emergenza sono stati e saranno tempestivamente adottati, al fine di evitare la paralisi e, comunque, un'ulteriore maggiore disfunzione della giustizia in dipendenza dell'esodo volontario anticipato di circa 800 cancellieri e segretari giudiziari che sarà attuato, con decorrenza 1º luglio 1973, in applicazione delle disposizioni previste dal decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748.

(4 - 1955)

ENDRICH. — Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale. — Per sapere:

se gli consta che, per effetto di una lunga serie di errori effettuati da un calcolatore elettronico, sono state corrisposte a numerosi assistiti dall'INAIL somme molto maggiori di quelle loro spettanti (con un totale di parecchie centinaia di milioni di lire corrisposte in più), mentre altri assistiti non hanno ricevuto le somme loro dovute;

in qual modo si rimedierà alle conseguenze dei predetti errori.

(4 - 1956)

PINTO. — Al Ministro della pubblica istruzione. — Per conoscere se non ritiene di dover riesaminare l'ordinanza n. 123 del 3 maggio 1973, relativa alle norme per l'assunzione delle maestre della scuola materna, in quanto al titolo terzo dell'articolo 9 è previsto che « è consentita la presentazione delle domande al solo Provveditorato della provincia di residenza ».

Si tratta di una limitazione che non è accettabile perchè non si capisce per quale motivo la maestra di scuola materna non debba avere la possibilità di aspirare ad insegnare in una scuola situata in un comune di altra provincia. È un fatto che l'in-

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

16 Luglio 1973

terrogante ritiene contrario ai diritti primari del cittadino.

(4 - 1957)

CAVALLI, CANETTI, MERZARIO, SGHER-RI. MINGOZZI. — Al Ministro della sanità. - Per conoscere quali sono i motivi in base ai quali ha deciso di non partecipare di persona o di inviare un Sottosegretario di Stato alla 37ª assemblea nazionale dell'Associazione volontari italiani del sangue (AVIS), non solo in riconoscimento del peso e dell'importanza nazionali della citata Associazione, ma avuto, altresì, presente il contributo eccezionale che l'AVIS è in grado di portare alla soluzione del grave problema della raccolta e della distribuzione del sangue, nel quadro dell'ormai indilazionabile riforma del sistema sanitario italiano.

(4 - 1958)

SIGNORI. — Al Ministro della pubblica istruzione. — Per conoscere:

i criteri adottati dal Consiglio scolastico provinciale di Lucca nell'emettere i pareri determinanti per il Ministero, che dovrà istituire le nuove scuole materne statali a partire dal prossimo settembre 1973;

se non ritenga necessario un più approfondito esame delle valutazioni espresse dai comuni interessati, risultando all'interrogante che non sono stati seguiti criteri obiettivi.

(4 - 1959)

MODICA. — Al Ministro dell'industria, del commeroio e dell'artigianato. — Per conoscere i motivi per i quali non viene ancora data attuazione, da parte dell'Enel, ai progetti per l'elettrificazione delle zone Rimessa Nuova, Fontana Morella, Torre Flavia e Pizzo di Prete, site nel territorio del comune di Ladispoli (Roma).

(4 - 1960)

ENDRICH. — Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale. — Per chiedere se gli è noto che a Roma numerosissime mar-

che assicurative INPS, già annullate, sono state sottratte, « rigenerate », rivendute ed applicate fraudolentemente, per un importo complessivo di molti miliardi di lire.

Per sapere quali provvedimenti amministrativi (a prescindere dalle responsabilità penali, che saranno accertate dall'autorità giudiziaria) saranno adottati per ovviare alle conseguenze disastrose della predetta attività criminosa, protrattasi per anni.

(4 - 1961)

MURMURA. — Al Ministro di grazia e giustizia. — Per sapere se non ritenga opportuno rinnovare la circolare emessa nel 1946 dal suo collega dell'epoca, onorevole Togliatti, che espressamente recita:

« 1946: Circolare del Ministro della giustizia ai procuratori della Repubblica ed ai procuratori generali di tutta Italia: "Non sarà sfuggito all'attenzione delle ss.ll. ill.me che, specie in questi ultimi tempi, si sono verificate in molte province manifestazioni di protesta da parte di disoccupati, culminate in gravissimi episodi di devastazione e di saccheggio a danno di uffici pubblici, nonchè di violenze contro funzionari. Pertanto questo Ministero, pienamente convinto dell'assoluta necessità che l'energica azione intrapresa dalla polizia per il mantenimento dell'ordine pubblico debba essere validamente affiancata e appoggiata dall'autorità giudiziaria, si rivolge alle ss.ll. invitandole a voler impartire ai dipendenti Uffici le opportune direttive affinchè contro le persone denunciate si proceda con la massima sollecitudine e con estremo rigore. Le istruttorie e i relativi giudizi dovranno essere espletati con assoluta urgenza, onde assicurare una pronta ed esemplare repressione. Si raccomanda, infine, di procedere, in tutti i casi in cui la legge lo consenta, con istruzione sommaria o a giudizio per direttissima e di trasmettere gli atti all'autorità giudiziaria militare qualora ricorrano le condizioni previste. Si resta in attesa di urgente conferma. Il Ministro: f.to Palmiro Togliatti"».

(4 - 1962)

Assemblea - Resoconto Stenografico

16 Luglio 1973

MURMURA. — Al Ministro della pubblica istruzione. — Per conoscere quali decisioni intende adottare nei confronti degli animatori delle libere attività complementari nelle scuole medie, i quali, pur essendo sforniti del titolo di studio specifico, prestano servizio dalla data dell'istituzione del doposcuola e, in vista della pubblicazione della prossima ordinanza ministeriale, rischiano di essere licenziati.

(4 - 1963)

BARBARO. — Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri degli affari esteri e della marina mercantile. — Per sapere se sono venuti a conoscenza del grave episodio di pirateria marittima capitato ad un natante italiano del compartimento di Manfredonia, intento a pescare in acque costiere territoriali, ad opera di una motovedetta jugoslava.

Infatti, qualche giorno addietro, il « Teresa De Cristoforo » — tale è il nome del peschereccio — è stato colpito da numerose sventagliate di mitragliatrice e da colpi di cannoncino sparatigli da una nave jugoslava. Per fortuna i danni sono stati limitati solo alle cose e non alle persone.

Successivamente, ad opera della stessa motovedetta jugoslava, il peschereccio italiano è stato fermato e, sotto la minaccia delle armi, costretto a raggiungere Spalato, dove, confiscate le reti ed il pescato, per il rilascio del natante e dell'equipaggio le autorità slave hanno preteso il pagamento di una ammenda di oltre 2 milioni di lire.

La pericolosa avventura corsa dall'equipaggio del motopesca italiano — intento a pescare in acque costiere territoriali — ripropone ancora una volta in termini drammatici il problema della pesca in Adriatico da parte di navi italiane, anche per il passato oggetto di sequestri e soprusi da parte delle forze marittime jugoslave, senza che essi abbiano mai avuto la possibilità di far valere le loro buone ragioni.

In considerazione di quanto esposto, l'interrogante chiede di conoscere quali provvedimenti si intendano prendere perchè i beni e le vite dei nostri marittimi in Adriatico siano salvaguardati, così come la civile convivenza esige.

(4 - 1964)

CANETTI. — Al Ministro della sanità. — Premesso:

che le Associazioni volontarie dei donatori di sangue svolgono un'azione di grande valore sociale ed umanitario a beneficio della comunità, unanimemente riconosciuta come altamente meritoria;

che l'Associazione provinciale di Imperia dei donatori, in questi anni, ha realizzato una considerevole mole di attività, con un numero altissimo di donazioni, che sono valse a risolvere casi gravi e dolorosi;

che gli articoli 23 e 25 della legge n. 592 del 14 luglio 1967 prevedono contributi finanziari anche alle Associazioni volontarie di donatori di sangue,

l'interrogante chiede di sapere se il Ministro è a conoscenza del fatto che l'AVIS di Imperia non ha, dalla promulgazione della legge ad oggi, ricevuto alcun contributo e se non ritiene di dover intervenire per l'applicazione della legge stessa a favore della Associazione imperiese, in modo da permetterle il proseguimento della sua benefica attività, con minori sacrifici di quelli attualmente sostenuti e con più larghe possibilità d'intervento.

(4 - 1965)

PINNA. — Al Ministro della pubblica istruzione. — Per sapere:

- 1) se non ritenga dannoso per lo stesso sviluppo delle attività turistiche la persistente chiusura dei musei, con particolare riguardo al Museo archeologico nazionale etnografico di Sassari ed al Museo archeologico nazionale di Cagliari;
- 2) se, altresì, avuto riguardo all'elevato numero delle presenze dei visitatori (22.043 nel 1971), che testimonia il crescente interesse dei turisti alle collezioni preistoriche e protostoriche sarde, nonchè all'annessa pinacoteca, non ritenga urgente ed opportuno rimuovere gli ostacoli che impediscono le visite ai musei, sì da garantire il consolidamento e lo stesso propagarsi delle correnti

Assemblea - Resoconto stenografico

16 Luglio 1973

turistiche, dalle quali, come è noto, la Sardegna trae ragguardevoli vantaggi per l'occupazione e per più elevati incrementi del reddito.

(4 - 1966)

PINNA. — Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste. — Per sapere:

- 1) se sia a conoscenza del grave malumore esistente fra i viticoltori della Marmilla e, particolarmente, del comune di Mogoro, i quali lamentano il mancato pagamento del contributo del fondo di solidarietà nazionale per i danni subìti dai vigneti nell'aprile del 1972;
- 2) se sia a conoscenza, altresì, che tale evento calamitoso si è implacabilmente ripetuto anche quest'anno, compromettendo seriamente la produzione viticola, e, in caso affermativo, se non ritenga urgente ed opportuno disporre perchè quanto prima venga liquidato il cennato contributo, onde alleviare, almeno in parte, i danni subìti.

(4 - 1967)

PINNA. — Ai Ministri dei lavori pubblici e della sanità. — Per sapere:

- 1) se siano a conoscenza del grave malumore esistente tra la popolazione del comune di Fordongianus (provincia di Cagliari), a causa del mancato completamento dello stabilimento delle acque termali, iniziato, come è noto, nel lontano 1964;
- 2) se siano a conoscenza, altresì, che la mancata realizzazione dell'importante opera avrebbe in qualche modo contribuito allo assorbimento di mano d'opera locale, nonchè alla valorizzazione di una risorsa (l'acqua termale) ampiamente sfruttata nel periodo romano nella località di « Forum Traiani »;
- 3) se, in dipendenza di quanto segnalato, e in considerazione del ruolo che possono giocare le predette acque nelle cure termali, non ritengano urgente, utile ed opportuno espletare un'indagine conoscitiva al fine di appurare eventuali responsabilità circa il mancato completamento dell'opera.

(4 - 1968)

PINTO. — Al Ministro della pubblica istruzione. — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per la sistemazione dell'antica cripta della chiesa di San Michele in Bari, monumento che è sempre invaso da acque freatiche.

(4 - 1969)

PINTO. — Al Ministro degli affari esteri. — Per conoscere:

in base a quali criteri, nella pubblicazione « I documenti diplomatici italiani », a pagina 674, indice dei nomi, si legge quanto segue: « Sforza Carlo - fuoruscito »;

se, di fronte agli italiani ed agli stranieri, la Commissione per la pubblicazione di documenti diplomatici del Ministero degli affari esteri ancora utilizza la faziosa terminologia « fascista »;

quale garanzia di obiettività essa assicura nell'espletamento delle sue importanti e delicate funzioni.

(4 - 1970)

PINTO. — Al Ministro della pubblica istruzione. — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per la salvaguardia dei « dolmen » e dei « menhir » esistenti in provincia di Bari.

L'interrogante sottolinea che l'irrompente sviluppo industriale ed ubicazionale e le relative infrastrutture rischiano di compromettere l'esistenza di siffatte testimonianze del passato, dai più ignorate ed in conseguente abbandono.

(4 - 1971)

SGHERRI. — Al Ministro dell'interno. — Per sapere se risulta vera la notizia secondo la quale nei giorni scorsi, e precisamente domenica 3 giugno 1973, si è tenuto a Firenze, a Villa Curonia, in località Poggio Imperiale, in prossimità della caserma del « Battaglione celere », un raduno di ex ufficiali repubblichini del « Battaglione Muti » e delle SS italiane, i quali, con aperta provocazione, hanno ostentato saluti fascisti e cantato inni del passato regime, non solo senza essere perseguiti, ma addirittura tollerati e protetti dalle forze di polizia che, con una

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

16 Luglio 1973

« volante », stazionavano davanti all'ingresso della villa.

L'interrogante chiede, pertanto, al Ministro se non ritiene opportuno disporre una rapida inchiesta in merito per accertare quanto sopra esposto, e, se tutto ciò risulta a verità, quali misure intende prendere verso i responsabili che hanno permesso, o quanto meno tollerato, tale vergognosa ed ignobile manifestazione fascista, in violazione delle leggi che proibiscono la riorganizzazione e le manifestazioni del fascismo, offendendo la Costituzione della Repubblica e la coscienza democratica ed antifascista di Firenze, medaglia d'oro della Resistenza, ed umiliando la funzione ed il ruolo di tutela e di difesa della Costituzione, delle leggi dello Stato repubblicano, nato dalla Resistenza, e delle stesse forze di polizia.

(4 - 1972)

ARTIOLI, ZANTI TONDI Carmen Paola. — Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura e delle foreste. — Per sapere se sono a conoscenza dei danni provocati alle persone, ai beni ed all'economia agricola del comune di Reggio Emilia e della stessa provincia dagli eventi calamitosi verificatisi il 7 ed il 9 giugno 1973.

Lo straripamento del torrente Crostolo ha interamente sommerso un popoloso quartiere della città, provocando 2 vittime ed imponendo l'abbandono dell'abitazione ad oltre 300 persone. Anche la viabilità nel bacino di detto torrente è stata per l'ennesima volta sconvolta.

In altra parte del territorio della provincia ben 8 grossi comuni ad economia agricola sono stati colpiti da una violenta grandinata che ha distrutto completamente le colture ortive ed in misura elevatissima vigneti, grano e foraggi.

Gli interroganti chiedono, pertanto, ai Ministri competenti:

cosa intendono fare urgentemente e con mezzi straordinari, in aggiunta allo sforzo fatto dalla Regione, dagli Enti locali e dagli organismi periferici dello Stato, avuto riguardo che, per eventi analoghi verificatisi nella stessa provincia nel settembre 1972 e nel marzo 1973, che provocarono altre 2 vittime umane, i provvedimenti ordinari, oltre che essere insufficienti, non hanno ancora potuto essere messi a disposizione;

se non intendono intervenire, con l'urgenza del caso, per le seguenti misure:

- a) risarcire i danni ai sinistrati;
- b) aiutare le aziende contadine colpite per il ripristino delle colture possibili;
- c) dotare i Comuni, la Provincia e l'ANAS dei mezzi necessari al ripristino della viabilità, con particolare riferimento alla strada statale n. 63, « del Cerreto »;
- d) disporre finanziamenti per le immediate opere di difesa dei fiumi e torrenti Secchia, Enza, Crostolo e Tresinaro, che minacciano direttamente le città di Reggio Emilia e Modena e grossi centri a valle dei corsi d'acqua richiamati;
- e) predisporre misure organiche sulla scorta delle esistenti proposte parlamentari e governative in ordine alla difesa del suolo ed alla sostanziale modifica della legge sulle calamità naturali in agricoltura.

(4 - 1973)

PREMOLI. — Al Ministro degli affari esteri. — Per conoscere quale linea di condotta intenda adottare nei riguardi di quei funzionari della carriera diplomatica che hanno promosso la costituzione di una cosiddetta « Farnesina democratica » che si propone, come è chiaramente detto nel manifesto diffuso all'atto della sua fondazione, di modificare, d'intesa con i partiti di opposizione, la politica estera del Governo, espressione della maggioranza parlamentare, a cui essi hanno l'obbligo di dare attuazione.

Tale associazione ha recentemente tenuto un convegno in Roma, al quale hanno partecipato parlamentari dei partiti di sinistra per dare il loro appoggio a tale indirizzo.

Si chiede, pertanto, di sapere se il Ministro non ritenga che una tale azione, seppure sostenuta da un piccolo numero di funzionari, costituisca grave turbamento del retto rapporto che, nel nostro ordinamento, deve intercorrere tra Governo, opposizione e funzionari investiti di responsabilità e tenuti ad osservare, in materia di politica estera, le istruzioni e le direttive date dal Governo e dai loro superiori.

(4 - 1974)

16 Luglio 1973

PEPE. — Al Ministro di grazia e giustizia. — Per sapere se e quali provvedimenti intenda adottare per sanare, o quanto meno attenuare, la grave situazione venutasi a verificare nell'istituto giuridico dei termini perentori per il compimento di atti, a causa del recente sciopero postale.

(4 - 1975)

TEDESCO TATÒ Giglia, DEL PACE. — Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste. — Per sapere se sia a conoscenza della gravissima carenza di rifornimento idrico esistente nella frazione di Creti del comune di Cortona (Arezzo), con grave danno per molte famiglie — costrette ad abbeverarsi di acqua piovana ivi raccolta — per il bestiame, le vigne e le colture agricole in genere.

L'Ente irrigazione Val di Chiana, su viva sollecitazione degli interessati, ha inserito tra i suoi progetti esecutivi le opere necessarie per l'adduzione dell'acqua; tuttavia il progetto non ha ancora avuto corso, nonostante che l'Amministrazione comunale abbia già deliberato in merito al necessario pozzo comunale ed al relativo allacciamento.

Si chiede, pertanto, in quale modo il Ministro intenda intervenire per sollecitare la immediata attuazione dei lavori, data la gravità della situazione resa intollerabile per il suo protrarsi.

(4 - 1976)

FRANCO. — Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste. — Per conoscere i motivi per i quali l'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo — AIMA — non ha ancora erogato gli aiuti comunitari all'Associazione nazionale bachicoltori, relativi alla campagna 1972, per un totale di lire 198 milioni.

Per sapere, altresì, se il Ministro non ritenga di dover intervenire con immediatezza perchè sia urgentemente liquidata la suddetta somma, anticipata ai 2.000 allevatori fin dalla decorsa campagna dalla predetta Associazione, tenuto anche conto che per l'attuale annata, già iniziata e quasi a conclusione, l'Associazione nazionale bachicoltori dovrebbe effettuare un anticipo di som-

me pari a circa 800 milioni di lire, data la maggiore produzione di bozzoli, somme che non riuscirebbe a reperire senza la predetta liquidazione.

(4 - 1977)

PIOVANO. — Al Ministro di grazia e giustizia. — Per sapere se e come intenda accertare eventuali responsabilità dolose dei medici Ritucci Antonio, Falzi Guglielmo, Bianchessi Mario e Penzani Bruno, i quali, stando a notizie di stampa mai smentite, avrebbero affermato, in documenti esibiti alla Magistratura, che il noto Tom Ponzi, indiziato di reati vari, era gravemente ammalato e necessitava di cure ospedaliere tali da escludere il suo soggiorno in carcere, diagnosi che sono state clamorosamente smentite dal comportamento dell'interessato, il quale, appena in libertà, non ha esitato ad esibirsi in pubblico in occasione di manifestazioni sportive, di cui hanno dato notizia la televisione e la stampa di tutto il mondo. (4 - 1978)

PIOVANO. — Al Ministro di grazia e giustizia. — Per sapere come intenda provvedere alle gravissime carenze dei servizi di cancelleria del Tribunale di Pavia e della segreteria della Procura della Repubblica della stessa sede, dove ben 4 cancellieri su 8 e 2 segretari su 4 hanno lasciato o sono in procinto di lasciare i rispettivi uffici.

La situazione è stata dettagliatamente illustrata in un ordine del giorno, in data 3 maggio 1973, dal Consiglio dell'Ordine degli avvocati e dei procuratori di Pavia, che ha giustamente sottolineato il pericolo, ormai imminente, di una paralisi dell'attività giudiziaria.

(4 - 1979)

ENDRICH. — Al Ministro di grazia e giustizia. — Per sapere come si sopperirà alla mancanza di personale nelle cancellerie e nelle segreterie giudiziarie.

I funzionari, con altissimo senso del dovere, si sottopongono ad un lavoro pesantissimo, ma la loro buona volontà non basta ad ovviare agli inconvenienti derivanti

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

16 Luglio 1973

dal numero assai ridotto delle persone rimaste in servizio, dopo il collocamento a riposo di molti cancellieri e segretari.

(4 - 1980)

BORRACCINO, MARI, GADALETA, SPEC-CHIO, CALIA, DE FALCO. — Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile. — Premesso:

che la categoria degli autotrasportatori è stata costretta ad indire manifestazioni a carattere regionale, ultima quella in Puglia dal 3 al 6 giugno 1973, ed una a carattere nazionale per il 25 e 26 giugno, per la grave situazione che si è venuta a determinare a seguito dell'aggravarsi dei problemi che attanagliano la categoria stessa e che oggi rendono la situazione veramente drammatica, a danno soprattutto dei piccoli autotrasportatori;

che la massiccia partecipazione della categoria all'agitazione, la sua unità e la sua disciplina hanno posto all'attenzione del Paese la necessità di non procrastinare ulteriormente la soluzione dei problemi ripetutamente presentati all'attenzione del Governo;

che le autorità hanno dimostrato scarsa sensibilità per gli stessi problemi, aggravati ulteriormente dagli aumentati costi e dai bassi prezzi di nolo,

gli interroganti richiamano il Ministro sulla necessità dell'assunzione di impegni precisi per quanto riguarda i seguenti problemi:

- a) il prezzo del carburante;
- b) il decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato di proroga dei premi assicurativi obbligatori con l'abbuono del 10,75 per cento a tutto il 31 dicembre 1973, respingendo così le richieste di aumento avanzate dalle compagnie assicuratrici;
- c) i provvedimenti in favore dei trasporti ribaltabili;
- *d*) l'istituzione dell'Albo nazionale degli autotrasportatori;
- e) l'istituzione di un sistema di tariffe obbligatorie « a forcella » per i trasporti merci su strada;
- t) la pubblicizzazione della gestione della RCA per una revisione delle tariffe a cui

far fronte attraverso prelievi sul costo del carburante, senza peraltro aumentarlo.

(4 - 1981)

SIGNORI. — Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e del lavoro e della previdenza sociale. — Per sapere se sono a conoscenza del fatto che la categoria dei minatori, che esplica un lavoro tra i più disagiati e meno retribuiti, si batte da mesi per ottenere un nuovo e più giusto contratto di lavoro e per rivendicare una moderna politica mineraria, così come è stata delineata dalla recente Conferenza nazionale di Cagliari.

Dinanzi a dette elementari rivendicazioni, il padronato del settore ha mantenuto fino ad oggi un atteggiamento totalmente negativo, perdurando il quale l'azione sindacale dei minatori non potrà che inasprirsi in modo grave e serio.

Stante tale intollerabile situazione, l'interrogante chiede di conoscere quali provvedimenti e quali iniziative i Ministri interessati intendono assumere per sbloccare positivamente lo stato attuale delle cose, nell'interesse dei minatori e dell'economia nazionale.

(4 - 1982)

MINNOCCI. — Ai Ministri dell'interno e dei lavori pubblici. — Per sapere se rispondono a verità le gravi denunce di numerosi abusi nel campo dell'edilizia che — secondo quanto pubblicato dalla stampa locale — si sarebbero verificati in Cassino negli ultimi anni, con la diretta responsabilità di quella civica Amministrazione.

Per conoscere, altresì, di quali regolari strumenti urbanistici disponga attualmente la città di Cassino ed in qual modo essi siano stati utilizzati per un regolare e corretto sviluppo edilizio.

Per essere, infine, informato circa i provvedimenti che sono stati adottati o che si intendono adottare nei confronti di chi ha eventualmente compiuto gli abusi di cui sopra e di chi li ha tollerati o, addirittura, favoriti.

(4 - 1983)

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

16 Luglio 1973

FERMARIELLO. - Al Ministro dell'interno. — Per sapere in base a quale disposizione di legge sono stati reintegrati nelle loro funzioni il sindaco e due assessori del comune di Capri, pur pendendo a loro carico vari procedimenti penali per numerosi reati contro la pubblica Amministrazione, tenendo conto che, con delibera n. 267 del 7 maggio 1973, avendo chiesto il Consiglio comunale al prefetto di Napoli copia del parere del Consiglio di Stato, in base al quale sarebbe stata decisa la reintegrazione in carica, questi, con nota n. 006196 del 25 maggio 1973, precisava che non era in possesso di alcun parere del Consiglio di Stato, ma solo del « telex » n. 30554 del 21 marzo 1973, a firma del dottor Petriccione.

(4 - 1984)

FERMARIELLO, ABENANTE. — Al Ministro dell'interno. — Per sapere:

se sia a conoscenza del fatto che una squadraccia di picchiatori ha selvaggiamente percosso e ferito un gruppo di ragazze dipendenti del supermercato « Vegè-Standa » di San Giorgio a Cremano (Napoli), in sciopero per motivi contrattuali;

quali misure pensi di adottare per punire esemplarmente i delinquenti aggressori ed i loro mandanti.

(4 - 1985)

FABBRINI. — Ai Ministri della difesa e del tesoro. — Per conoscere le ragioni per le quali, ai perseguitati politici antifascisti o razziali, i quali, in base alle leggi vigenti, beneficiano di assegno vitalizio di benemerenza per malattia contratta a causa delle persecuzioni subite ed usufruiscono dell'assistenza medica erogata tramite l'Opera nazionale invalidi di guerra, non è riconosciuto il diritto di iscrizione all'Associazione nazionale invalidi di guerra.

Per sapere, altresì, se non ritengano opportuno intervenire presso il consiglio direttivo della stessa Associazione affinchè sia ad essi riconosciuto, a tutti gli effetti, tale diritto.

(4 - 1986)

PINNA. — Al Ministro della sanità. — Per sapere:

- 1) se sia a conoscenza delle reiterate proteste della popolazione del comune di Quartu Sant'Elena, in provincia di Cagliari, la quale risulta già duramente colpita dall'inquinamento della spiaggia di « mare e foxi » per lo sgrondo delle acque luride derivanti dalle fogne e risulta ulteriormente colpita, specie nella stagione estiva, dallo stesso inquinamento dell'aria;
- 2) se sia a conoscenza, altresì, che dal predetto inquinamento dell'aria sono particolarmente colpite le famiglie residenti nel rione « Brigata Sassari », ove vengono convogliate, in località « Su Idanu », le acque luride e putrescenti dei comuni di Sinnai, Maracalagonis, Settimo San Pietro, Quartucciu, Selargius, Monserrato;
- 3) se gli risulti, infine, che immensi nugoli di zanzare e di insetti vari sciamano da quelle zone acquitrinose verso la città, con grave disagio per quella popolazione.

In caso affermativo, si chiede quali urgenti provvedimenti intenda assumere per l'opera di disinfestazione e per la copertura del canale.

(4 - 1987)

PINNA. — Ai Ministri dei lavori pubblici e della sanità. — Per sapere se siano a conoscenza:

- 1) della grave crisi idrica da cui è investita, ormai da vent'anni, la città di Oristano, crisi che, ovviamente, è andata allargandosi ed estendendosi a misura dell'aumento della popolazione e dei nuovi insediamenti industriali;
- 2) del fatto che, con la presenza di nuovi insediamenti edilizi dotati di « autoclave », l'acqua, già scarsa, viene completamente a mancare nella grande maggioranza delle abitazioni per numerose ore della giornata, provocando un indicibile disagio tra la popolazione.

In caso affermativo, si chiede se i Ministri interrogati non ritengano urgente disporre l'accertamento delle condizioni igieniche e sanitarie della città e, in pari tempo, un intervento immediato per l'approv-

16 Luglio 1973

vigionamento idrico, contribuendo così alla soluzione definitiva dell'annoso problema.

(4 - 1988)

PINNA. — Ai Ministri dei lavori pubblici e della sanità. — Per sapere:

1) se siano a conoscenza della grave condizione di disagio nella quale, ormai da troppi anni, è costretta la popolazione di Mogoro, sia per i numerosi casi di gastroenterite dovuti alla vetustà dell'acquedotto, sia per i numerosi casi di epatite virale e di altre malattie infettive che si propagano puntualmente:

2) se, in dipendenza di quanto segnalato, non ritengano urgente ed opportuno disporre per un sopralluogo, al fine di accertare le numerose denuncie fatte da quell'Amministrazione comunale alle autorità ed ai Ministri competenti, anche in dipendenza del fatto che lo sgrondo delle acque luride ristagna nelle campagne vicine all'abitato.

(4 - 1989)

CUCINELLI. — Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste. — Per sapere se è a conoscenza:

che in Telese (Benevento) esiste un Consorzio di bonifica della Valle telesina;

che tra le finalità precipue del Consorzio vi è quella di erogare l'acqua per l'irrigazione dei campi durante il periodo estivo;

che però ogni anno, malgrado il pagamento, in aggiunta alle normali quote consortili, di altre somme richieste con manifesti pubblici per la fornitura dell'acqua nel periodo dal 15 maggio al 15 settembre, l'acqua non viene erogata;

che lo stato delle condutture è deplorevole e che evidentemente non si interviene per la riparazione anche di tratti della lunghezza di 5 metri per accampare scuse più o meno fondate circa la mancata fornitura dell'acqua;

che da anni non si pagano le dovute indennità espropriative per i terreni occupati per la costruzione delle condotte dell'acqua e che tale fatto ha già provocato numerose e dispendiose liti giudiziarie; che si procurano ingenti danni agli agricoltori, facendo intraprendere colture adatte a terreni irrigati, mentre poi, malgrado le formali promesse, non si fornisce l'acqua necessaria.

In conseguenza di quanto sopra esposto, si chiede quali urgenti provvedimenti si intendono adottare in merito.

(4 - 1990)

OLIVA. — Ai Ministri degli affari esteri e della pubblica istruzione. — Per sapere se abbiano provveduto, o intendano provvedere, a chiarire la retta interpretazione da darsi all'articolo 10 della legge 3 marzo 1971, numero 153, nei confronti del personale insegnante non di ruolo incaricato o supplente nelle istituzioni ed iniziative scolastiche e di assistenza scolastica all'estero, con particolare riguardo al personale delle scuole materne, anche gestite da associazioni, comitati, missioni religiose, eccetera, per i figli dei lavoratori italiani all'estero, sotto la vigilanza e con il contributo del Ministero degli affari esteri, e ciò in relazione alla « speciale valutazione » (doppio punteggio) che anche a tale personale (spesso modestamente compensato e sempre soggetto a gravose condizioni di ambiente, di dislocazione e di orario) va sicuramente e doverosamente riconosciuta ai fini dei concorsi a posti di ruolo e del conferimento delle supplenze e degli incarichi in Italia.

Si chiede, pertanto, un pronto intervento dei due Ministeri competenti perchè venga tempestivamente prevenuta ogni perplessità applicativa atta a creare nell'ambiente degli interessati stati di incertezza e di tensione quanto mai dannosi per il funzionamento delle suddette istituzioni ed iniziative, cui verrebbe certamente a mancare il personale necessario (di già difficile reclutamento per la lontananza dalla patria e per l'esigenza della speciale preparazione linguistica) qualora fosse lasciato sussistere il dubbio di un incerto riconoscimento dei citati diritti di valutazione, costituenti ormai legittima aspettativa degli insegnanti all'estero.

(4 - 1991)

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

16 Luglio 1973

PINNA. — Ai Ministri della sanità, dell'agricoltura e delle foreste e dell'industria. del commercio e dell'artigianato. — Per sapere se siano a conoscenza delle iniziative, promosse da « Italia nostra », dall'Associazione italiana per il Fondo mondiale per la natura (W.W.F.) e da Istituti universitari, sulla tutela ecologica degli stagni e delle lagune della Sardegna, e del fatto che, nonostante tali lodevoli sforzi, accompagnati da vibrate proteste da parte dei pescatori, di Amministrazioni comunali e di rappresentanze politiche, la situazione degli stagni e delle lagune tende ulteriormente ad aggravarsi, sebbene i predetti stagni siano inclusi nel « Projet Mar » dell'Unione internazionale per la conservazione della natura e nella lista del Consiglio nazionale delle ricerche per i biotipi « meritevoli di speciale protezione ».

Per conoscere:

se risulti vera la documentazione prodotta da « Italia nostra » (anno 1973), secondo la quale « l'ittiofauna, prima dell'abolizione della " Quarta Regia " e degli inquinamenti, raggiungeva, nella laguna di Santa Gilla (Cagliari), punte di produzione ottimali: infatti, si sottolinea che, nel 1957, il prodotto ittico fu di 8.402 quintali annui e quello in molluschi di 4.835 quintali, con un'occupazione per l'esercizio della pesca di 295 pescatori »;

se corrisponda al vero che la stessa avifauna degli stagni intorno a Cagliari (La Palma, Molentargius, Santa Gilla, Mara, Simbirizzi, Quartu, San Forzorio), presente con ben 105 specie di uccelli, alcuni dei quali di rara bellezza e d'importanza ornitologica, vada estinguendosi a causa delle sostanze inquinanti presenti nei predetti specchi d'acqua;

se risulti loro, altresì, che, in dipendenza dei cennati inquinamenti, dovuti agli scarichi industriali ed ai detersivi non biodegradabili, alle fogne o agli scarichi acidi della petrolchimica, si è ridotta la produzione ittica della laguna del 79,40 per cento e la produzione dei molluschi del 70,95 per cento, con gravi conseguenze, naturalmente, per l'occupazione.

L'interrogante chiede, pertanto, di sapere quale azione i competenti Ministeri intendano perseguire per la tutela ecologica degli stagni e delle lagune sardi, avuto anche riguardo al fatto che i maggiori fra di essi, Cabras e Santa Giusta, hanno visto un pauroso calo della produzione e la scomparsa quasi totale di alcune qualità pregiate di pesce, con una riduzione, conseguentemente, del reddito e della stessa occupazione dei pescatori.

Avuto riguardo a quanto sopra segnalato. si chiede se i Ministri interrogati non ritengano urgente, utile ed opportuno, d'intesa con la Regione e gli Enti locali interessati, predisporre un'indagine conoscitiva da parte del Parlamento per accertare il cennato fenomeno degli inquinamenti e, in attuazione delle leggi vigenti, predisporre la tutela degli stagni e dei laghi salsi della Sardegna, i quali risultano inclusi nel programma di valorizzazione delle risorse locali di cui al nuovo piano di rinascita, in attuazione del disegno di legge n. 509, che però rischia di essere vanificato ove non si intervenga in tempo, prima, comunque, dell'ulteriore distruzione del patrimonio ittico e dell'avifauna.

L'interrogante, infine, anche a seguito della recente segnalazione fatta dai pescatori di Cabras, chiede di conoscere la natura della coltre verde-lattiginosa presente nello stagno omonimo, l'eventuale sua pericolosità e gli strumenti che si intendono predisporre per garantire la libera tutela della pesca, fonte di guadagno e di vita per centinaia di famiglie delle popolazioni della costa centro-occidentale dell'Isola.

(4 - 1992)

ROSSI Raffaele, CORBA. — Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile. — Per avere precise notizie sulla questione del raddoppio della linea ferroviaria Orte-Ancona, nel tratto Orte-Terni.

La decisione relativa al raddoppio della Orte-Terni, già inserito nel programma dell'Azienda ferroviaria dello Stato, in base alla legge 9 marzo 1973, n. 52, per un importo di spesa di 3 miliardi di lire, pare che ven-

165° SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

16 Luglio 1973

ga ora contraddetta da un provvedimento che ridurrebbe lo stanziamento e limiterebbe l'opera al solo tratto Terni-Narni.

Si chiede, pertanto, di conoscere i motivi che indurrebbero a tale ridimensionamento, che non solo si presenterebbe come un modestissimo avvio dell'opera di raddoppio della linea Orte-Ancona, ma ne allontanerebbe nel tempo la piena realizzazione.

Anche per quanto riguarda il potenziamento degli impianti e delle attrezzature a Foligno si prospetterebbero consistenti riduzioni del programma originario, onde si vuole sapere in base a quali criteri un programma, previsto da una legge dello Stato e sanzionato da dibattiti parlamentari e da solenni impegni ministeriali, possa essere modificato con improvvise ed immotivate decisioni.

(4 - 1993)

MINNOCCI. — Ai Ministri dei lavori pubblici e della sanità. — Per conoscere quali urgenti provvedimenti intendono prendere per eliminare gli inconvenienti di carattere idraulico ed igienico-sanitario che si manifestano, gravissimi, lungo il corso dei fiumi Sacco e Liri, specialmente durante il periodo estivo.

Per sapere, altresì, in qual modo si è intervenuti in questi ultimi anni per rendere la situazione almeno più tollerabile per le popolazioni interessate, anche in rapporto ad assicurazioni date in passato all'interrogante e che sembrano, in buona misura, restate soltanto manifestazione di inconcludente buona volontà.

(4 - 1994)

TEDESCHI Mario. — Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro di grazia e giustizia. — Premesso che il giorno 29 maggio 1973, nel corso di una conferenza stampa, l'onorevole Giorgio Almirante consegnava ai giornalisti il testo trascritto di una delle cosiddette « bobine Pontedera », contenente gravissime accuse a carico dell'ex ministro Mancini, dell'ex amministratore del PSI, Talamona, dell'ex direttore generale dell'ANAS, Chiatante, di alcune imprese edilizie e di taluni personaggi minori, l'interrogante chiede di sapere se risulti

loro che, in seguito alle rivelazioni dell'onorevole Almirante, la Magistratura romana, avuta notizia che l'intera bobina era in possesso del « Corriere della Sera », ne ha ordinato il sequestro.

Per sapere, inoltre, se risulti loro che la predetta bobina, oltre a confermare punto per punto la trascrizione fornita ai giornalisti dall'onorevole Almirante, contiene registrazioni per alcune ore di ascolto.

Per sapere, infine, se il materiale così raccolto sia stato trasmesso alla Commissione parlamentare inquirente che, proprio il 29 maggio, avrebbe dovuto decidere se aprire o no l'istruttoria contro l'onorevole Mancini, e la cui seduta venne rinviata in previsione della chiusura del Parlamento, avvenuta subito dopo.

(4 - 1995)

FERMARIELLO, PAPA. — Al Presidente del Consiglio dei ministri. — Per sapere se risulta a verità il fatto che la Direzione della RAI-TV abbia censurato la trasmissione « La parola ai giudici », andata in onda il 12 giugno 1973, alle ore 22,30, cancellando un'intervista dell'attore William Berger e le dichiarazioni di un gruppo di magistrati sulla tragica morte, nel manicomio giudiziario di Pozzuoli, della giovane moglie Carol Lobravico.

Come è noto, nonostante le pressioni della stampa e la commozione della pubblica opinione, non è stato mai possibile avere notizie sicure sulle cause della crudele morte della Lobravico, innocente per la giustizia e sana di mente per la scienza medica.

Gli interroganti chiedono, infine, di conoscere se l'intervento censorio sia giunto fino alla soppressione dell'intera trasmissione o se essa possa intendersi ancora in programma.

(4 - 1996)

BONAZZI. — Al Ministro di grazia e giustizia ed al Ministro senza portafoglio per l'organizzazione della pubblica amministrazione. — Premesso:

che, secondo quanto lamentato dal procuratore generale della Repubblica di Bologna, nell'intero distretto il potenziamento dei servizi è stato ben lungi dal seguire la

Assemblea - Resoconto stenografico

16 Luglio 1973

sempre crescente massa di lavoro che si è andata via via presentando;

che, secondo gli ultimi dati, nelle Procure del distretto mancano 2 magistrati, 7 segretari, 5 dattilografi ed 1 commesso; nei Tribunali, 12 magistrati, 24 cancellieri, 51 dattilografi ed 1 commesso; nelle Preture, 11 magistrati, 16 cancellieri, 27 dattilografi ed 1 commesso; nella Corte d'appello, 3 magistrati, 1 cancelliere e 4 dattilografi; nella Procura generale, 1 segretario ed 1 dattilografo;

che è, inoltre, prevedibile che fra qualche settimana, in conseguenza dell'applicazione della legge 24 maggio 1970, n. 336, numeroso personale di cancelleria e di segreteria lascerà il servizio,

l'interrogante chiede di sapere se i Ministri competenti non ritengano di prendere in attenta considerazione la situazione sopra indicata, intervenendo, con la massima sollecitudine, con provvedimenti in grado di far fronte a detto preoccupante, gravissimo stato di cose.

(4 - 1997)

FRANCO. — Al Ministro dell'interno ed al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno. — Per sapere se sono a conoscenza del fatto che nella zona Lamia di San Ferdinando di Rosarno, in provincia di Reggio Calabria, si è registrata tutta una serie di distruzioni di piante di mandarini pregiati, in danno di agricoltori del luogo notoriamente e pubblicamente schierati contro la realizzazione del 5° Centro siderurgico.

Ad oggi, hanno subìto, infatti, il « taglio-avvertimento » i signori:

Mumoli Raul, piante tagliate n. 140; De Masi Domenico, piante tagliate n. 30; Barbieri Antonio, piante tagliate n. 120; Giovinazzo Angelo, piante tagliate n. 8; Spanò Sabatino, piante tagliate n. 15; Fratelli Filippone, piante tagliate n. 70; ditta Catalano, piante tagliate n. 20; Pugliese Felice, piante tagliate n. 32; Pugliese Raffaele, piante tagliate n. 20; Pugliese Tommaso, piante tagliate n. 10.

Per sapere, altresì, se siano al corrente del fatto che nella zona ed in tutto il comprensorio di Gioia Tauro si vocifera, sempre meno sommessamente, che le minacce di tipica marca mafiosa agli agricoltori della Lamia vengono attribuite ai sostenitori della realizzazione del 5° Centro siderurgico ed eseguite da ben noti delinquenti della zona che sembra aspirino all'assegnazione di appalti e subappalti di opere varie interessanti la costruzione del predetto Centro.

Per conoscere, pertanto, quali energiche misure, ciascuno per la parte di propria competenza, i Ministri interrogati intendano adottare perchè l'eventuale realizzazione del cosiddetto 5° Centro sidenurgico a Gioia Tauro-Rosarno non avvenga all'insegna di irreversibili ipoteche di tipico stampo mafioso. (4-1998)

TEDESCHI Mario. — Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia. — Premesso:

che il PCI sta attuando in questi giorni la « schedatura » di interi settori della collettività nazionale, dagli aderenti al MSI-Destra nazionale ai magistrati « rei » di applicare la legge contro i « gruppuscoli » sovversivi e gli agitatori sindacali, dagli organizzatori della « bonomiana » a quelli della Federconsorzi;

che l'esistenza di tale servizio di spionaggio di via delle Botteghe Oscure risulta provata, al di là di ogni dubbio, dalla pubblicazione, sul « Giornale d'Italia » dell'8 e 9 giugno 1973, delle riproduzioni in *fac-simile* dei questionari che i dirigenti periferici del PCI sono stati chiamati a riempire;

che attualmente sono in corso a Roma due procedimenti giudiziari per l'avvenuta pubblicazione, in opuscoli, di « liste di proscrizione »,

l'interrogante chiede di sapere dai Ministri competenti se e da chi il PCI abbia ottenuto la licenza di spiare e schedare, magari in attesa di tornare ad avere più impegnative licenze, e se non ritengano doveroso intervenire nella fase preparatoria delle « liste di proscrizione », perseguendo i responsabili dell'inizativa, senza attendere che qualche « gruppuscolo » arrivi a stam-

Assemblea - Resoconto stenografico

16 Luglio 1973

pare i risultati del « censimento rosso », fornendo nuova esca all'odio ed alla violenza. (4-1999)

FRANCO. — Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni. — Premesso che, con faziosità e discriminazione degne delle centrali d'informazione dei Paesi sovversivi dell'Est marxista, il « Telegiornale » di Stato, nelle quattro edizioni della trasmissione televisiva del 2 giugno 1973, ha volutamente omesso di parlare della partecipazione alla sfilata militare del glorioso corpo dei paracadutisti della « Folgore » — i cui ragazzi hanno raccolto al loro passaggio entusiastiche, interminabili ovazioni dalla grande folla presente lungo tutto l'itinerario — l'interrogante chiede di sapere:

- 1) quali provvedimenti si intendano adottare nei confronti dei dirigenti del « Telegiornale » e di quanti si sono resi responsabili della grave, voluta omissione;
- 2) quali drastiche misure si intendano attuare per restituire libertà d'informazione al « Telegiornale », oggi trasformato in bollettino della sovversione marxista ad opera di persone lautamente retribuite, le quali si arrogano, poi, il diritto di turlupinare l'opinione pubblica affermando anche a mezzo di folcloristiche parate scioperaiole la necessità della cosiddetta informazione democratica;
- 3) quali azioni riparatrici con appropriati programmi si ritengano urgenti e doverose nei confronti del glorioso paracadutismo italiano, che fu, in guerra, tra le formazioni più devote alla patria ed ammirate ed esaltate dallo stesso nemico e che è, oggi, palestra di dovere e di sacrificio, sicuro parametro di riferimento per l'educazione delle nuove generazioni.

(4 - 2000)

PINNA. — Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale. — Per sapere se sia a conoscenza del fatto che i sottonotati operai, tutti dipendenti dell'impresa dell'ingegner Sante Zacherini, cantiere di San Vero Congino (Simaxis), reclamano la corresponsione

dell'integrazione salariale dal 15 febbraio 1973 al 30 aprile 1973:

- 1) Carta Angelo;
- 2) Illotta Dario:
- 3) Manca Massimo:
- 4) Manca Simaco;
- 5) Manca Celestino;
- 6) Cadeddu Giuseppe;
- 7) Fadda Costantino;
- 8) Spanu Giuseppe;
- 9) Eudipide Bonarino;
- 10) Spanedda Giovanni;
- 11) Deias Piero;
- 12) Serra Virgilio;
- 13) Secci Antonio;
- 14) Fanari Michele;
- 15) Fanari Raimondo;
- 16) Loddo Gabriele.

In caso affermativo, si chiede di conoscere se il Ministro non ritenga urgente un suo intervento per esaudire le legittime rivendicazioni dei suddetti lavoratori.

(4 - 2001)

PINNA. — Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale. — Per sapere se sia a conoscenza del fatto che i sottoelencati operai, tutti dipendenti dell'impresa dell'ingegner Sante Zacherini, cantiere di Siamaggiore (Bennasci), reclamano la corresponsione dell'integrazione salariale in misura totale dal 1º dicembre 1972 al 20 aprile 1973:

- 1) Manconi Efisio;
- 2) Manconi Salvatore;
- 3) Porta Isidoro;
- 4) Fanari Salvatore;
- 5) Cuccuru Isidoro;
- 6) Muru Giuseppino;
- 7) Spanu Ilario;
- 8) Doneddu Santino;
- 9) Tendas Antonio;
- 10) Piras Mario;
- 11) Piras Pietrino;
- 12) Piras Angelo;
- 13) Chergia Rino;
- 14) Spanu Giovannino;
- 15) Podda Pietro:
- 16) Mura Angelino;
- 17) Ricci Pietrino:

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

16 Luglio 1973

- 18) Pusceddu Peppino;
- 19) Cadeddu Guido;
- 20) Chergia Clementino;
- 21) Stara Carlo Noemo;
- 22) Carboni Salvatore;
- 23) Mele Antonino:
- 24) Pirastu Ignazio;
- 25) Murgia Luigi;
- 26) Mele Francesco;
- 27) Zucca Luigi;
- 28) Pinna Edoardo:
- 29) Carta Raffaele;
- 30) Persico Antonio;
- 31) Murru Severino;
- 32) Pes Cosimo;
- 33) Muroni Luigi;
- 34) Zaccheddu Giovanni;
- 35) Corona Giovanni.

In caso affermativo, si chiede se il Ministro non ritenga urgente ed opportuno un suo intervento per esaudire le legittime richieste dei suddetti lavoratori.

(4 - 2002)

SEMA, BACICCHI. — Al Ministro della pubblica istruzione. — Per sapere:

se sia a conoscenza dei metodi intimidatori che il provveditore agli studi di Trieste sembra voler adottare nei riguardi del personale;

se ritenga ammissibile che si possano minacciare « provvedimenti amministrativi » per assenza dovuta a sciopero od a malattia;

se non ritenga necessario intervenire nei riguardi del provveditore stesso, richiamandolo al rispetto dei diritti dei lavoratori. (4-2003)

GIOVANNETTI. — Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale. — Per sapere:

quali provvedimenti sono stati adottati in ordine alla truffa delle marche assicurative compiuta in danno dell'INPS e dei lavoratori;

quali misure sono state decise per rifondere i danni verso l'Istituto e verso i lavoratori che hanno subìto le conseguenze della criminosa operazione, che pone in pregiudizio i loro diritti assicurativi ai fini pensionistici.

(4 - 2004)

GIOVANNETTI. — Al Ministro delle finanze. — Per sapere:

se sia a conoscenza dell'operazione compiuta dalla società SAFFA di Perugia, consistente nella riduzione da 100 a 80 dei cerini contenuti nelle scatole in vendita nel Paese;

se tale decisione sia stata preventivamente portata a conoscenza del suo Ministero e se ne sia stata concessa l'autorizzazione;

se, infine, tale operazione debba intendersi quale conseguenza dell'ardua battaglia che l'attuale Governo conduce contro il rincaro dei prezzi, nel senso che, tenendo stabile il costo del prodotto, se ne possa variare la quantità.

(4 - 2005)

PINTO. — Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile. — Per conoscere per quali ragioni l'Italia non sottopone ad alcuna tassazione i vettori aerei che usufruiscono dello spazio aereo italiano, atterrando in aeroporti italiani o soltanto sorvolando il territorio della Repubblica.

L'interrogante sottolinea che in tal modo l'Italia è uno dei pochissimi Stati che rinunciano ad un cespite che, legittimamente acquisito, potrebbe migliorare la situazione del bilancio dell'Ente governativo che svolge il servizio di assistenza al volo e di controllo del traffico aereo.

Essendo stata costituita nel 1971 una Commissione interministeriale per lo studio di tale problema, l'interrogante vorrebbe conoscere se tale Commissione è pervenuta a delle conclusioni e quali esse siano.

(4 - 2006)

TEDESCHI Mario. — Al Ministro di grazia e giustizia. — Premesso:

che nella tarda serata del 16 maggio 1973 si svolse a Roma, presso la sede del Nucleo investigativo dei carabinieri, in Via dei Gracchi, l'interrogatorio di un giornalista in relazione alla strage di Piazza Fontana;

Assemblea - Resoconto stenografico

16 Luglio 1973

che, durante tale interrogatorio, attendevano fuori dalla porta, per essere interrogati a loro volta come testimoni su quanto il giornalista stava dicendo, il redattore capo ed un collaboratore del periodico « Panorama ».

l'interrogante chiede di sapere se non sia vero che, mentre l'interrogatorio era in corso ad opera del giudice istruttore D'Ambrosio, il sostituto procuratore Fiasconaro uscì dalla stanza e comunicò ai due interrogandi in attesa il tenore delle domande poste al loro collega e delle risposte da lui fornite.

(4 - 2007)

ROSSI Raffaele, CORBA. — Al Ministro di grazia e giustizia. — Per sapere:

se è a conoscenza dei gravi fatti, accaduti nelle carceri di Perugia nella tarda serata del 14 giugno 1973 e che hanno fatto seguito ad analoghi incidenti di qualche giorno prima, determinati dalle difficili condizioni di vita esistenti all'interno delle carceri e dalla richiesta di una riforma dei codici che tenda al recupero ed al reinserimento nella società dei condannati a pene detentive;

se non ritiene opportuno promuovere un'apposita indagine nelle carceri di Perugia per accertare le effettive condizioni di esistenza dei reclusi e, conseguentemente, adottare tutti i necessari provvedimenti che tengano conto delle richieste avanzate dai detenuti e della loro legittima volontà di non venire considerati degli individui irrecuperabili da parte della società.

(4 - 2008)

ZUGNO. — Al Ministro dei lavori pubblici. — Per conoscere se non ritenga urgente autorizzare l'avvio dei lavori di sistemazione idraulica della sponda del fiume Mella, nella zona compresa tra la località « Girelli » e la curva di Onzato (Brescia). Si tratta di opera da tempo proposta dal Genio civile di Brescia, ma della quale peripezie burocratiche hanno impedito finora persino l'inizio.

L'interrogante fa presente la pericolosità dell'attuale situazione e l'assoluta urgenza di provvedervi, allo scopo di evitare che una eventuale successiva alluvione possa allagare una vastissima zona, dalle Fornaci a Flero a Pontegatello, con ingentissimi danni.

Si sa, infatti, che, dopo le opere di arginatura alla destra del fiume eseguite dopo l'ultima grave alluvione, l'argine sinistro è ora di due metri più basso ed al di sotto del livello di guardia.

(4 - 2009)

ZUGNO. — Al Ministro dei lavori pubblici. — Per conoscere se non ritenga urgente autorizzare i lavori di sistemazione idraulica del fiume Mella, nel tratto compreso tra il ponte di Corticelle e la presa della roggia Bossone (Brescia). Si tratta di opera da tempo proposta dal Genio civile di Brescia, ma fino ad ora non autorizzata.

L'interrogante rileva l'indifferibilità dell'opera in quanto, se non attuata tempestivamente, qualunque eventuale piena o, peggio, un'eventuale alluvione, determinerebbe senz'altro l'allagamento di tutta la zona del comune di Offlaga (Brescia), con gravissime conseguenze civili ed economiche.

(4 - 2010)

ZUGNO. — Al Ministro della sanità. — Per conoscere se la Croce rossa internazionale abbia delle convenzioni con le associazioni di donatori di sangue (tipo AVIS italiana) dei vari Paesi.

In particolare, si chiede di sapere se ci sia una convenzione della CRI con la Svizzera e se risulti regolarmente applicata o meno nei confronti dei nostri connazionali residenti in Svizzera donatori di sangue. Risulta, infatti, che la nostra benemerita AVIS (per la quale il problema umanitario non ha confini) conta in Svizzera circa 2.500 iscritti che, nel 1972, hanno donato circa 6.000 flaconi di sangue alla Croce rossa svizzera o ad ospedali.

L'interrogante chiede di conoscere, inoltre, se il Governo italiano non ritenga urgente intervenire perchè siano eliminate al più presto le seguenti due gravi discriminazioni operate nei confronti di nostri generosi concittadini, nel momento più umano e fra165<sup>a</sup> SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

16 Luglio 1973

terno (anche in terra straniera) in cui danno il loro sangue:

- 1) ad ogni donatore italiano viene richiesto un contributo di 35 franchi (circa 7.000 lire) per la necessaria preventiva visita e relativi esami di laboratorio (l'AVIS in Italia lo fa, naturalmente, gratis);
- 2) il donatore italiano riceve quale rimborso spese (chiamata, viaggi, ristoro, eccetera) dalla Croce rossa svizzera solo due franchi svizzeri (lire 400 circa), mentre le sue spese effettive superano i 5 franchi.

(4 - 2011)

ZUGNO. — Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni. — Per conoscere se non ritenga urgente autorizzare l'istituzione di un ufficio postale nella frazione Zocco del comune di Erbusco, in provincia di Brescia.

Si tratta di un'importante comunità di cittadini che ha sviluppato attività economiche, commerciali ed artigiane e dove un ufficio postale si è reso indifferibile, senza considerare l'esigenza dei molti anziani pensionati costretti a recarsi al vicino centro per riscuotere pensioni ed assegni.

(4 - 2012)

PINNA. — Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste. — Per sapere:

se sia a conoscenza dell'estendersi della protesta, nella categoria dei viticoltori del Meridione e delle Isole, contro il disegno di legge diretto ad autorizzare lo zuccheraggio dei vini che i produttori reputano lesivo dei loro interessi;

se sia a conoscenza, altresì, che l'eventuale introduzione del cennato zuccheraggio andrebbe a discapito della genuinità del vino meridionale e ne comprometterebbe le peculiari caratteristiche, con gravi ripercussioni sul piano della commercializzazione.

In caso affermativo, si chiede se non ritenga utile ed opportuno, prima che lo stesso disegno di legge venga discusso nei due rami del Parlamento, sentire le rappresentanze dei vitivinicoltori, con particolare riguardo per i consigli di amministrazione delle cantine sociali, onde conoscere l'entità dei danni che potrebbe provocare il provvedimento e fornire allo stesso Parlamento un ampio quadro di valutazione.

(4 - 2013)

PINNA. — Al Ministro della sanità. — Per sapere:

quali misure sono state predisposte ed attuate per il ritiro dal mercato di quei 65 medicinali ritenuti nocivi e pericolosi alla salute pubblica;

quali sono gli elementi emersi che hanno indotto il Ministero ad assumere il cennato provvedimento, quali responsabilità sono state accertate e quali provvedimenti si intendono adottare nei confronti dei responsabili.

(4 - 2014)

ALBARELLO. — Ai Ministri della pubblica istruzione e dell'interno. — Per sapere quali provvedimenti di salvaguardia intendono urgentemente adottare affinchè non abbia a continuare, in tutta Italia, la metodica sottrazione di opere d'arte, certamente programmata da gruppi di malviventi e ricettatori non dilettanti.

In particolare, l'interrogante chiede se, dopo il furto clamoroso dello scomparto di sinistra del trittico di Andrea Mantegna, effettuato nella basilica di San Zeno a Verona, non si creda opportuno provvedere, prima che sia troppo tardi, ad una collocazione più sicura e più conveniente del famoso affresco staccato del Pisanello, denominato « Partenza di San Giorgio per affrontare il drago e liberare la principessa », attualmente deposto provvisoriamente e malamente sopra un armadio della sacrestia nella chiesa di Sant'Anastasia in Verona.

L'interrogante ricorda che fu data, a suo tempo, formale assicurazione, da parte del Ministero della pubblica istruzione, secondo la quale il famoso affresco avrebbe avuto una sistemazione più sicura contro i furti e che sarebbe stata adottata una speciale pro tezione atta a mantenere condizioni costanti di umidità e di temperatura per garantirne la conservazione.

(4 - 2015)

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

16 Luglio 1973

BARBARO. — Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro della difesa. — Per conoscere se non ritengano opportuno prendere l'iniziativa, con opportuno disegno di legge, di allargare i benefici previsti dalle norme legislative per i combattenti della guerra 1915-18 anche a favore di tutti i militari che prestarono comunque servizio durante tale conflitto, se pure non in reparti di prima linea, ma in quelli impegnati nelle immediate retrovie ed addetti a tutti quei servizi complementari (scavo di trincee, costruzione di depositi, addestramento reclute, eccetera), che valsero a dare un decisivo contributo al vittorioso sforzo bellico italiano.

Quanto si chiede sarebbe un giusto riconoscimento morale a benemeriti connazionali ugualmente sottoposti a rischi e pericoli di una guerra le cui micidiali conseguenze non risparmiarono neppure coloro che operavano nelle retrovie, per cui appare giusto far sentire anche ad essi la concreta solidarietà della nazione.

(4 - 2016)

SIGNORI. — Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e del lavoro e della previdenza sociale. — Per conoscere se non ritengano di promuovere un'indagine sull'attività delle aziende artigiane operanti nel settore artistico della provincia di Lucca ed accertare per quali fra esse esistono ormai le condizioni per la classificazione tra le imprese industriali, data l'avvenuta trasformazione in tal senso del ciclo di lavoro e le reali dimensioni raggiunte, al fine di riconoscere più giuste condizioni contrattuali ai lavoratori dipendenti.

(4 - 2017)

MAROTTA. — Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro del tesoro. — Premesso:

che l'articolo 5 della legge 3 aprile 1958, n. 469, prevede che « all'onere derivante dall'assistenza medico-sanitaria in favore degli invalidi di guerra incollocabili e delle loro famiglie a carico viene provveduto con la trattenuta dell'1 per cento a carico degli invalidi e, per la differenza, a carico del capitolo " pensioni ed assegni di guerra, asse-

gni di medaglia al V. M. ed altre indennità di guerra" dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro »;

che, in dispregio a siffatta chiara norma di legge, lo Stato fa gravare la somma occorrente per tale assistenza (che, pur riflettendo solo poche migliaia di assistiti, ascende alla notevole cifra di oltre 2 miliardi e mezzo di lire l'anno) sul magro bilancio dell'ONIG, cioè sullo stanziamento a detto ente assegnato ai sensi dell'articolo 12 della legge 18 agosto 1942, n. 1175, per provvedere alle varie forme di assistenza dovute a tutti gli aventi diritto, che ammontano ad oltre 600.000 unità;

che vane si sono rivelate le reiterate proteste delle associazioni interessate, e cioè dell'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra, dell'Associazione nazionale vittime civili di guerra e dell'Unione nazionale mutilati per servizio, le quali hanno posto in evidenza il grave pregiudizio che risentono per tale fatto la grande maggioranza degli invalidi;

che nella somma assegnata all'ONIG per i suoi molteplici fini non è compresa quella occorrente per l'assistenza di cui alla legge 3 aprile 1958, n. 469, per la cui copertura — si ripete — è previsto un apposito capitolo del bilancio dello Stato;

che si tratta, peraltro, di due leggi diverse ed aventi soggetti di diritto diversi, per ognuna delle quali è previsto uno stanziamento a sè stante;

che l'assistenza di cui alla legge 3 aprile 1968, denominata ASIF, è da considerarsi una vera e propria assistenza mutualistica, la cui gestione è affidata all'ONIG che ha il dovere di fare il rendiconto delle spese che sono a carico del Ministero del tesoro;

che il sistema sin qui adottato, oltre ad essere illegittimo ed a creare considerevole nocumento per la massa degli assistiti, determina un confusionismo inammissibile,

l'interrogante chiede di conoscere se i Ministri competenti (che, come tutti i cittadini, in un regime di sana democrazia, sono tenuti alla rigida osservanza ed all'assoluto rispetto delle leggi promulgate dal Parlamento) non siano dell'avviso di uniformarsi a criteri di giustizia, rompendo alfine ogni ul-

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

16 Luglio 1973

teriore indugio, ed emanare opportune disposizioni idonee a restituire ad una legge dello Stato — sinora non applicata e disattesa — il suo imperio.

(4 - 2018)

TORELLI. — Al Ministro di grazia e giustizia. — A seguito dell'entrata in vigore dell'IVA e della riforma tributaria, si è sviluppato ovunque il fenomeno dell'abusivo esercizio professionale per la cosiddetta tutela degli interessi dei contribuenti nei confronti dell'Amministrazione finanziaria.

Persone singole ed associate, prive di qualsiasi titolo professionale, sia di laurea che di diploma, senza, quindi, alcuna iscrizione in albi professionali e prive di qualsiasi forma di abilitazione riconoscuta dalle vigenti leggi, hanno dato vita ad un'attività di consulenza che non ha alcun fondamento di serietà, competenza e preparazione tecnica da parte dei titolari.

In tal modo vengono ad essere violati, sia direttamente che indirettamente, i diritti dei professionisti (in special modo i ragionieri e dottori commercialisti) che, a sensi dell'articolo 12, lettera *b*), del decreto del Presidente della Repubblica 29 gennaio 1958, n. 645, possono avere, in via esclusiva, la rappresentanza dei contribuenti per la trattazione delle questioni inerenti al rapporto tributario.

È evidente che tale rappresentanza viene ad essere pregiudicata, a danno sia del contribuente che dell'Amministrazione finanziaria, ogniqualvolta l'attività di assistenza e consulenza viene esercitata da terzi non soggetti, fra l'altro, a qualsiasi principio di deontologia professionale.

Si chiede, pertanto, di conoscere quali provvedimenti intende adottare il competente Ministero, che per legge ha la vigilanza sugli Ordini professionali, onde eliminare tale illegale situazione di « abusivismo professionale ».

(4 - 2019)

PASTORINO. — Al Ministro senza portafoglio per la ricerca scientifica e tecnologica. — Per sapere se sia a conoscenza dell'intenzione del CNEN di trasferire il laboratorio per lo studio della contaminazione radioattiva del mare da Fiascherino (La Spezia) al centro di Trisaia.

L'interrogante fa presente che il suddetto laboratorio, per motivi tecnici, fu costruito dal CNEN nel 1958 proprio a Fiascherino (che vanta anche un contratto stipulato nel 1963 con l'« Euratom », che partecipa al 40 per cento delle spese) e che ormai è di fondamentale importanza per l'economia della zona in quanto sede di incontri scientifici a livello europeo.

Poichè è evidente che un eventuale trasferimento di sede del laboratorio arrecherebbe un notevole danno all'economia locale ed un'interruzione del programma di lavoro prestabilito, l'interrogante chiede se non sia opportuno soprassedere al progettato trasferimento.

(4 - 2020)

GATTONI. — Al Ministro dell'interno. — Per conoscere se, in presenza di una delinquenza sempre più organizzata che, specialmente di notte, scorrazza tranquillamente in San Giorgio a Cremano — una volta tranquilla cittadina della provincia di Napoli — che conta oggi oltre 50.000 abitanti, non ritenga opportuno ed urgente istituire un commissariato di pubblica sicurezza o, quanto meno, provvedere perchè la stazione dei carabinieri, con un organico di soli 3 militi, sia opportunamente rinforzata, per restituire agli onesti cittadini di San Giorgio la tranquillità a cui hanno diritto.

(4 - 2021)

MARI, GADALETA. — Al Ministro della agricoltura e delle foreste. — Premesso:

che la Regione Puglia, dopo averli esaminati, ha espresso parere favorevole a numerosi progetti riguardanti il miglioramento delle strutture agricole per il concorso della sezione orientamento del FEOGA (10<sup>a</sup> tranche), ed ha inoltrato il parere ed i relativi progetti al Ministero;

che, complessivamente, detti progetti ammontano a 94, per un importo totale di spesa preventivata di circa 108 miliardi di lire, di cui 30, per 50 miliardi circa, riguardano la provincia di Bari, 12, per circa 10 165<sup>a</sup> SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

16 Luglio 1973

miliardi, la provincia di Brindisi, 18, per oltre 15 miliardi, la provincia di Foggia, 29, per circa 23 miliardi, la provincia di Lecce e 5, per oltre 9 miliardi, la provincia di Taranto;

che, in relazione alla natura degli interventi previsti, i progetti sono così distinti:

- a) miglioramento della condizione di produzione delle aziende (ristrutturazione olivicola, ristrutturazione viticola, miglioramenti vari), complessivamente 31 per oltre 17 miliardi di lire;
- b) impianti di lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli (stabilimenti enologici, oleari o di altra natura), complessivamente 33 per un importo di circa 19 miliardi di lire;
- c) opere infrastrutturali di carattere agrario (viabilità minore, acquedotti rurali, eccetera), complessivamente 30 per un importo di circa 72 miliardi di lire;
- che il Ministero è orientato (ovvero avrebbe addirittura deciso) ad escludere la quasi totalità dei suddetti progetti dal finanziamento FEOGA (10<sup>a</sup> tranche),

si chiede di conoscere:

- 1) in quale rapporto si collocano i finanziamenti che saranno accordati tramite il FEOGA con il numero e l'importanza prioritaria dei progetti presentati;
- 2) per quali motivi sarebbero stati esclusi o verrebbero esclusi, per la Puglia, tutti i progetti riferentisi al settore olivicolo di importanza vitale per la regione e quelli relativi alle infrastrutture che sono essenziali per le campagne e per lo sviluppo dell'agricoltura meridionale e pugliese;
- 3) con quali criteri viene operata la scelta dei progetti ammessi a finanziamento e come viene garantita la partecipazione della Regione a tale scelta;
- 4) come si intende assicurare una priorità di finanziamento ai progetti presentati dagli organismi associativi e dagli enti pubblici operanti nella regione rispetto a quelli presentati dagli imprenditori privati.

(4 - 2022)

MURMURA. — Al Ministro della pubblica istruzione. — Per conoscere il parere del Go-

verno sulle nomine di docenti presso l'Università della Calabria, con sede in Cosenza, ove interi nuclei familiari vengono chiamati ad insegnare senza nessum rispetto di criteri obiettivi e di esigenze culturali.

(4 - 2023)

MURMURA. — Al Presidente del Consiglio dei ministri. — Per conoscere quali provvedimenti intenda assumere per sanare la gravissima crisi in cui sono venuti a trovarsi i lavoratori catanzaresi in conseguenza dell'inopinato provvedimento di chiusura delle aziende industriali « Monte Amiata » e « Lasol », in comune di Catanzaro.

(4 - 2024)

PETRELLA. — Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia. — (Già 3-0227)

(4 - 2025)

MAZZEI. — Al Ministro della difesa. — Per conoscere se sia fondata la notizia della soppressione degli uffici del Distretto militare di Agrigento, se sia vero, come risulta da notizie ufficiose, che a tale provvedimento si è giunti per « insufficienza dei locali » e se non sembri più opportuno, in ogni caso, considerare preminenti gli interessi della popolazione della provincia di Agrigento, che da tale provvedimento subirebbe disagi personali ed economici molto gravi.

(4 - 2026)

MAZZEI. — Al Ministro di grazia e giustizia. — Per conoscere quali Preture della Sicilia sono prive, e da quanto tempo, del funzionario di cancelleria.

L'interrogante desidera conoscere se e quando i posti vacanti in detti uffici saranno messi a concorso fra i funzionari in servizio. (4 - 2027)

MURMURA. — Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e dell'agricoltura e delle foreste. — Per sapere quali concreti ed urgenti provvedimenti si intendono assumere per venire incontro alle esigenze del mondo rurale calabrese che, specialmente nel circondario di Vibo Valentia, è gravemente danneggiato dall'assoluta

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

16 Luglio 1973

carenza di carburante agevolato per i motori agricoli.

(4 - 2028)

VENANZETTI, MAZZEI. — Al Ministro dei lavori pubblici. — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare (e quali promuovere da parte della Regione siciliana) allo scopo di realizzare con la necessaria urgenza una valida tutela paesistica del complesso dello Stagnone di Marsala, che è di alto pregio ambientale, naturalistico ed archeologico-culturale.

(4 - 2029)

PINTO. — Ai Ministri della pubblica istruzione e dei lavori pubblici. — Per conoscere quali provvedimenti intendano adottare, con la massima urgenza, allo scopo di consolidare la cupola di San Francesco, in Marsala, e di restaurare la relativa chiesa che ha un innegabile valore storico ed architettonico.

L'interrogante ricorda, in proposito, l'interrogazione n. 4 - 0352.

(4 - 2030)

PINTO. — Al Ministro della pubblica istruzione. — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare (e quali promuovere, nell'ambito delle competenze, da parte della Regione siciliana) per la salvaguardia paesistica di Capo Zafferano, che costituisce parte pregevole e cospicua del Golfo di Palermo.

L'ulteriore manomissione di tale complesso naturale aggraverebbe enormemente i numerosi guasti di ogni genere che, specie negli ultimi anni, hanno fatto della storica città di Palermo uno squallido esempio di cieca distruzione e di abbandono alla speculazione.

(4 - 2031)

PINTO. — Al Ministro della pubblica istruzione. — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare, e con la massimà urgenza, per eliminare la situazione di pericolo in cui versa la famosa chiesa di Sant'Agostino in Roma, derivante dall'attività nei sottostanti locali sotterranei, con ingresso in via dei Pianellari n. 40-a, di un'officina meccanica per riparazioni di automezzi, la cui at-

tività implica l'uso di apparecchi per saldature e per verniciature, dai quali possono derivare incendi o scoppi, come pure dal carburante degli autoveicoli.

L'interrogante sottolinea che, proprio al di sopra di quei locali, si trova, in detta chiesa, la cappella con la famosa « Madonna dei pellegrini » del Caravaggio.

(4 - 2032)

PINTO. — Al Ministro della pubblica istruzione. — Per conoscere quali urgenti interventi intenda esplicare per impedire la distruzione ed assicurare la conservazione ed il restauro del santuario della Madonna della Cava, patrona di Marsala.

Invero, durante lavori di scavo per il civico acquedotto, è in parte crollata la volta della cripta del santuario, aggiungendosi così nuovi danni a quelli già causati dal protratto abbandono del monumento, pur tanto significativo.

(4 - 2033)

PINTO. — Al Ministro della pubblica istruzione. — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare, e con urgenza, per superare lo stato di abbandono e di fatiscenza nel quale si trova il pregevole edificio sito in Roma, in via del Collegio Capranica, all'angolo con il vicolo della Guardiola.

(4 - 2034)

PINTO. — Al Ministro senza portafoglio per l'ambiente ed al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato. — Per conoscere quali provvedimenti intendano adottare in relazione alle vivaci proteste degli abitanti della Valle del Santerno (Imola), per il fatto che, nel territorio del comune di Borgo Tossignano, starebbero per insediarsi alcune industrie molto inquinanti

L'ubicazione di tali stabilimenti comprometterebbe la fiorente agricoltura e le possibilità turistiche dell'intera valle, onde si impongono accertamenti e cautele tali da garantire che lo sviluppo delle industrie non distrugga l'ambiente e non comprometta lo sviluppo dell'agricoltura.

(4 - 2035)

Assemblea - Resoconto stenografico

16 Luglio 1973

CAROLLO. — Al Presidente del Consiglio dei ministri. — Premesso che la popolazione siciliana, frustrata dalle promesse di investimenti in campo economico, più volte reiterate, ma fino ad oggi non mantenute, nonostante che precise disposizioni legislative obbligherebbero il Governo centrale a predisporre un piano di sviluppo, ha deciso di reagire direttamente, anche perchè delusa dalle reazioni puntuali, ma vane, della classe dirigente politica, si chiede di conoscere quali provvedimenti concreti ed immediati intenda adottare il Governo, che non siano ancora una volta una stanca elencazione di « studi da completarsi », di « prospettive da aprirsi » e di « sforzi da realizzarsi ».

Si chiede, in particolare, di sapere se il Governo, vista la precarietà del cosiddetto « pacchetto » dei 25.000 posti e la sua difficile realizzazione, almeno in un ragionevole, breve lasso di tempo, non intenda rivedere quel « pacchetto » per sostituire i pur vagni programmi connessi alla chimica di base con programmi di investimenti nell'industria manufatturiera, turistica, agricola e della distribuzione degli stessi prodotti agricoli. (4 - 2036)

BRANCA. — Al Ministro del tesoro. — Per sapere che cosa voglia fare dopo che l'Intendenza di finanza di Bologna non partecipa alla stipulazione dei mutui individuali con le cooperative edilizie e se non ritenga di affidare l'incarico di tale stipulazione agli uffici periferici del suo stesso Ministero.

(4 - 2037)

TEDESCHI Mario. — Al Ministro di grazia e giustizia. — Con riferimento alle notizie relative alla scarcerazione dell'ex partigiano Giuseppe Faletto, riportate dal quotidiano « La Stampa » di venerdì 6 luglio 1973;

considerato che il Faletto, condannato per 7 omicidi accertati, venne assolto per insufficienza di prove dall'accusa di aver ucciso l'ingegner Elio Codecà, dirigente della FIAT, assassinato a Torino il 16 aprile 1952;

considerato, ancora, che gli assassini dei Codecà non furono mai trovati,

l'interrogante chiede di sapere quali iniziative giudiziarie siano state adottate in considerazione del fatto che all'uscita dal carcere di Fossano il Faletto ha trovato ad accoglierlo 4 suoi amici, ex capi partigiani, i quali hanno invitato i giornalisti a non interrogare l'ex detenuto sulla « morte di Codecà », dicendo testualmente: « Noi, come lui, sappiamo tutto, conosciamo la verità, ma non possiamo rivelarla, altrimenti tante persone salterebbero . . . ».

Poichè per l'omicidio non esiste prescrizione, l'interrogante chiede di sapere se, in sede giudiziaria, qualcuno ha avvertito la curiosità di conoscere i nomi delle « tante persone » che « salterebbero » se il Faletto e gli ex capi partigiani suoi amici fossero obbligati ad infrangere la regola mafiosa dell'omertà ed a rivelare tutto quello che sanno.

(4 - 2038)

AVEZZANO COMES. — Al Ministro delle finanze. — Premesso:

che l'interrogante, nel mese di marzo del 1971, allarmato per alcune voci che già all'epoca circolavano circa la soppressione degli Uffici finanziari di alcuni centri, presentò l'interrogazione orale n. 2272;

che il Ministro delle finanze dell'epoca, con eccessiva e non giustificata superficialità, ritenne opportuno rispondere assicurando formalmente che gli Uffici finanziari di Monopoli non sarebbero stati soppressi;

che il Presidente della Repubblica, in data 26 ottobre 1972, emetteva, invece, il decreto n. 644, circa la revisione delle circo-scrizioni territoriali degli Uffici distrettuali delle imposte dirette e degli Uffici del registro:

che l'interrogante, a seguito della pubblicazione del citato decreto, in data 25 novembre 1972, presentava al Ministro delle finanze un'ulteriore interrogazione che, però, è rimasta, finora, senza alcuna valida giustificazione, inevasa;

considerato:

che da fonti ministeriali particolarmente attendibili risulta all'interrogante che è intendimento del Ministero ripristinare alcune sedi di Uffici finanziari, già soppresse;

che gli Uffici finanziari di Monopoli (il centro maggiore del sud-barese, con un vastissimo entroterra) hanno sempre svolto

16 Luglio 1973

con encomiabile celerità il loro compito istituzionale in favore delle popolazioni di Monopoli e di Polignano a Mare;

che l'ingiustificata soppressione dei citati Uffici ha provocato un vivissimo malcontento fra le popolazioni interessate, costrette, per lo svolgimento di una pratica, a recarsi nel capoluogo di provincia,

l'interrogante chiede che Monopoli venga incluso fra le sedi ove saranno ripristinati gli Uffici finanziari, facendo giustizia di un provvedimento verticistico che si è dimostrato — ed i fatti lo confermano — ingiustificato, ingiustificabile ed assolutamente irrazionale.

(4 - 2039)

GATTONI. — Ai Ministri della sanità, della marina mercantile e del turismo e dello spettacolo. — Per sapere quali provvedimenti intendono prendere per ovviare, almeno in parte, all'inquinamento delle acque del Golfo di Napoli, provocato, soprattutto nel periodo estivo, anche dai potenti mezzi nautici adibiti a pubblico trasporto, privi di ogni dispositivo di depurazione.

In Napoli esistono due società di trasporti marittimi che collegano il capoluogo con le isole del Golfo, la « Aliscafi Rodriguez » e la « Aliscafi del Tirreno »: orbene, i mezzi delle due società effettuano nel periodo di maggior punta turistica oltre 50 corse giornaliere, turisti e pendolari sono costretti a lunghe soste sulle banchine, mentre i motori accesi dei potenti mezzi nautici - motori che, per sviluppare maggior potenza e, conseguentemente, velocità, mancano di dispositivi antismog - scaricano notevoli quantità di gas e scorie di carburante bruciato ed incombusto, attentando alla salute pubblica, al turismo ed alla già scarsa fauna marittima, che nelle nostre acque è purtroppo in via di estinzione.

(4 - 2040)

GATTONI. — Al Ministro di grazia e giustizia ed al Ministro senza portafoglio per l'organizzazione della pubblica amministrazione. — Premesso:

a) che al 30 giugno 1973, per il volontario anticipato collocamento in quiescenza

dei funzionari statali ex combattenti, sono venuti a mancare all'Amministrazione della giustizia oltre il 50 per cento dei cancellieri e, tra questi, la quasi totalità dei funzionari dotati di notevole comprovata esperienza;

- b) che, in particolare, a Napoli sono state soppresse 2 sezioni della Corte d'appello penale e che tutto il carico dei processi pendenti presso dette sezioni è stato smistato alle rimanenti 3 sezioni;
- c) che le 3 sezioni ancora funzionanti, che trattano anche processi a carico di detenuti, si trovano in condizioni di funzionamento disagevole, tanto che si preannunzia un ridotto numero di udienze settimanali;
- d) che l'Ufficio istruzione, composto di 25 sezioni, ha visto ridotto il numero dei cancellieri di circa 15 unità, con previsioni facilmente immaginabili sullo svolgimento dei lavoro;
- e) che i termini, brevi, della custodia preventiva, andranno a scadere per l'impossibilità materiale di compiere tutti gli adem pimenti di competenza specifica dei cancellieri, con l'inevitabile conseguenza che molti detenuti torneranno in libertà prima del giudizio, con recrudescenza di reati di ogni genere;
- f) che, per le ragioni di cui al punto a). già si ventila la possibilità di soppressione di tre sezioni penali del Tribunale,

si chiede di sapere se e quali provvedimenti urgenti si intendano prendere per ovviare agli inconvenienti che si aggravano di giorno in giorno, mettendo la Magistratura nelle condizioni migliori per assolvere all'arduo ed alto compito, come tutti i cittadini si attendono.

(4 - 2041)

BUCCINI. — Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e dell'agricoltura e delle foreste. — Premesso:

che la perdurante e grave carenza di carburante per uso agricolo minaccia la completa paralisi dei lavori nelle campagne;

che nessun provvedimento è stato, fino ad ora, preso da parte degli organi competenti per un settore di così vitale importanza; 165° SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

che la carenza di carburante per uso agricolo si inserisce nel quadro delle grosse manovre speculative che, da tempo, le so cietà petrolifere stanno conducendo nel nostro Paese senza adeguate risposte da parte del Governo,

l'interrogante chiede di conoscere quali urgenti iniziative si intendano assumere e quali urgenti provvedimenti si intendano prendere per assicurare il regolare rifornimento di carburante ai mezzi meccanici che operano in agricoltura.

(4 - 2042)

PINNA. — Ai Ministri di grazia e giustizia e del lavoro e della previdenza sociale. — Per sapere:

- 1) se siano a conoscenza delle condizioni di estremo disagio nelle quali si trovano gli agenti di custodia della Sardegna, e particolarmente quelli impiegati presso le carceri giudiziarie di Cagliari, a causa dello sfruttamento cui sono sottoposti, sia per i turni gravosi, sia nell'espletamento del servizio che si protrae per lunghe 10 ore giornaliere;
- 2) se risulti loro, altresì, che i predetti agenti possono usufruire solo di due domeniche ogni mese da dedicare al riposo, allo svago ed alle proprie famiglie e che la stessa maggiorazione che viene loro corrisposta per il servizio domenicale straordinario non supera le 800 lire, mentre come è noto tutti gli altri lavoratori e gli impiegati dello Stato percepiscono la maggiorazione, che supera il 100 per cento della paga giornaliera, in forza della normativa contrattuale vigente, generalmente consolidata dalla giurisprudenza;
- 3) se risulti loro, in particolare, che i predetti agenti di custodia esplicano la loro attività lavorativa con scrupolo e dedizione, in particolari condizioni di disagio presso le colonie penali (Asinara, Mamone, Is Arenas, Castiadas, Monastir, eccetera), soggetti frequentemente a rischi non trascurabili, anche in relazione alle periodiche agitazioni dei detenuti, che giustamente reclamano ormai da diversi anni la riforma carceraria.

L'interrogante sottolinea il fatto che, fin dal 20 aprile del 1887, l'onorevole Andrea Costa aveva richiamato l'attenzione del Ministero sull'esigenza dell'introduzione, presso le carceri di « Buon Cammino » di Cagliari, del lavoro salariato, per impedire, da parte di imprese appaltatrici, lo sfruttamento dei carcerati e, mediante il lavoro retribuito, umanizzare la funzione rieducatrice di molti sventurati, ma il ministro Crispi disattese tale proposta.

Lo stesso interrogante, con sua precedente richiesta al competente Ministero del lavoro e della previdenza sociale, avanzava la proposta tendente ad ottenere la copertura previdenziale per i detenuti in attesa di giudizio, nella presumibile ipotesi della loro innocenza, senza peraltro ottenere risposta.

In considerazione di quanto sopra segnalato, si chiede:

- 1) quali provvedimenti i Ministeri competenti intendano adottare per eliminare le 10 ore lavorative cui sono costretti gli agenti di custodia;
- 2) quali misure legislative il Ministero di grazia e giustizia abbia intenzione di assumere per adeguare gli stipendi degli agenti, in attesa dell'allargamento della pianta organica, e, parallelamente, per adeguare alle norme contrattuali vigenti le prestazioni del lavoro festivo e di quello straordinario:
- 3) quali siano le conclusioni a cui si è giunti nella predisposizione della riforma del sistema carcerario, avuto anche riguardo a quanto è stato realizzato nei Paesi della Comunità economica europea ed in altri Paesi.

  (4 2043)

PINNA. — Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale. — Per sapere:

- 1) se non ritenga opportuno prendere in seria considerazione la possibilità della istituzione di un « Centro di addestramento professionale per giardinieri » in Oristano, in provincia di Cagliari, a simiglianza di quanto l'Istituto nazionale della previdenza sociale ha fatto a Longone al Segrino, in provincia di Como;
- 2) se non ritenga la richiesta fondata, in considerazione che i predetti corsi sarebbero frequentati da ex assistiti dall'INPS

Assemblea - Resoconto stenografico

16 Luglio 1973

per malattie tubercolari, di cui, purtroppo, la Sardegna detiene ancora il triste primato;

3) se non ritenga opportuno, a tale scopo, indurre la presidenza del predetto Istituto all'esame della richiesta, nella considerazione che essa è stata più volte avanzata dagli stessi degenti.

(4 - 2044)

ZUGNO. — Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e dell'industria, del commercio e dell'artigianato. — Per conoscere se, in relazione alla scadenza, avvenuta il 30 giugno 1973, del termine di efficacia dello sgravio del 5 per cento per i contributi INPS disposto con decreto-legge 1º luglio 1972, n. 286, in favore delle aziende artigiane e delle piccole e medie industrie, non si ritenga urgente promuovere il provvedimento di proroga, considerate le condizioni di difficoltà in cui si dibattono i piccoli operatori economici.

L'interrogante rileva l'opportunità, anzi la esigenza, dimostrata dall'esperienza applicativa della legge suindicata:

- 1) di estendere il beneficio dello sgravio alle aziende edili ed a quelle dei trasporti, anche allo scopo di eliminare un'ingiustificata discriminazione nel settore dei piccoli operatori;
- 2) di ovviare all'iniqua esclusione dallo sgravio delle aziende che successivamente al 1º giugno 1971 (data di riferimento posta dalla legge suindicata) hanno dovuto, per cause di crisi settoriali o aziendali, ridimensionare al di sotto di detto limite numerico l'organico aziendale;
- 3) di estendere l'applicazione degli sgravi a tutte le prestazioni lavorative, anche se eccedenti l'orario contrattuale.

(4 - 2045)

PINNA. — Al Ministro della sanità. — Per sapere:

1) se sia a conoscenza dello stato di indicibile disagio di una gran parte della popolazione di Cagliari, con particolare riguardo per coloro che vivono nelle vicinanze del canale Terramaini (noto localmente con il nome di « Mammarranca »), utilizzato, in un primo periodo di tempo, quale canale di adduzione delle acque per le vasche delle saline e, attualmente, quale canale di raccolta delle acque luride, in quanto si tratta di una grande fogna allo scoperto che raccoglie le acque nere del comune di Quartu Sant'Elena, delle frazioni di Cagliari — Monserrato e Pirri — del comune di Selargius e di tutti i nuovi rioni della città (Genneruxi, San Giuliano, Via Generale Cagna, La Palma, Quartiere del sole);

- 2) se sia a conoscenza, altresì, del fatto che il predetto canale è diventato un vivaio indescrivibile di zanzare e che, quando spira il vento di scirocco, ammorba l'ambiente di interi quartieri, provocando disagio e comprensibile disappunto fra la cittadinanza;
- 3) se gli risulti, infine, che lungo il ca nale, secondo quanto previsto nel piano regolatore, dovrebbe costruirsi una strada larga 40 metri (20 metri di strada e 20 metri di verde), per collegare il viale Marconi con la spiaggia del Poetto, la cui esecuzione comporta numerosi espropri a danno di molte famiglie di lavoratori, mentre, da più parti, si consiglia invece la possibilità di fare la strada sopra il canale, eliminando contemporaneamente lo sconcio denunciato e con un risparmio ragguardevole per la Pubblica Amministrazione.

L'interrogante chiede, pertanto, di conoscere quali misure intenda prendere il competente Ministero in ordine a quanto segnalato.

(4 - 2046)

VENANZETTI, MAZZEI. — Al Ministro della pubblica istruzione. — Per conoscere quali provvedimenti, anche d'intesa con la Regione siciliana, intenda urgentemente adottare per la tutela dei beni culturali e naturali, con riferimento alle coste ed alle isole dello Stagnone di Marsala.

(4 - 2047)

GAUDIO. — Al Ministro della pubblica istruzione. — Premesso che il suo Ministero, con decreto dell'8 novembre 1971, bandì un concorso per 142 posti di segretario in prova nel ruolo del personale amministrativo

16 Luglio 1973

della carriera di concetto dell'Amministrazione centrale e dell'Amministrazione scolastica periferica riservato:

agli impiegati appartenenti ai ruoli del personale delle carriere dell'Amministrazione centrale e dell'Amministrazione scolastica periferica del Ministero della pubblica istruzione in possesso del diploma di istituto di istruzione secondaria;

agli impiegati appartenenti al ruolo del personale amministrativo della carriera esecutiva e della carriera esecutiva di meccanografia dell'Amministrazione centrale e dell'Amministrazione scolastica periferica del Ministero della pubblica istruzione in possesso di un diploma di istruzione secondaria di 1º grado ed aventi, alla data di scadenza del termine di presentazione della domanda di ammissione al concorso, un'anzianità di almeno 6 anni di effettivo servizio nella carriera esecutiva o nella carriera esecutiva di meccanografia;

tenuto presente che gli esami, iniziati nel novembre 1972, sono stati ultimati e che è stata compilata la relativa graduatoria;

considerato che l'Amministrazione centrale e l'Amministrazione scolastica periferica hanno bisogno di un maggior numero di personale, ai fini di sopperire alle urgenti necessità dei servizi,

si chiede di sapere se il Ministro non ritenga opportuno procedere al più presto alla nomina non soltanto dei concorrenti che occupano i primi 142 posti della graduatoria, ma anche degli idonei, fino alla copertura dei posti disponibili.

(4 - 2048)

GAUDIO. — Al Ministro delle finanze. — Per sapere se le « Carovane » che esercitano l'attività dei trasporti di persone con carrozzelle o taxi, oppure di cose con motorette od autocarri, siano soggette all'IVA, tenuto conto:

che sono costituite da lavoratori che si riuniscono in forma societaria, senza peraltro perdere la qualifica di lavoratori, anche se muniti — ciascuno — di automezzi;

che la legge IVA (decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 26 ottobre 1972) non include tra i soggetti le « Carovane »; che l'articolo 4 della legge sopra citata considera rientranti nell'attività di impresa le prestazioni di servizi fatte da società indicate dagli articoli nn. 2200, 2507 e 2516 del codice civile, oltre che da imprenditori, anche se piccoli (articolo 2083);

che, non potendo ritenere la « Carovana » « imprenditore », in quanto costituita da persone considerate « lavoratori » dipendenti (è pacifica al riguardo la giurisprudenza), nè società, di cui agli articoli del codice civile, cui rinvia l'articolo 4 della legge sull'IVA, ne dovrebbe discendere, non per espressa disposizione, ma per silenzio della legge, che le « Carovane » non sono soggette all'imposta sul valore aggiunto.

(4 - 2049)

GAUDIO. — Al Ministro della pubblica istruzione. — Per sapere se, in merito ai corsi integrativi magistrali, non ritenga opportuno:

affidare anche ai presidi degli istituti presso cui si svolgono i corsi medesimi la direzione didattica che attualmente viene data soltanto a docenti universitari;

corrispondere, al più presto, ai direttori ed ai docenti quanto compete loro per i corsi già svolti, come anche ai presidi degli istituti magistrali il compenso promesso per la loro attività amministrativa e disciplinare esplicata inerentemente ai corsi medesimi.

(4 - 2050)

GIOVANNETTI. — Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile. — Per sapere quali provvedimenti si intendono adottare per evitare che si ripeta l'increscioso episodio che ha visto migliaia di nostri lavoratori bivaccare nelle stazioni ferroviarie belghe e di altri Paesi, in attesa delle carrozze che dovevano trasportarli in Italia.

Per conoscere, altresì, i termini dell'accordo internazionale che impegna la nostra Amministrazione ferroviaria a fornire un certo quantitativo di vetture per effettuare i treni degli emigrati e se tale accordo è coperto da reciprocità.

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

16 Luglio 1973

Per sapere, infine, se il Ministro non consideri tale accordo un assurdo, che può costituire un elemento di discriminazione verso i nostri lavoratori, e se non ritenga che tale obbligo competa ai Paesi ospitanti — almeno fino alle nostre frontiere — considerato il contributo di lavoro offerto dai nostri lavoratori all'estero.

(4 - 2051)

GAUDIO. — Al Ministro della pubblica istruzione. — Premesso che presso il suo Ministero sono in giacenza circa 70.000 pratiche di pensione da riliquidare, di cui solo 30.000 istruite e passate alle schede per il calcolatore elettronico;

considerato che il personale della scuola, docente e non docente, allorchè va in quiescenza, riceve provvisoriamente un misero acconto e, per la liquidazione definitiva della pensione, deve attendere anni, costretto, così, ad affrontare ristrettezze economiche e sacrifici e, spesso, a contrarre dei debiti,

si chiede di sapere quali provvedimenti immediati il Ministro ritenga di adottare per far sì che tale mole di pratiche venga definita più rapidamente possibile, per corrispondere al più presto ciò che compete a detti dipendenti della Pubblica Amministrazione, dei quali alcuni hanno servito lo Stato per oltre 40 anni.

(4 - 2052)

BARBARO. — Ai Ministri dell'interno, del l'agricoltura e delle foreste e dell'industria, del commercio e dell'artigianato. — Per conoscere quali provvedimenti intendano adottare al fine di neutralizzare le iniziative in atto a Cerignola (Foggia) per un improvviso considerevole aumento del prezzo delle paste alimentari, prezzo che, per essere controllato, non potrebbe, oltretutto, modificarsi senza una decisione degli organi preposti alla disciplina della materia.

Il deprecato fenomeno, che ha provocato una viva giustificata reazione dei consumatori, dato il larghissimo uso di detto genere alimentare di prima necessità, sarebbe scaturito da una più ampia manovra speculativa in corso nella zona per quanto riflette le quotazioni dei grani duri, anch'essi improvvisamente saliti dalle circa 8.000 lire, normalmente pagate ai produttori, alle attuali 12.000. Tale rincaro, del tutto patologico non potendo attribuirsi alla normale fluttuazione del mercato perchè trattasi di un salto di prezzo vistoso e repentino (si è verificato, infatti, nel giro di pochissimi giorni), ha suscitato, inoltre, le vivaci proteste dei piccoli coltivatori agricoli locali, i quali, nella quasi totalità, avevano venduto il loro prodotto al prezzo medio di lire 8.000, perdendo, di conseguenza, circa il 50 per cento della loro unica fonte di reddito, senza valide e plausibili ragioni.

È una situazione che, a parere dell'interrogante, merita tutto l'interessamento del Governo, poichè il malumore delle categorie interessate (produttori e consumatori) trova la sua origine nel distorto funzionamento del meccanismo delle integrazioni comunitarie. Si sostiene, infatti, che le vere beneficiaric dell'integrazione concessa dalla Comunità economica europea per il grano duro sono state le industrie molitorie e di pastificazione, in quanto al momento in cui tale inte grazione venne istituita, or sono 5 anni, i prezzi di vendita da parte del produttore. prima oscillanti intorno alle lire 9.000, calarono improvvisamente a circa lire 7.000, per cui le industrie, che in precedenza compravano il « duro » a lire 9.000, finirono col risparmiare lire 2.000 per ogni quintale, senza che si verificasse una corrispondente riduzione dei prezzi della pasta, come era legittimo attendersi.

Dopo la pratica vanificazione, per produttori e consumatori, dei benefici dell'integrazione comunitaria, l'attuale manovra speculativa di rialzo dei prezzi del grano (e, di conseguenza, di quelli della pasta), quando già il grosso della produzione è passato dalle mani dei produttori a quelle degli industriali sulla base della vecchia quotazione media di lire 8.000 al quintale, rappresenta un fatto così grave da meritare tutta l'attenzione dei pubblici poteri.

(4 - 2053)

PINTO. — Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile. — Per conoscere i motivi

16 Luglio 1973

della mancata adozione delle disposizioni, tante volte auspicate, per il comune di Santa Marinella, per l'esclusione del traffico pesante, durante i mesi estivi, dalla strada statale « Aurelia », che attraversa tutta la cittadina, e per il dirottamento dello stesso sull'autostrada Roma-Civitavecchia.

(4 - 2054)

PINTO. — Al Ministro della pubblica istruzione. — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare, o promuovere da parte della Regione Lazio, per impedire che il comune di Vitorchiano attui la progettata lottizzazione del bosco comunale di querce che si estende alle falde del Monte Cimino.

L'attuazione di tale progetto costituirebbe un nuovo scempio da aggiungere ai troppi che in Italia si lamentano, con crescente danno dei beni culturali e dell'ambiente.

(4 - 2055)

PINTO. — Ai Ministri della pubblica istruzione e dei lavori pubblici. - Per conoscere quale azione intendano esplicare nei confronti della Regione Lazio, affinchè non sia approvato il piano regolatore del comune di Santa Marinella, che prevede un abnorme sviluppo di edifici e di insediamenti, in una zona nella quale è già grave il superaffollamento estivo, con i relativi fenomeni di intasamento e di inquinamento.

(4 - 2056)

MINNOCCI. — Al Ministro senza portafoglio per la ricerca scientifica e tecnologica. -Per conoscere la sua opinione e quella del suo Dicastero sulla Raccomandazione n. 701, relativa al progetto europeo di ricerche antartiche, approvata dall'Assemblea consultiva del Consiglio d'Europa il 23 marzo 1973 su proposta della Commissione della scienza e della tecnologia (Doc. 3257) — ed in particolare per invitarlo a chiedere al suo collega del Ministero degli affari esteri di assumere, in seno al Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa, un atteggiamento conforme alle richieste formulate dall'Assemblea e di dare istruzioni in tal senso al rappresentante permanente italiano in detto Comitato.

(4 - 2057)

MINNOCCI. — Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato. - Per conoscere il suo parere e quello del suo Dicastero sulla Raccomandazione n. 705, relativa alla protezione del consumatore, e sulla Risoluzione n. 543, relativa ad una Carta di protezione del consumatore, approvate dall'Assemblea consultiva del Consiglio d'Europa nella sessione di maggio 1973 — su proposta della Commissione economica e di sviluppo (Doc. 3280) — ed in particolare per invitarlo a chiedere al suo collega del Ministero degli affari esteri di assumere, in seno al Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa, un atteggiamento conforme alle richieste formulate dall'Assemblea e di dare istruzioni in tal senso al nostro rappresentante permanente in detto Comitato.

L'interrogante desidera, altresì, conoscere attraverso quali iniziative, che si auspicano sollecite ed adeguate, il Ministro interrogato intenda dare pratica attuazione, nell'ordinamento italiano, alle richieste formulate in dette Raccomandazione e Risoluzione.

(4 - 2058)

MINNOCCI. — Al Ministri di grazia e giustizia e dei trasporti e dell'aviazione civile. - Per richiamare la loro attenzione sull'importanza delle Convenzioni di Tokyo, dell'Aja e di Montreal contro la pirateria aerea - Convenzioni che sono oggetto della Raccomandazione n. 703, relativa al terrorismo internazionale, approvata dall'Assemblea consultiva del Consiglio d'Europa nella sessione di maggio 1973, su proposta della Commissione politica (Doc. 3285) — e per sapere se, essendo la materia di diretta competenza dei loro Dicasteri, non intendano adoperarsi, come sarebbe sommamente opportuno, perchè siano accelerate, anche da parte dell'Italia, le procedure che dovranno condurre, quanto prima possibile, alla firma, alla ratifica ed al deposito di dette Convenzioni, secondo quanto è stato già fatto da

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

16 Luglio 1973

vari altri Stati membri del Consiglio d'Europa.

(4 - 2059)

CANETTI. — Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato. — Per sapere se è a conoscenza che una vasta zona immediatamente a monte di San Remo (la Valle Oxentina) ed i quattro paesi di Ciabaudo, Argallo, Zerni e Vignai sono pressochè privi di energia elettrica per l'inefficienza del servizio di distribuzione (causato dalla scarsa potenza degli impianti dell'Azienda municipalizzata di San Remo) che rende impossibile l'uso degli elettrodomestici e degli utensili industriali ed artigianali ed assolutamente insufficiente l'illuminazione pubblica e privata.

Le utenze, nella zona, sono un centinaio, mentre una ventina di nuove utenze, richieste da tempo, non hanno ottenuto l'allaccio, sempre a causa dell'impossibilità dell'ente erogatore di fornire l'energia elettrica necessaria.

Gli abitanti hanno recentemente presentato un esposto al Ministero, al prefetto di Imperia, al presidente della Regione, al Consorzio di bonifica montana ed alla Direzione compartimentale dell'Enel di Torino per protestare contro tale stato di cose e per chiedere un intervento che valga ad eliminare le cause del disservizio.

Considerata l'importanza della Valle Oxentina dal punto di vista tunistico (numerose villette recentemente costruite sono al buio), l'interrogante fa presente la necessità di una urgente iniziativa del Ministro interessato, al fine di estendere alla zona in oggetto la rete elettrica nazionale.

(4 - 2060)

FERMARIELLO. — Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale. — Per sapere se non sia il caso di invitare l'Ispettorato del lavoro competente a verificare se il rapporto di lavoro dei dipendenti del « Lloyd Adriatico » di Napoli sia fondato sul rispetto — da parte dell'azienda — delle norme contrattuali e delle leggi previdenziali e sociali, e, in caso contrario, quali misure si inten-

dano adottare per impedire pratiche antisindacali o eventuali altri abusi.

(4 - 2061)

PINNA. — Ai Ministri dei trasporti e dell'aviazione civile e della sanità. — Per sapere:

se siano a conoscenza delle vibrate proteste da parte delle popolazioni di Oristano e Cabras a causa dell'assenza completa di collegamenti tra le due città ed il villaggio marino di San Giovanni del Sinis, in territorio di Cabras;

se siano a conoscenza, altresì, del fatto che comunque un mezzo di trasporto venne utilizzato nello scorso anno, a seguito di sollecitazioni da parte dell'interrogante, ma solo nei giorni festivi, mentre, attualmente, si reclamano corse giornaliere, onde assicurare la possibilità ai lavoratori di poter accedere alla spiaggia;

se risulti loro che, dall'inizio della stagione balneare, il servizio di nettezza urbana non ha fatto ancora comparsa, tanto che vanno ammucchiandosi ingenti quantitativi di immondizie lungo tutto il litorale, con gravi pericoli per l'igiene e la salute pubblica:

se risulti loro, infine, che sia la mancanza dei pubblici servizi di trasporto, sia le condizioni igieniche e sanitarie vengono a rappresentare un grave fatto ostativo per le stesse correnti turistiche, le quali, come è noto, si dirigono verso San Giovanni del Sinis attratte da importanti monumenti paleocristiani (San Salvatore, San Giovanni) e dall'importante complesso archeologico punico-romano della città di Tharros, con grave pregiudizio, quindi, per l'intera comunità.

In caso affermativo, si chiede quali iniziative urgenti si intendano assumere per ovviare agli inconvenienti denunciati.

(4 - 2062)

ENDRICH. — Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dell'interno e della difesa. — Per sapere se sia loro noto lo stato di grave trascuratezza in cui sono lasciate le cose e le opere che nell'isola di Caprera ricordano l'eroica figura di Giuseppe

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

16 Luglio 1973

Garibaldi e quali provvedimenti saranno adottati per ovviare a tale deplorevole situazione.

(4 - 2063)

ENDRICH. — Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri del turismo e dello spettacolo e del tesoro. — Per sapere se non ritengano scandaloso che le « vendite » e le « compere » dei calciatori da parte delle società si effettuino a suon di miliardi e se ciò, oltre ad essere contrario allo spirito sportivo, non sia offensivo per le tante famiglie italiane che vivono in ristrettezze e non sia in stridente contrasto con il proposito, tante volte proclamato, di difendere il potere d'acquisto della lira.

(4 - 2064)

PERITORE. — Ai Ministri degli affari esteri, della pubblica istruzione è del tesoro. — Per conoscere:

- a) se non ritengano di estendere, come sembra giusto, ai numerosi insegnanti elementari all'estero in servizio precario in Belgio, Olanda, Lussemburgo, Germania federale, Svizzera ed Inghilterra, le disposizioni della legge n. 280 del 24 settembre 1964, che assicurano la non licenziabilità o, in subordine, la garanzia agli interessati della conferma dell'incarico fino all'approvazione del disegno di legge sullo stato giuridico ed economico del personale insegnante e non insegnante non di ruolo addetto alle istituzioni scolastiche italiane all'estero;
- b) quali iniziative intendano promuovere perchè il predetto disegno di legge, da tempo giacente presso l'Ufficio legislativo del Ministero degli affari esteri, venga sollecitamente portato all'esame del Consiglio dei ministri per il successivo rapido avvio alle Camere:
- c) quali iniziative immediate il Ministero degli affari esteri intenda promuovere per riparare, con provvedimento di emergenza, alle conseguenze disastrose che l'aumento del costo della vita, fenomeno di carattere europeo, ha provocato nell'economia familiare di tale personale già tanto scarsamente retribuito.

(4 - 2065)

BUCCINI. — Al Ministro della marina mercantile. — Premesso:

che, nella notte del 27 maggio 1973, il motopeschereccio « Martinsicuro II » salpò dall'isola di Sant'Antioco della Sardegna, portandosi al largo di Capo Sperone, e non dette più notizie di sè;

che è voce corrente, fra i marinai del motopeschereccio gemello che si trovava nei pressi del naufragio, che la prima imbarcazione sia stata speronata da altro mercantile;

che a bordo del motopeschereccio scomparso si trovavano il capitano Massi Nazareno, di anni 54, i marinai Croci Vittorio, di anni 51, e Mignini Francesco, di anni 50, tutti di San Benedetto del Tronto, il capopesca Di Felice Domenico ed il marinaio Ferretti Bruno, di Martinsicuro;

che il naufragio lamentato ha messo in dubbio le gravi deficienze della sicurezza marittima e lo stato di sfruttamento perseguito dagli armatori, che lasciano partire imbarcazioni incomplete di equipaggio:

che è dovere della Pubblica Amministrazione assicurare adeguati contributi alle famiglie degli scomparsi,

l'interrogante chiede di conoscere:

- quali accertamenti siano stati fatti in ordine alle cause del naufragio del « Martinsicuro II »;
- 2) quali direttive intenda impartire per garantire la sicurezza in mare dei motopescherecci e rotte precise per il traffico mercantile:
- 3) quali iniziative intenda prendere per eliminare lo sfruttamento degli armatori;
- 4) quali urgenti provvedimenti intenda assumere per assicurare alle famiglie degli scomparsi adeguati contributi.

(4 - 2066)

PIOVANO. — Al Ministro della pubblica istruzione. — Per sapere se sia a conoscenza della domanda da tempo presentata dal comune di Pinarolo Po (Pavia) intesa ad ottenere un sussidio per l'arredamento delle scuole comunali.

Considerata la modestia della richiesta (circa mezzo milione di lire) e l'intensa e fi

16 Luglio 1973

nanziariamente assai impegnativa azione svolta dal comune nel campo dell'istruzione, reca meraviglia il fatto che il contributo, più volte sollecitato, non sia ancora stato concesso.

(4 - 2067)

GATTONI. — Al Ministro di grazia e giustizia. — Per sapere se non sia il caso di ac celerare i lavori per l'attuazione del Casellario giudiziario centralizzato con il concorso del « cervello elettronico » già in funzione presso il Tribunale di Roma, permettendo di distaccare numerosi funzionari, attualmente impegnati gravosamente presso i Casellari giudiziari dei capoluoghi, ad altri uffici, con evidente snellimento del lavoro e la possibilità di ottenere un migliore e più rapido di sbrigo delle pratiche giudiziarie.

(4 - 2068)

GATTONI. — Al Ministro di grazia e giustizia ed al Ministro senza portafoglio per l'organizzazione della pubblica amministrazione. — Premesso:

che con la recente legge sul collocamento in quiescenza anticipato dei dirigenti statali si è verificato un esodo volontario dei cancellieri e dei segretari degli Uffici giudi ziari, senza che si sia provveduto ancora alle indispensabili sostituzioni;

che per tale situazione si è ancor più aggravata, con previsioni di maggiore appesantimento, la crisi della giustizia;

che nel Tribunale di Napoli si prevede entro il prossimo mese di settembre 1973 la stasi completa dell'attività giudiziaria;

che un recente concorso per dattilografi giudiziari è stato rinviato a data da destinarsi,

si chiede di sapere:

- a) se non sia il caso di chiamare in servizio coloro che, pur avendo superato l'ultimo concorso per cancellieri, non sono entrati in graduatoria;
- b) se non sia il caso di rifissare a breve termine la data del concorso per dattilografi giudiziari, raddoppiando, quanto meno, il numero dei posti messi a concorso;

c) se non si ritenga di bandire, con la massima urgenza, un concorso per cancellieri e segretari giudiziari.

(4 - 2069)

GATTONI. — Ai Ministri delle partecipazioni statali, dell'industria, del commercio e dell'artigianato e di grazia e giustizia. — Premesso:

che in data 28 giugno 1972, da parte di un rappresentante della CISNAL-elettrici, veniva presentato al procuratore della Repubblica di Napoli un esposto con il quale si denunziavano presunti illeciti che sarebbero stati commessi da funzionari del Servizio approvvigionamenti dell'Enel di Napoli;

che in proposito si faceva riferimento all'acquisto, da parte dell'Ente, di alcuni « rotoli di nastro teslon » matr. Enel 85521, effettuato dall'Ufficio approvvigionamenti di Napoli, ordinativo n. 73042, del 26 luglio 1971, al prezzo unitario di lire 11.600

che lo stesso materiale, identico anche per numero di matricola, in epoca successiva sarebbe stato acquistato in quantitativo inferiore direttamente sulla piazza di Brindisi (centrale termoelettrica di quella città), per essere venuta meno la scorta di magazzino, al prezzo unitario di lire 250;

che lo stesso Ufficio approvvigionamenti di Napoli, successivamente all'acquisto effettuato a Brindisi, avrebbe emesso altro ordinativo, n. 7304 del 14 luglio 1972, per rifornire le scorte di magazzino del « nastro teflon », matr. 85521, ad un prezzo unitario di lire 500;

che quest'ultimo prezzo, pur essendo inferiore di gran lunga al prezzo iniziale di lire 11.600, è sempre superiore a quello di lire 250 pagato a Brindisi;

che, a seguito di ulteriore esposto presentato in data 13 giugno 1973, il procuratore della Repubblica di Napoli ha aperto un'inchiesta giudiziaria registrata al numero 3987/3/73,

si chiede di sapere se non si ritenga opportuno aprire in proposito un'inchiesta, collaterale ed amministrativa, per accertare la veridicità dei fatti denunziati, nell'in-

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

16 Luglio 1973

teresse dell'Ente, della giustizia e della morale, ed a tutela dei doveri verso i cittadini che, con il pagamento dei canoni, per i quali sono stati già preannunciati aumenti, concorrono al mantenimento dell'Ente pubblico.

(4-2070)

GATTONI. — Ai Ministri di grazia e giustizia e delle poste e delle telecomunicazioni. — Vista la legge modificatrice dell'articolo 304 del codice di procedura penale, con la quale è stato disposto che « l'avviso di procedimento », previsto dalla legge 5 dicembre 1969, n. 932, venga notificato, con il termine di « comunicazione giudiziaria », a mezzo del servizio postale;

rilevato che per l'esecuzione di tale adempimento i cancellieri sono costretti ad affrancare i plichi ed a fare le relative raccomandate, anticipando la spesa dell'affrancatura, per poi ottenere successivamente il rimborso della spesa,

si chiede se non sia preferibile l'istituzione di un bollettario speciale, onde spedire in franchigia postale le comunicazioni giudiziarie, agevolando il compito dei cancellieri e rendendo più rapido e celere il servizio.

(4 - 2071)

GATTONI. — Al Ministro di grazia e giustizia. — Premesso:

che l'attuale sistema vigente per l'iscrizione a ruolo e la formazione dei fascicoli nelle cause civili rallenta la speditezza dei processi ed impegna il lavoro di numerosi cancellieri per l'espletamento di operazioni contabili;

che, ad esempio, per la consegna ad un giudice di un foglio di carta bollata, il cancelliere è costretto a compiere quattro operazioni contabili e quattro diverse annotazioni;

che, oltretutto, tale eccezionale attività comporta per il cancelliere una responsabilità di carattere finanziario che gli impedisce di agire con la dovuta serenità;

che con tale sistema, inoltre, si rende più gravosa l'attività degli avvocati impegnati nel loro ministero, distratti da eccessivi adempimenti, si chiede di conoscere se non sia il caso di predisporre:

- la defiscalizzazione nei processi civili;
- 2) l'onere a carico delle parti da corrispondere all'Ufficio del registro atti giudiziari a mezzo di tassa unica all'atto della instaurazione del processo;
- 3) un « finale » tributo da corrispondersi, sempre all'Ufficio del registro atti giudiziari cumulativo di tassa di sentenza e di integrazione sul bollo.

(4 - 2072)

CROLLALANZA. — Al Ministro della marina mercantile ed al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno. — Per chiedere se sia a loro conoscenza che, pure essendo stata inaugurata solennemente, da molti mesi, la stazione marittima di Bari, essa è tuttora inoperante, nonostante le sollecitazioni da parte delle autorità cittadine per la sua consegna al Consorzio del porto.

Tale ritardo, causato evidentemente daile lente procedure burocratiche, costituisce mo tivo di perdurante grave disagio per il movimento turistico, in costante ascesa, sviluppato da numerosi traghetti, operanti tra le opposte sponde dell'Adriatico, e dagli altri servizi di linea che fanno capo al porto di Bari.

(4 - 2073)

BUCCINI. — Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale. — Premesso:

che nell'area del nucleo di industrializzazione di Avezzano opera la ditta « Valentini-confezioni », con circa 200 dipendenti;

che, da diversi mesi, costoro sono in agitazione e sono costretti a ricorrere allo sciopero per la permanente violazione del contratto di categoria;

che, in particolare, dette violazioni si riferiscono al mancato rispetto delle tariffe contrattuali, corrispondendo la « Valentini » paghe inferiori del 30-50 per cento, a seconda delle categorie di inquadramento, a quelle stabilite per legge;

che più marcata è la violazione delle leggi sull'apprendistato per le assunzioni in

16 Luglio 1973

virtù di qualifiche fittizie, per la durata dell'apprendistato stesso, mantenuto per un periodo di molto superiore ai sei mesi previsti dal contratto dei tessili, per la mancata equiparazione dell'apprendista all'operaio;

che le violazioni lamentate si appalesano tanto più gravi in quanto la ditta « Valentini », operando in zona di nucleo industriale, ha ricevuto agevolazioni e contributi da parte di istituti erogatori del pubblico denaro, e che, fra l'altro, la stessa ditta riceve commesse del Ministero della difesa e del Ministero dell'interno;

che la prolungata agitazione dei dipendenti esige un pronto intervento degli organi ispettivi e del Ministro interrogato,

si chiede di conoscere quali urgenti provvedimenti il Ministro intenda assumere per ristabilire, con l'osservanza delle leggi e delle norme contrattuali, un corretto rapporto di lavoro all'interno della ditta « Valentiniconfezioni ».

(4 - 2074)

SIGNORI. — Al Ministro della pubblica istruzione. — Per sapere se è a conoscenza che l'Amministrazione provinciale di Grosseto, visto il parere favorevole del comune interessato, da tempo ha rivolto istanza al suo Ministero per la costituzione in istituto autonomo della sezione staccata di Follonica del Liceo scientifico di Grosseto, a decorrere dal prossimo anno scolastico 1973-74.

L'accoglimento di detta istanza è giustificato dallo sviluppo assunto dall'istituto e dal notevole incremento della sua popolazione scolastica registrato in questi ultimi anni ed è vivamente sentito dall'intera popolazione di Follonica e delle zone limitrofe.

L'interrogante chiede, pertanto, se il Ministro non intenda provvedere sollecitamente, come appare giusto, ad accogliere l'istanza in oggetto, in modo che, fin dal prossimo anno scolastico, la sezione staccata di Follonica del Liceo scientifico di Grosseto venga costituita in istituto autonomo.

(4 - 2075)

SCARPINO, POERIO. — Ai Ministri dell'agricoltura e delle foreste, delle finanze e del tesoro ed al Ministro senza portafoglio per il coordinamento dell'attuazione delle regioni. — Premesso:

che, in seguito all'eccezionale grandinata dei giorni 2, 3 e 4 luglio 1973, sono stati quasi totalmente distrutti i frutti pendenti dei vigneti, degli uliveti e di altre colture su oltre 800 ettari di terreno, di pianura e di collina, siti in agro di Lamezia Terme (Catanzaro), per la maggior parte a conduzione diretta;

che grande è lo stato di agitazione e di disperazione dei lavoratori della terra per il fatto che sono state colpite le fonti di vita e di commercio delle loro famiglie (circa 5.000) e l'economia di tutta la comunità lametina, già duramente provata dalla disoccupazione generalizzata per la mancanza di adeguati e selezionati interventi pubblici;

che i proprietari dei terreni danneggiati devono continuare ad eseguire tutti i trattamenti anticrittogamici e le lavorazioni necessarie per impedire il totale dissesto agricolo e sostenere costi di manutenzione ed altre spese, senza la speranza di un corrispettivo adeguato nei prezzi di mercato, poichè il magro raccolto dei frutti conseguente ai danni sarà costituito da un prodotto scadente, praticamente invendibile e scarsamente utilizzabile:

che un intervento in favore dei coltivatori diretti danneggiati è tanto urgente quanto necessario, al fine di evitare un ulteriore abbandono delle campagne, la qual cosa si ripercuoterebbe negativamente sul progresso economico e sociale della città di Lamezia Terme e del suo comprensorio, basato principalmente sull'attività dei coltivatori diretti, e, stante la distruzione quasi totale del prodotto viticolo, olivicolo, frutticolo e delle colture in genere, oscillante tra 1'80 e il 100 per cento, anche sulla produzione degli anni prossimi,

si chiede di sapere se i Ministri interrogati non ritengano di intervenire tempestivamente al fine di:

 a) includere la zona colpita, in base all'accertamento dei danni ed alla delimitazione della zona stessa, nel fondo di solidarietà;

Assemblea - Resoconto stenografico

16 Luglio 1973

- b) decidere l'esenzione per almeno 5 anni delle tasse e dei tributi gravanti sui coltivatori diretti danneggiati, la proroga delle scadenze dei prestiti agrari, nonchè la sospensione dell'esecutività degli atti di sequestro effettuati dall'esattoria per pagamento di debiti arretrati;
- c) attribuire sollecitamente le assegnazioni finanziarie alla Regione Calabria, al fine di rendere possibile l'erogazione di somme adeguate come pronto intervento in favore dei conduttori danneggiati, per metterli nelle condizioni di sostenere le spese per i trattamenti e le lavorazioni necessari alle piante ed ai terreni, allo scopo di assicurare una relativa ripresa economica almeno per l'anno venturo, nonchè la liquidazione delle pratiche istruite e definite relative ai danni dell'alluvione gennaio-febbraio 1973 e aprile-dicembre 1972;
- d) liquidare entro il corrente mese di luglio 1973 l'integrazione del prezzo dell'olio per l'annata 1971-72, impegnando il Ministero competente a stipulare le convenzioni con gli enti liquidatori, attraverso l'AIMA, per gli anni 1972-73;
- e) dare disposizioni affinchè sia assicurata la fornitura di combustibile a prezzo agevolato per i mezzi agricoli da impiegare da parte dei coltivatori diretti nel ripristino dei terreni danneggiati;
- f) includere nel decreto relativo all'alluvione della Lucania e dell'Alto Jonio, in provincia di Cosenza, la zona lametina colpita dal nubifragio del 2, 3 e 4 luglio 1973;
- g) disporre l'intervento per il trattamento fito-sanitario occorrente alle colture della zona colpita ed il finanziamento, ai sensi degli articoli 4 e 9 del decreto del Presidente della Repubblica 23 giugno 1962, n. 948, di piani di valorizzazione e di trasformazione fondiaria;
- h) intervenire presso gli uffici competenti perchè siano rilasciati ai richiedenti danneggiati gli eventuali documenti di rito occorrenti a corredo delle pratiche necessarie, in carta non bollata, senza spese ed in tempi brevissimi.

(4 - 2076)

CANETTI. — Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale. — Per sapere se è a conoscenza della grave sciagura sul lavoro verificatasi il 9 luglio 1973 a Ventimiglia (Imperia) nella fabbrica di liquerizia « Lif ».

L'esplosione di una caldaia ha provocato il crollo di una parte del fabbricato, dove è ubicata la piccola azienda, ed il ferimento di 15 operaie, tutte giovanissime, una delle quali — al momento in cui questa interrogazione è presentata — è deceduta (Ornella Basso, 16 anni, al suo primo giorno di la voro) per le gravi ustioni riportate, mentre altre due sono, per lo stesso motivo, gravissime e per una quarta, infine, in stato di gravidanza, si teme la perdita del bambino.

Considerato:

che è stato da più parti denunciata (e lo era già stata nel passato), in particolare da parte dei sindacati, l'assoluta assenza di ogni norma di sicurezza;

che nella scorsa settimana il proprietario della « Lif » aveva minacciato di licenziamento tutte le maestranze perchè avevano reclamato il rispetto del contratto di lavoro, anche per quanto si riferisce alle norme di sicurezza;

che è stata accertata l'assenza di un operaio fuochista per la manutenzione della caldaia ora scoppiata (affidata addirittura ad un apprendista!),

l'interrogante chiede se il Ministro non ritenga opportuno promuovere una pronta inchiesta, onde accertare le pesanti responsabilità che hanno provocato la tragedia, da non potersi assolutamente imputare al caso. (4-2077)

ROMAGNOLI CARETTONI Tullia. — Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile. — Per conoscere se l'auspicabile progetto di realizzazione di una linea ferroviaria tra l'aeroporto di Fiumicino e la stazione Ostiense di Roma e di deviazione su nuovo percorso del tratto prossimale della linea Roma-Pisa comporti, secondo quanto riferito da notizie di stampa, il dirottamento di quest'ultima linea (di grande comunicazione) sul tratto compreso tra la stazione di Trasteve-

Assemblea - Resoconto stenografico

16 Luglio 1973

re, quella di San Pietro e quella di Monte Mario.

La decisione, se confermata, sarebbe in contrasto con la normale tendenza a decentrare le linee di grande comunicazione rispetto agli aggregati urbani e priverebbe alcuni quartieri periferici di un modesto, ma utile, mezzo di trasporto.

(4 - 2078)

CAROLLO. — Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato. — Considerato che, nonostante un'apposita Commissione interministeriale abbia avuto l'incarico fin dall'aprile 1973 di studiare il problema e fornire elementi certi di orientamento e di decisione al Governo, questo ha continuato a dimostrare una preoccupante incertezza per quanto attiene i rapporti fra società di assicurazione e società di mutuo soccorso in fatto di assicurazione obbligatoria degli autoveicoli, mantenendo una situazione quanto meno paradossale in tutto Paese;

considerato, altresì, che tuttora il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato moltiplica ogni giorno e contro ogni logica il numero delle società di assicurazione, avviando quelle esistenti, che sono già troppe, a graduale rovina ed implicitamente obbligando le nuove ad avventurose attività speculative oppure a paradossali malizie contabili per nascere e svilupparsi,

## si chiede di sapere:

- 1) se per il Governo l'assicurazione delle auto, le connesse garanzie, i relativi vincoli a suo tempo fissati per legge rappresentino ancora per tutti degli obblighi non discriminabili o, piuttosto, rappresentino adempimenti facoltativi se si tratta di società di mutuo soccorso e doveri precisi se si tratta delle società di assicurazione;
- 2) se l'attuale situazione, così confusa, contraddittoria e pericolosa, sia tuttavia considerata utile dal Governo, monostante essa concerna un movimento annuo di fondi di circa 1.200 miliardi di lire;

3) se il Governo sia a conoscenza che la generalità delle società di assicurazione hanno chiuso anche quest'anno i loro bilanci, quali che possano essere le risultanze formali contabili, in grave perdita a causa dell'alta incidenza sinistri auto, dell'interferenza illegittima delle società di mutuo soccorso e del moltiplicarsi delle stesse società di assicurazione al di là di ogni ragionevole limite, e se tutto ciò, che ci richiama un'immagine caotica ed anarchica delle attività assicurative italiane, sia permesso allo scopo di creare le condizioni giustificative per la nazionalizzazione successiva delle società di assicurazione, quanto meno per la RCA.

(4 - 2079)

## Annunzio di ritiro di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a dare annunzio dell'elenco di interrogazioni ritirate dai presentatori.

## ARENA, Segretario:

- n. 3-0312 dei senatori Petrella, Tedesco Tatò Giglia ed altri, al Ministro di grazia e giustizia;
- n. 4-1907 del senatore Fermariello, al Presidente del Consiglio dei ministri.

## Ordine del giorno per le sedute di martedì 17 luglio 1973

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi domani, martedì 17 luglio, in due sedute pubbliche, la prima alle ore 9 e la seconda alle ore 16,30, con il seguente ordine del giorno:

Discussione sulle comunicazioni del Governo.

La seduta è tolta (ore 18,20).

Dott. Alberto Alberti Direttore generale del Servizio dei resoconti parlamentari